



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 9 APRILE 2014)

L'anno duemilaquattordici, il giorno di mercoledì nove del mese di aprile, alle ore 15,10, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA.....	<i>Sindaco</i>	8 LEONORI MARTA.....	<i>Assessore</i>
2 NIERI LUIGI.....	<i>Vice Sindaco</i>	9 MARINO ESTELLA.....	“
3 BARCA FLAVIA.....	<i>Assessore</i>	10 MASINI PAOLO.....	“
4 CATTOI ALESSANDRA.....	“	11 MORGANTE DANIELA.....	“
5 CAUDO GIOVANNI.....	“	12 OZZIMO DANIELE.....	“
6 CUTINI RITA.....	“	13 PANCALLI LUCA.....	“
7 IMPROTA GUIDO.....	“		

Sono presenti il Vice Sindaco e gli Assessori Barca, Cattoi, Cutini, Improta, Leonori, Marino, Morgante, Ozzimo e Pancalli.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Liborio Iudicello.

(O M I S S I S)

A questo punto gli Assessori Cutini e Marino escono dall'Aula.

Deliberazione n. 97

Determinazioni di Roma Capitale in merito agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A.

Premesso che la legge n. 36 del 5 gennaio 1994 (Legge Galli), che disciplina il settore idrico, ha previsto l'individuazione di Ambiti Territoriali Ottimali nei quali affidare ad un unico soggetto gestore il Servizio Idrico Integrato;

Che per la Regione Lazio l'attuazione della Legge Galli è disciplinata dalla Legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 1996 e successive modifiche;

Che la Legge Regionale ha definito 5 Ambiti Territoriali Ottimali per la Regione Lazio, individuandone i rispettivi territori di competenza e prevedendo le modalità di cooperazione tra i vari Enti Locali appartenenti a ciascun Ambito;

Che per quanto riguarda la forma di gestione dei Servizi Idrici Integrati, l'art. 12 della Convenzione di Cooperazione sottoscritta dagli Enti Locali in data 9 luglio 1997 ha disposto l'adozione della “forma della Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale, espressione degli Enti Locali ricadenti nell'ambito”. Lo stesso articolo della Convenzione ha altresì indicato “la trasformazione in Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale” dell'allora “Azienda Speciale ACEA – Azienda Comunale Energia ed Ambiente – in Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale per la

gestione dei pubblici servizi, ai sensi dell'art. 22, comma terzo, lett. e), legge 8 giugno 1990 n. 142;

Che, con deliberazione n. 29 del 17 marzo 1997, il Comune di Roma affidava ad ACEA S.p.A., nell'ambito del proprio territorio, la gestione dei servizi idrici potabili ed accessori, di fognatura e di depurazione, con relativa concessione dei beni demaniali strumentali all'esercizio del servizio, autorizzando, con successiva deliberazione di Giunta n. 5183 del 28 dicembre 1998, la stipula di apposito Contratto di Servizio, volto a disciplinare gli aspetti qualitativi e quantitativi dello svolgimento del servizio medesimo;

Che, in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale di Roma n. 305 del 18 dicembre 1998, ACEA S.p.A. è stata quotata in Borsa ed il 49% delle azioni sono state oggetto di offerta globale tra cui un'offerta pubblica di vendita, con acquisto da parte del mercato degli investitori e con una tranche riservata agli Enti Locali facenti parte dell'ATO2;

Che a seguito del processo riorganizzativo interno, indotto anche dall'evoluzione del contesto economico e normativo di riferimento, ACEA S.p.A. ha dato avvio, nel 1999, ad un articolato processo di riassetto del gruppo societario a cui è a capo e che in tale contesto, la stessa ACEA S.p.A., anche al fine di conseguire una netta separazione contabile rispetto alle altre attività principali dell'Azienda, ha costituito ACEA ATO2 S.p.A.;

Che lo Statuto societario di ACEA ATO2 S.p.A. prevede espressamente la partecipazione al capitale sociale degli Enti Locali appartenenti all'ATO2 ed in ragione di tale previsione, alla data del 31 dicembre 2013, il capitale sociale di ACEA ATO2 S.p.A., pari a Euro 362.834.320,00 e rappresentato da n. 36.283.432 azioni ordinarie da Euro 10,00 ciascuna risulta così costituito:

- n. 35.000.000 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di Euro 350.000,00 mila (pari a circa il 96,4628%) ACEA S.p.A.;
- n. 1.283.321 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di Euro 12.833,00 mila (pari a circa il 3,5369%) Roma Capitale;
- n. 110 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di Euro 1 mila (pari a circa lo 0,0003%) 110 Comuni dell'ATO2-Lazio;
- n. 1 azione ordinaria Provincia di Roma;

Che in data 31 marzo 2014 con prot. n. RL/1236 il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, ha acquisito la convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., fissata per il giorno 10 aprile 2014 alle ore 11,30 in prima convocazione e per l'11 aprile 2014 alle ore 11,30 in seconda convocazione presso "La Fornace", Via dell'Equitazione n. 32 (Tor di Valle) Roma, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013; Relazione degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e deliberazioni ex art. 2364, comma 1, punto 1), del codice civile;
- 2) nomina del Collegio dei Sindaci e determinazione dei loro compensi;

Che il Bilancio al 31 dicembre 2013 di ACEA ATO2 S.p.A. evidenzia un utile pari ad Euro 74.862.736,47 che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella Relazione sulla Gestione, propone di destinare come segue:

- Euro 13.869.155,00 a riserva ex art. 42.2 allegato A deliberazione n. 585/2012//R/idr AEEG;
- Euro 60.992.449,19 ai Soci;
- Euro 1.132,27 a riserva straordinaria;

Che l'importo in distribuzione ai Soci corrisponde ad un dividendo unitario pari ad Euro 1,681,00 per azione;

Che in data 26 marzo 2014 la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha redatto la Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 2008, n. 58, acquisita dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale con il citato prot. n. RL/1236 del 31 marzo 2014, nella quale dichiara testualmente quanto segue: “[...] a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della ACEA ATO2 S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società” e che “la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della ACEA ATO2 S.p.A.;

Che nella medesima relazione, la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. richiama l'attenzione, per una migliore comprensione del Bilancio, sulle seguenti informazioni:

- con la legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico (AEEGSI già AEEG) ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori, tra i quali, in particolare, la deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/RIDR con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

Gli Amministratori illustrano nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione i principali aspetti introdotti dalle citate deliberazioni e, in particolare:

- di aver provveduto a determinare i ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) comprensivo della componente tariffaria Fondo anticipazioni Nuovi Investimenti (FoNI) secondo quanto deliberato dalla Conferenza dei Sindaci ATO2 Lazio Centrale del 4 marzo 2014 e che dovrà essere approvato dall'AEEGSI entro i successivi 30 giorni. Il vincolo di destinazione riferito a quest'ultima componente tariffaria è stato ottemperato, avuto riguardo all'interpretazione della sua natura giuridica e tenuto conto dei principi contabili di riferimento, con la destinazione di una quota dell'utile di esercizio alla creazione di una riserva non distribuibile;
- le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI;
- la Società intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nella relazione sulla gestione;

Che in data 26 marzo 2014 il Collegio Sindacale ha redatto la relazione agli azionisti sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 2429, c. 2, cod. civ., anch'essa acquisita dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale con prot. n. 1236 del 31 marzo 2014, nella quale il Collegio, constatato che il Bilancio è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal codice civile agli art. 2423 e seguenti e che in esso vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, dichiara che “non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013” e “non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di

deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio”;

Che, pertanto, relativamente all'argomento iscritto al n. 1) dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., alla luce di quanto emerso dalla documentazione di Bilancio acquisita agli atti nonché dai pareri espressi sia dal Collegio Sindacale che dalla Società di Revisione, l'Amministrazione Capitolina ritiene opportuno esprimersi favorevolmente in ordine sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2013 Roma Capitale ritiene opportuno, con riferimento alle politiche degli investimenti, che ACEA ATO2 debba essere maggiormente sensibile alle richieste progettate dai comuni serviti dalle stesse;

Che relativamente all'argomento iscritto al n. 2) dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., l'art. 7, commi 1 e 2, del Patto Parasociale per la gestione del servizio nell'ambito Territoriale Ottimale n. 2-Lazio Centrale-Roma, sottoscritto tra la Provincia di Roma, ACEA S.p.A. e Roma Capitale dispone che “Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e di due supplenti, di cui due effettivi ed uno supplente designati da ACEA S.p.A. ed un membro effettivo ed un membro supplente espressione della minoranza” e che “ACEA S.p.A. designerà il Presidente del Collegio Sindacale”;

Che ai sensi dell'art. 5, comma 2, del citato Patto Parasociale per “minoranza” si intendono i comuni facenti dell'ATO2, ad esclusione del Comune di Roma, e la Provincia di Roma;

Che, pertanto, è opportuno che il Socio Roma Capitale si conformi alle designazioni dei soci di cui al citato art. 7, commi 1 e 2, del Patto Parasociale;

Che l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 non comporta alcuna deliberazione in ordine alle situazioni giuridiche sottostanti i dati in esso contenuti e alla valutazione e approvazione delle singole poste ivi rappresentate, né costituisce rinuncia all'esercizio dei diritti e delle facoltà del Socio Roma Capitale;

Atteso che in data 9 aprile 2014 il Direttore del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto, atteso che il contenuto del provvedimento corrisponde all'attività istruttoria compiuta, ai fatti acquisiti nel corso della medesima in conformità della normativa vigente e che il Bilancio d'esercizio ed i documenti ad esso allegati sono stati redatti dai competenti soggetti ed organi sociali.

Il Direttore

F.to: A. Del Pozzo”;

Preso atto che in data 9 aprile 2014 il Direttore del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha attestato – ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i) e j), del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: A. Del Pozzo;

Che in data 9 aprile 2014 il Direttore della Direzione I – Ragioneria Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta integralmente: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla

regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto, tenuto conto del parere favorevole di regolarità tecnica e dell'attestazione di coerenza con i documenti di programmazione espressi dai competenti Uffici Capitolini e atteso che i Bilanci d'esercizio e i documenti ad essi allegati sono stati redatti dai competenti soggetti ed organi sociali.

Il presente parere tiene altresì conto della necessità che l'Azienda proceda ad effettuare nel corso dell'esercizio 2014 le iscrizioni che si rendessero necessarie in esito alle verifiche da effettuare ai fini della riconciliazione delle partite di credito e debito maturate al 31/12/2013, ai sensi dell'art.6, comma 4, D.L. 95/2012.

Il Direttore

F.to: S. Fermante”;

Sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario – Direttore Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97, c. 2, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

LA GIUNTA CAPITOLINA

considerato quanto espresso in narrativa,

DELIBERA

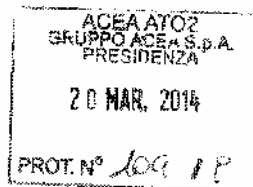
di autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione Capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., convocata per il giorno 10 aprile 2014, alle ore 11,30, in prima convocazione, ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 11 aprile 2014, stessa ora, presso “La Fornace”, Via dell'Equitazione n. 32 (Tor di Valle) Roma:

- relativamente all'argomento iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno:
 - ad esprimere il voto favorevole del Socio Roma Capitale in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - ad astenersi in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 74.862.736,47 come segue:
 - Euro 13.869.155,00 a Riserva ex art. 42.2 allegato A deliberazione n. 585/2012/R/idr AEEG;
 - Euro 60.992.449,19 ai Soci;
 - Euro 1.132,27 a riserva straordinaria;
- relativamente all'argomento iscritto al n. 2 dell'ordine del giorno, ad esprimersi conformemente alle designazioni dei soci di cui al combinato disposto degli artt. 5, comma 2, e 7, commi 1 e 2, del Patto Parasociale di cui alle premesse.



acqua

Presidenza

**Al Sig.ri Azionisti:**

ACEA SPA
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma

Al Commissario Straordinario
Dr. Riccardo Carpino
Via IV Novembre, 119/A
00187 Roma
Fax. 06/6784986

Al Sindaco del Comune di Roma
Ignazio Marino
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma
Fax. 06/67103590

Ai Comuni dell'ATO2 - Lazio Centrale - Roma

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria di ACEA ATO2 per il giorno **10 Aprile 2014 alle ore 11.30**, presso la sede in Roma, "LA FORNACE", Via dell'Equitazione, 32 (Tor di Valle) in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 11 Aprile 2014, stesso luogo e stessa ora, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2013, Relazione degli Amministratori del Collegio Sindacale e della Società di revisione deliberazioni ex art. 2354, comma 1, punto 1) del Cod. Civ.;
2. Nomina del Collegio dei Sindaci e determinazione dei loro compensi;

Distinti Saluti

Il Presidente
Santina Cecili

Acea Ato2 SpA
P.le Ostiense, 2 00154 Roma
Tel. 0657991 - Fax 065758695

Cod.Soc. Euro 362.834.220 iv
CF, P.IVA 0668061007
CCIAA RM REA 930803

Soggetto che esercita
la direzione e il coordinamento
di sensi dell'art. 2497 bis
Area SpA - CF 05304901004



Acea Ato2 S.p.A.

**Bilancio dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2013**

A handwritten mark or signature, possibly a stylized 'X' or a similar symbol, located in the bottom right corner of the page.



Acea Ato2 S.p.A.
Sede legale in Roma - Piazzale Ostiense 2
Capitale Sociale € 362.834.320 i.v.
Registro delle imprese in Roma e codice fiscale 05848061007
R.E.A. di Roma 930803
Partita Iva 05848061007
Soggetto che esercita la direzione ed il coordinamento ai sensi dell'art.2497 bis
s.c.l.
ACEA S.p.A CF 05394801004

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Sandro Cecili	Presidente
Giuseppe Baisi	Vice Presidente
Andrea Bosso'a	Consigliere
Alberto Irace	Consigliere
Maurizio Colacchi	Consigliere
Massimo Mitoni	Consigliere
Emanuela Cartoni	Consigliere
Ranieri Mamalchi	Consigliere

Collegio Sindacale

Corrado Gatti	Presidente
Leonardo Quagliata	Sindaco effettivo
Stefano Gazzani	Sindaco Effettivo
Nicola Lonfo	Sindaco Supplente
Roberto Cadoni	Sindaco Supplente

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.





NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'articolo 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati patrimoniali ed economici sono comparati con quelli di chiusura del precedente esercizio, tuttavia, laddove necessario, si è proceduto ad effettuare delle riclassifiche di alcune voci di bilancio dell'esercizio posto a confronto con quello in chiusura al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi. Come previsto dall'articolo 2423 *ter*, 5° comma, c.c., tale adattamento è stato commentato nella presente nota integrativa.

I valori esposti negli schemi di Bilancio sono in euro mentre quelli della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è sottoposto a revisione contabile legale.

In riferimento alla natura dell'attività di impresa e dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si fa esplicito rinvio al contenuto della relazione sulla gestione.





CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi alle norme di legge, previste dal decreto legislativo 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC) e non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità del bilancio della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria (addove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio) - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'articolo 2423 codice civile.

Pertanto, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2426 codice civile.

Di seguito vengono illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.





Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Tale valore viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione futura.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, insulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione immateriale viene corrispondentemente svalutata; se, in periodi successivi, venissero meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario dedotti gli ammortamenti.

Le spese incrementative sui beni demaniali in concessione sono state iscritte, fino al 31 dicembre 2011, tra le Altre Immobilizzazioni immateriali e nelle Immobilizzazioni in corso in quanto interventi eseguiti su beni di terzi non configurabili come entità contabili autonome separabili dagli stessi, ed il relativo valore risultava sistematicamente ammortizzato in relazione al minor periodo tra quello di "vita utile" di tali oneri e quello di durata residua della concessione.

A partire dall'esercizio 2012 tali spese sono allocate, invece, tra le Immobilizzazioni materiali in conseguenza delle modificazioni introdotte dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la delibera n. 585/2012.

I costi di pubblicità, non essendo di utilità pluriennale, sono interamente imputati a costi di periodo nell'esercizio di sostenimento.

In particolare:

- I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni;
- il valore del diritto di concessione trentennale, da parte del Comune di Roma, sui beni costituiti da impianti fognari e di depurazione è stato determinato da parte in sede di primo conferimento ad ACEA S.p.A., a conclusione del procedimento ex articolo 2342 codice civile, ed è stato successivamente ritenuto congruo nella valutazione degli esperti nominati ai fini del conferimento alla Società al 31 dicembre 1999. Tale diritto, che riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione, viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione, pari a 28 anni a partire dall'esercizio 2000, essendo stato sistematicamente ammortizzato per i primi due esercizi (1999 e 1999) nel bilancio di ACEA S.p.A.
- il valore originario dell'avviamento è pari a quello determinato ed evidenziato, come autonoma componente patrimoniale, dagli esperti, in sede di stima del ramo aziendale conferito nel 1999 alla Società dalla scorporante ACEA S.p.A. Il relativo costo è stato, quindi, determinato tenendo conto dei valori immateriali non contabilizzati dalla





scorporante quali, ad esempio, il *know how*, l'assetto organizzativo, le posizioni di mercato, la possibilità di crescita, gli investimenti di ricerca, la professionalità del personale ed i supporti gestionali e di controllo. L'ammortamento dell'avviamento avviene in maniera sistematica lungo un periodo di 20 anni, a partire dall'esercizio 2000.

L'avviamento viene quindi ammortizzato nel periodo massimo consentito dai principi contabili tenuto conto che la sua vita utile è strettamente correlata alla durata residua della concessione attualmente determinata, come già detto, in 28 anni.

Inoltre a partire dal 1° settembre 2002 è stato iscritto un altro avviamento determinato ed evidenziato dagli esperti in sede di stima del ramo d'azienda relativo al servizio di fognatura conferito alla società dal Comune di Roma. L'ammortamento dell'avviamento avviene in maniera sistematica lungo un periodo di 10 anni a partire dall'esercizio 2002; la scelta di un periodo di ammortamento inferiore a quello dell'avviamento originato in sede di conferimento della scorporante ACEA S.p.A. nel 1999 è stata prudenzialmente effettuata in relazione al quadro normativo precedente all'entrata in vigore della Legge Finanziaria per il 2004 (articolo 4, comma 234 lettera b) che ha definitivamente chiarito i meccanismi di determinazione delle durate delle concessioni nella fattispecie specifica di ACEA ATO2. Il conferimento, è avvenuto sulla base della relazione di stima effettuata dall'esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Roma e asseverata in data 25 gennaio 2002 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2343 codice civile; le valutazioni contenute nella relazione peritale sono state controllate dagli amministratori e dalla società di revisione ai sensi dell'art. 2343 codice civile e dell'art. 158, 1° comma, D. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il D.L. 20 settembre 2009, n. 135 - cd. Decreto Ronchi - convertito con modificazioni nella Legge 20 novembre 2009, n. 166 introduce all'articolo 15 alcune rilevanti novità all'articolo 23 bis D.L. 112/2008 in tema di modalità di affidamento dei servizi pubblici locali e del cd. "periodo transitorio". Per quanto riguarda gli effetti di tale Legge sulla Convenzione di Ato 7, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

- I costi di ricerca e sviluppo sono ammortizzati sulla base di un periodo di futura utilità di tre anni.

Nella voce in oggetto sono stati inclusi gli oneri finanziari sostenuti per la loro acquisizione (acquisto e costruzione)



Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni materiali realizzate dalla Società è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia e si riferiscono all'impiego di materiali, manodopera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di costi indiretti di produzione, oneri accessori ed oneri finanziari.

I valori dei cespiti al 31 Dicembre 2013 non contengono rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.

I costi di manutenzione e riparazione di natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

A partire dal 1° gennaio 2012 le spese incrementative sui beni demaniali in concessione, iscritte fino al 31 dicembre 2011 tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali e nelle Immobilizzazioni in corso, sono allocate in tale voce in conseguenza della citata delibera AEEG 585/12. Tali spese sono quindi ammortizzate sulla base della vita utile residua assegnata alla categoria di cespiti a cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle aliquote riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo, non modificate rispetto all'esercizio precedente. Per i beni entrati in esercizio nel corso del 2013 le aliquote applicate sono ridotte alla metà tenuto conto della data media di entrata in funzione dei cespiti in quanto ritenute rappresentative del decorso economico-tecnico dei cespiti.

Nei casi in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulta una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di manutenzione e riparazione di natura ordinaria, ovvero sia quelli sostenuti per il mantenimento o per il ripristino dello stato di efficienza e del buon funzionamento dei cespiti, sono imputati integralmente al conto economico dell'esercizio nel quale si svolgono i relativi interventi.

I valori dei cespiti al 31 dicembre 2013 non contengono rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.



Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il corrispondente valore che emerge dall'andamento del mercato; il costo viene determinato applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alle possibilità di utilizzo.

Crediti

I crediti, tutti in euro, sono iscritti al loro presumibile valore di realizzazione.

Vengono classificati tra le immobilizzazioni se destinati ad essere utilizzati durevolmente, in ossequio al disposto dell'articolo 2424-bis cod. civ., e, in caso contrario, confluiscono tra le voci dell'Attivo Circolante.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato, che alla data di bilancio risulta ancora da incassare, nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza dell'esercizio 2013 relativi a fatture che saranno emesse nell'esercizio successivo.

Crediti tributari

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 6/2003, prevede la separata indicazione in bilancio dei crediti tributari.

In tale voce sono indicati tutti i crediti che la società vanta nei confronti dell'erario.

Avendo la società aderito al consolidato fiscale, tale voce non accoglie eventuali crediti IRES contabilizzati in una apposita voce chiamata "Crediti verso controllante per IRES di consolidato", nei crediti verso controllanti.

Se presente continuerà ad essere indicato il credito verso l'erario per IRAP.

Imposte anticipate

In ossequio a quanto disposto dall'articolo 2424 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 6/2003, viene data separata indicazione in bilancio delle imposte anticipate (al netto delle imposte differite compensabili).

Le imposte sul reddito anticipate e differite, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità anche in funzione



dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si avvereranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate in fronte ad imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se è attivo, è iscritto alla voce "Crediti verso altri", se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Ratei e risconti

Rappresentano quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, ripartiti secondo il principio di competenza economica e temporale.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali, tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I principali rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, non hanno generato alcun stanziamento al fondo rischi ed oneri e sono indicati nelle note di commento dei fondi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi alla disciplina del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR), l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR maturato dai dipendenti fino alla data del 31 dicembre 2006.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Per effetto della suddetta Riforma, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

**Mutui**

I mutui sono iscritti al valore nominale e rappresentano il debito per le quote capitali relative alle rate non ancora scadute alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

Sono iscritti al loro valore nominale.

Contributi

Si tratta dei contributi concessi dalla Pubblica Amministrazione a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni.

Sono iscritti in contabilità tra i risonci passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi di allacciamento idrici, per la quota riferibile ai cespiti realizzati in conseguenza della richiesta dell'utente, sono rilevati tra i risonci passivi e riasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi sono contabilizzati tra i risonci passivi e riasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente contabilizzati nell'esercizio, qualora correlati a costi di competenza.

Ricavi e costi

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza, con rilevazione dei relativi ratei e risonci.

In particolare, i ricavi per le prestazioni di servizi e per le cessioni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni.

In linea con la prassi applicata nel settore, i contributi di allacciamento sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio in quanto proventi a remunerazione di costi d'esercizio.





I ricavi di competenza dell'esercizio sono stati determinati sulla base del metodo tariffario transitorio (MTT), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013, approvato con la deliberazione 585/2012/R/Idr da parte dell'Autorità per l'Energia e il Gas (di seguito AEEG) confermati dalle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014 n. 5/2013 che ha approvato la nuova tariffa per il periodo di regolazione 2012-2013.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso, canoni di concessione) delle quali la città di Ferrara fornisce apposito dettaglio.

Al contrario non è iscritto tra i ricavi dell'esercizio l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti il SII sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) in quanto l'attuale assetto regolatorio prevede un'istruttoria per il loro riconoscimento.

Sulla base dell'analisi della natura giuridica della componente Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi il relativo ammontare spettante alla Società laddove espressamente riconosciuto dall'Ente d'Ambito che ne stabilisce la destinazione d'uso. Il vincolo di destinazione, previsto dall'articolo 7.1 delibera 585/2012, viene rappresentato attraverso la destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio ad una riserva non distribubile fino all'avvenuto accertamento del rispetto del vincolo.

Imposte e tasse

ACEA ATO2 S.p.A., per il triennio 2013/2015, ha rinnovato - congiuntamente ad ACEA - l'opzione al consolidato fiscale nazionale (D.Lgs. 344/03 di riforma del TUIR).

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo ACEA, a cui la società ha esplicitamente aderito.

La base imponibile del consolidato sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole società trasferiranno alla consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla consolidata in misura pari all'utilizzo che la consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale, è iscritto tra le imposte. L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.



Il regolamento di consolidato disciplina inoltre la possibilità di cedere alla consolidante eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali la capogruppo corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utile netto che ne farà la compensazione con le imposte di consolidato.

A livello di rappresentazione di bilancio, gli effetti più immediati derivanti dalla partecipazione al consolidamento fiscale sono:

1. sostituzione dei crediti/debiti verso l'entità con crediti/debiti verso la consolidante;
2. presenza in bilancio, tra le imposte, dell'eventuale compenso riconosciuto alla controllata per il trasferimento della perdita fiscale.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore; non sono stati effettuati ammortamenti o accantonamenti di natura fiscale e, come tali, dedotti solo in sede di dichiarazione dei redditi. L'IRES di esercizio è calcolata nel pieno rispetto delle disposizioni del Testo Unico.

La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netto determinato ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.lgs.446/97.

Rapporti con la controllante e le società del Gruppo ed eventi successivi

La società intrattiene rapporti con la controllante e con diverse società del Gruppo. Nei commenti alle voci di Bilancio della presente nota, sono specificate, laddove significative, la tipologia delle operazioni realizzate con le parti correlate, con indicazione degli importi e la natura dei rapporti. Tutte le operazioni con parti correlate sono regolate a prezzi di mercato. Per una maggiore disamina di tali rapporti, nonché per quanto attiene agli eventi successivi, si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione che si intende qui richiamata.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

In ossequio a quanto previsto dall'art. 2427 - 22.ter Codice Civile, si precisa che non si segnalano accordi presi dalla Società e non risultanti dallo Stato Patrimoniale.



Stato patrimoniale attivo	Bilancio al 31.12.2013		Var.
	31.12.2013	31.12.2012	
A) crediti vs soci per versamenti dovuti	0	0	0
B) immobilizzazioni			
I immobilizzazioni immateriali			
1) costi impianto ed ammortamento	0	0	0
2) costi ricerca sviluppo e pubblicità	901.163	1.556.322	(755.160)
3) diritti brev. ind. e d. utilizzo op. ing.	0	0	0
4) concessioni licenze marchi e dir. simili	174.661.697	186.517.681	(11.855.984)
5) avviamento	122.704.293	143.155.009	(20.450.716)
6) immobilizzazioni imm. in corso e acquisite	1.331.802	1.349.131	(17.329)
7) altre immobilizz. immateriali	1.008.901	1.134.145	(125.243)
totale immobilizzazioni immateriali	300.607.856	333.822.288	(33.214.432)
II immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	30.133.400	27.229.588	2.903.813
2) impianti e macchinari	773.907.562	706.430.350	67.477.212
3) attrezzature ind. e commerciali	95.214.427	92.355.219	2.859.208
4) altri beni	5.198.250	6.374.697	(1.186.447)
5) immobilizzazioni mat. in corso e acquisite	122.118.031	116.087.168	6.030.863
totale immobilizzazioni materiali	1.026.561.671	948.477.023	88.084.650
III immobilizzazioni finanziarie			
1) imm. fin. - partecipazioni			
a) imm. fin. partecipazioni imp. controllate	0	0	0
b) imm. fin. partecipazioni imp. collegate	0	0	0
c) imm. fin. partecipazioni imp. controllate	0	0	0
d) imm. fin. partecipazioni altre imprese	0	0	0
totale immob. fin. partecipazioni	0	0	0
2) immob. fin. - crediti			
a) imm. fin. crediti vs impr. controllate	0	0	0
b) imm. fin. crediti vs impresa collegata	0	0	0
c) imm. fin. crediti vs imprese controllate	0	0	0
d) imm. fin. crediti verso altri	46.776	46.776	0
totale immob. fin. crediti	46.776	46.776	0
3) imm. fin. altri titoli	0	0	0
4) imm. fin. azioni proprie	0	0	0
totale immobilizzazioni finanziarie	46.776	46.776	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.329.216.303	1.282.346.065	46.870.238
C) attive circolanti			
I rimborsando			
1) rimborsando verso banche e istituti di credito	8.575.543	8.000.743	574.800
2) rimborsando in corso di lav. di versamento	0	0	0
3) rimborsando in corso di ordinazione	0	0	0
4) rimborsando titoli su clienti	0	0	0
5) rimborsando	0	0	0
totale rimborsando	8.575.543	8.000.743	574.800
II crediti			
1) crediti verso clienti	309.506.764	263.323.090	46.183.674
2) crediti verso imprese controllate	0	0	0
3) crediti verso imprese collegate	0	0	0
4) crediti verso imprese controllate	175.963.681	158.286.910	17.676.771
4-bis) crediti finanziari	9.201.891	3.746.193	5.455.698
5) rimborsando anticipato	7.144.593	15.922.415	(8.777.822)
6) crediti verso altri	6.986.645	7.552.581	(565.936)
totale crediti	508.803.574	448.828.499	59.975.075

Bilancio al 31.12.2013			
III attività finanziarie non immobilizzate			
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
4) altre partecipazioni	0	0	0
5) azioni proprie	0	0	0
6) altri titoli	0	0	0
totale attività finanz. non immobilizz.	0	0	0
IV disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	0	11.762	(11.762)
2) contante	0	0	0
3) denaro e valori in cassa	0	0	0
totale disponibilità liquide	0	11.762	(11.762)
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	517.412.715	495.155.999	22.256.716
0) ratei e risconti attivi			
ricambio sui prestiti	0	0	0
altri ratei e risconti attivi	1.625.645	562.401	1.063.244
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.625.645	562.401	1.063.244
TOTALE ATTIVO	1.848.254.864	1.778.064.485	70.190.379

Stato patrimoniale passivo	31.12.2013	31.12.2012	Var.
A) patrimonio netto			
I capitale sociale	362.834.320	362.834.320	0
II riserva da sovrapprezzo azioni	9.725.533	9.725.533	0
III riserva di rivalutazione	0	0	0
IV riserva legale	72.566.864	72.566.864	0
V riserve statutarie	0	0	0
VI riserve azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VII altre riserve	192.629.737	189.903.953	2.725.785
VIII utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX utili (perdite) dell'esercizio	74.862.756	73.395.026	1.467.731
PATRIMONIO NETTO	712.619.190	708.425.694	4.193.496
B) fondi per rischi ed oneri			
1) fondi trattamento quiescenza e simili	0	0	0
2) fondi per imposte	0	0	0
3) altri fondi	15.369.018	17.830.818	(2.461.799)
FONDI PER RISCHI ED ONERI	15.369.018	17.830.818	(2.461.799)
C) TFR	19.610.365	20.258.937	(648.572)
D) debiti			
1) obbligazioni	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0
3) debiti verso soci finanziatori	0	0	0
4) debiti verso banche	3.856.620	5.975.836	(2.119.215)
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0
6) acconti	54.955.150	53.733.490	1.221.717
7) debiti verso fornitori	187.864.015	231.237.099	(33.373.082)
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0
11) debiti verso imprese controllate	725.474.461	613.917.268	111.557.194
12) debiti tributari	4.247.976	4.186.165	61.761
13) debiti vs Istit. primari sociale	4.314.004	4.452.765	(161.238)
14) altri debiti	86.442.261	94.774.026	(8.331.765)
totale debiti	1.057.751.386	998.276.506	69.477.288
E) ratei e riacconti passivi			
ratei ratei e riacconti passivi	32.901.705	33.272.438	(370.733)
aggiacchi passivi	0	0	0
TOTALE RATEI E RISCONTI	32.901.705	33.272.438	(370.733)
TOTALE PASSIVO	1.548.154.444	1.778.364.465	(230.190.176)
Conti d'ordine	31.12.2013	31.12.2012	Var.
1) Rende	11.455.033	11.378.023	77.000
2) Impediti	148.237.403	142.832.993	5.404.420
3) Beni di terzi in consegna	965.290.858	968.290.858	0
4) Altri conti d'ordine	10.957.578	10.957.578	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.137.135.872	1.131.454.452	5.681.420



Conto Economico	31.12.2013	31.12.2012	Var.
A) valore della produzione			
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	476.594.160	473.989.024	2.605.136
2. var. dim. prod. in lav. semilav. e finito	0	0	0
3. var. lav. in corso di ordinazione	0	0	0
4. increment. amm. in lav. lavori in corso	18.563.699	24.100.708	(5.537.007)
5. altri ricavi e proventi	0	0	0
6) altri ricavi e proventi vari	24.587.658	56.216.396	(31.628.739)
7) contributi in conto esercizio	0	0	0
totale altri ricavi e proventi	24.587.658	56.216.396	(31.628.739)
VALORE DELLA PRODUZIONE	519.745.517	552.306.127	(32.560.610)
B) costi della produzione			
6. mat. prime, suss. di consumo e merci	11.612.591	13.827.805	(2.215.218)
7. costi per servizi	155.962.771	171.364.254	(15.401.487)
8. godimento beni di terzi	37.242.690	39.365.467	(2.122.777)
9. costi per il personale			
a) salari e stipendi	59.925.083	59.610.679	314.403
b) oneri sociali	21.875.523	20.359.948	1.515.575
c) trattamento fine rapporto	4.002.787	4.256.379	(253.592)
d) trattamento quiescenza e simili	0	0	0
e) altri costi	8.473	11.658	(3.185)
totale costi per il personale	85.812.665	84.238.615	1.574.051
10. ammortamenti e svalutazioni			
a) amm. to immob. e immateriali	35.779.729	38.315.643	(2.535.913)
b) amm. to immob. e materiali	35.825.325	31.953.753	3.871.572
c) altre svalutazioni delle immobiliz.	0	0	0
d) svalut. crediti del c/c. e disp. loq.	7.536.765	20.738.435	(13.201.671)
totale ammortamenti e svalutazioni	78.741.819	91.028.831	(12.287.012)
11. var. dim. mat. prime, suss. conv. e merci	(574.799)	(221.501)	(353.298)
12. accantonamento per rischi	4.266.158	10.683.728	(6.417.570)
13. altri accantonamenti	0	0	0
14. oneri diversi di gestione	5.547.614	6.091.755	(544.141)
COSTI DELLA PRODUZIONE	378.606.509	416.401.462	(37.794.953)
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)	141.139.008	135.904.665	5.234.343
C) Proventi ed oneri finanziari			
15. proventi da partecipazioni			
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	0	0	0
altri	0	0	0
totale proventi da partecipazioni	0	0	0
15. altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobiliz.			
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	0	0	0
altri	0	0	0
totale prov. fin. da cred. imm.	0	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobiliz.			
c) da titoli iscritti nell'att. circolante			
d) proventi diversi dai precedenti			
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	0	0	0
altri	3.326.790	3.876.570	(549.780)

Conto Economico	31.12.2013	31.12.2012	Var.
17. interessi ed altri oneri finanz.			
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	25.704.277	25.397.241	307.036
altri	4.620.309	4.852.352	27.957
totale interessi ed altri oneri finanz.	30.324.586	30.250.093	334.987
17 bis. utili e perdite su cambi			
utili su cambi	0	0	0
perdite su cambi	0	0	0
totale utili e perdite su cambi	0	0	0
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(27.268.790)	(26.373.524)	(895.267)
D) Rettifiche di valore di attiv. finanz.			
18. rivalutazioni			
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
c) di titoli scritti nell'att. circolante	0	0	0
totale rivalutazioni	0	0	0
19. svalutazioni			
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
c) di titoli scritti nell'att. circolante	0	0	0
totale svalutazioni	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	0	0	0
E) proventi ed oneri straordinari			
20. proventi straordinari			
plusvalenze da alienazioni	0	0	0
vari	4.450.343	5.579.320	(1.128.977)
totale proventi straordinari	4.450.343	5.579.320	(1.128.977)
21. oneri straordinari			
minusvalenze da alienazioni	201.596	0	201.596
imposte esercizi precedenti	0	0	0
vari	26.730	473.701	(444.971)
totale oneri straordinari	228.326	473.701	(245.376)
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	4.222.018	5.105.619	(885.601)
Risultato ante imposte (A-B)+C+D+E	118.090.236	114.636.761	3.453.475
22. imposte sul reddito dell'esercizio			
imposte correnti	28.499.472	45.226.841	(11.187.364)
imposte differite	8.790.023	(4.383.190)	13.173.213
totale imposte	37.289.495	40.843.651	1.985.764
23. utile (perdita) dell'esercizio	80.800.741	73.793.110	7.007.631

STATO PATRIMONIALE ATTIVO**B. IMMOBILIZZAZIONI****BI. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Al 31 dicembre 2013 le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 300.608mila con un decremento, rispetto alla fine del precedente esercizio, di € 33.214mila come somma algebrica tra gli investimenti effettuati (€ 2.695mila), le dismissioni (€ 130mila) e la quota di ammortamento del periodo pari ad € 35.780mila.

La tabella che segue descrive le movimentazioni della voce intervenute nel corso dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2012	Investimenti/riclassifiche/dismissioni	Ammortamenti	31.12.2013
Costi di ricerca e sviluppo	1.666	€11	(1.576)	901
Concessioni, licenze e marchi	185.599		(12.364)	173.235
Software Appl. acquistati	918	1.685	(1.176)	1.427
Avviamento	143.155		(20.451)	122.704
Immobilizzazioni in corso	1.349	(17)		1.332
Altre immob. immateriali	1.134	87	(212)	1.009
Immob. immateriali	333.821	2.565	(35.780)	300.606

Si informa che i valori al 31 dicembre 2012 sono stati riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione e comparazione dei risultati 2012 e 2013.

Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 901mila (€ 1.666mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente ad investimenti relativi a studi e ricerche per il trattamento delle acque potabili e reflue effettuate sulla base di un contratto di servizio con la società correlata Laboratori S.p.A.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Al 31 dicembre 2013 sono pari complessivamente a € 173.235mila (€ 185.599mila al 31 dicembre 2012) e rappresentano, per € 172.693mila, il diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, e per € 542mila il diritto derivante dal subentro nella gestione dei S.I.I. nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento dei diritti avviene sistematicamente in base,



rispettivamente, alla durata residua della Concessione stipulata tra ACEA S.p.A. e Roma Capitale ed alla durata residua della Convenzione di Gestione sottoscritta dai Sindaci dell'AATO2.

Software applicativo acquistato

Al 31 dicembre 2013 è pari a € 1.427mila con un incremento di € 508mila, rispetto alla fine del precedente esercizio, come effetto netto tra (i) gli acquisti nel periodo pari complessivamente ad € 1.685mila e (ii) la quota di ammortamento dell'esercizio (€ 1.176mila).

Avviamento

Al 31 dicembre 2013 è pari a € 122.704mila ed è composto dall'ammontare determinato a tale titolo dagli esperti in sede di stima dei valori patrimoniali conferiti al 31 dicembre 1999. La quota di ammortamento del periodo è pari a € 20.451mila.

Immobilizzazioni immateriali in corso

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 1.332mila e si riferiscono, principalmente, (i) alle attività evolutive in corso di svolgimento sul sistema di billing NETA (€ 766mila), (ii) ai costi capitalizzati per gli studi relativi all'ampliamento dell'Acquedotto del Peschiera (per € 313mila) ed (iii) al progetto di geolocalizzazione delle utenze (per € 253mila).

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali ammontano a € 1.009mila, al 31 dicembre 2012 erano pari a € 1.134mila.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente è data come somma algebrica tra (i) gli incrementi per € 87mila e (ii) la quota di ammortamento dell'esercizio pari ad € 212mila.

La tabella n. 1 riportata negli ALLEGATI evidenzia nel dettaglio le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

B.II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Al 31 dicembre 2013 le immobilizzazioni materiali sono pari a € 1.028.562mila, al netto della quota di ammortamento dell'esercizio (€ 35.425mila), con un incremento rispetto all'esercizio precedente (€ 948.477mila al 31 dicembre 2012) pari a € 80.085mila.

Tale variazione positiva deriva come somma algebrica tra gli investimenti effettuati (€ 117.110mila) e le dismissioni operate per € 1.600mila.





La tabella che segue evidenzia le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31.12.2012	Investimenti	Riclassifiche e alterazioni	Ammortamenti	31.12.2013
Terreni e fabbricati	27.230	3.063	431	(590)	30.133
Impianti e macchinari	766.430	73.259	19.687	(23.469)	775.908
Attrezzature	62.955	13.115	(107)	(10.153)	65.214
Altri beni	6.375	210	(213)	(1.214)	5.188
Immob. in corso	116.067	37.429	(21.398)		122.118
Inam.m. materiali	948.477	117.110	(1.600)	(35.425)	1.028.562

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2013 hanno riguardato principalmente le seguenti immobilizzazioni:

Terreni e Fabbricati

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 30.133mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 2.904mila.

I principali investimenti del periodo (pari complessivamente a € 3.063mila) si riferiscono (i) alle manutenzioni straordinarie ed alla costruzione di fabbricati di pertinenza dei Centri Idrici (€ 2.643mila), (ii) ai lavori di pertinenza delle sorgenti (€ 414mila) ed (iii) agli indennizzi corrisposti per l'acquisto di terreni necessari per la costruzione di acquedotti (€ 6mila).

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 590mila.

Impianti e Macchinari

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 775.908mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 69.477mila.

I principali investimenti del periodo (pari complessivamente a € 73.259mila) si riferiscono (i) ai lavori eseguiti per la bonifica ed ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni ed alla manutenzione straordinaria dei centri idrici (€ 66.929mila) ed (ii) agli interventi sui depuratori (€ 6.330mila).

Gli investimenti sopra riportati includono € 3.470mila relativi alle obbligazioni future assunte dalla Società consistenti in opere finanziate a fondo perduto dal 2012 al 2017 (€ 20.820mila complessivi) a fronte della non applicazione delle penalità relative all'applicazione del parametro MALL decisa dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 17 aprile 2012.



L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 23.469mila.

L'importo di € 19.587mila presente nella colonna "Inclassifiche" si riferisce, (i) per € 70.810mila ad impianti entrati in esercizio nel corso del 2013 (depuratori, impianti di sollevamento ed impianti di produzione) e (ii) per € 1.129mila a dismissioni.

Attrezzature industriali e commerciali

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 50.214mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 2.859mila.

I principali investimenti dell'esercizio (pari complessivamente a € 13.119mila) si riferiscono (i) ai nuovi allacci in conseguenza dell'effettuazione di interventi nel territorio del Comune di Roma (€ 6.281mila) e nei diversi Comuni acquisiti (€ 6.118mila) ed (ii) all'acquisto di attrezzature per i Centri Idrici e Operativi (€ 720mila).

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 10.153mila.

L'importo di € -107mila presente nella colonna "Inclassifiche" si riferisce, principalmente, per € 88mila ad attrezzature industriali entrate in esercizio (essenzialmente contatori) e per € 196mila a dismissioni.

Altri beni

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 5.188mila con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 1.1186mila.

I principali investimenti dell'esercizio (pari complessivamente a € 240mila) si riferiscono all'acquisto di hardware (€ 116mila) e mobili (€ 112mila). Nella colonna "Inclassifiche ed alienazioni" l'importo di € 213mila si riferisce, principalmente, alla vendita del parco PC di proprietà per € 657mila con contestuale decremento del fondo ammortamento per € 479mila.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 1.214mila.

Immobilizzazioni in corso

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto risulta esser pari ad € 122.118mila con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 5.031mila.

Tale variazione è dovuta all'effetto combinato di:

- investimenti per € 27.428mila, riferiti principalmente ad interventi ancora in fase di completamento con riferimento (i) agli impianti di trasporto (aduttrici ed alimentatrici per € 13.060mila), (ii) agli impianti di depurazione (€ 13.496mila), (iii) ai Centri Idrici ed Operativi (€ 239mila) ed (iv) ai nuovi allacci (€ 590mila);



- riclassifiche per € 21.335mila, dovute principalmente all'entrata in esercizio di impianti e macchinari;
- alienazioni per € 62mila.

Fondo ammortamento

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Fondo ammortamento	191.179	156.605	34.574
Incidenza % su beni in esercizio	17,42%	15,83%	1,59%

Il fondo copre il 17,42% del valore degli impianti in esercizio al 31 dicembre 2013, rispetto al 15,83% dell'esercizio 2012.

Dal 1° gennaio 2004, in conseguenza delle modifiche introdotte al codice civile dal D.Lgs. 6/2003, gli ammortamenti iscritti in bilancio sono esclusivamente quelli calcolati sulla base delle aliquote di ammortamento economico - tecniche che vengono riportate nella tabella che segue e che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Aliquota	
	Economico	Tecnica
	Minima	Max
Terreni e fabbricati Strumentali	1,87%	2%
Terreni e fabbricati non Strumentali	1,87%	
Impianti e Macchinari Strumentali	1,25%	8,33%
Impianti e Macchinari non Strumentali	4%	
Attrezzature Industriali e Commerciali Strumentali	5,67%	
Attrezzature Industriali e Commerciali non Strumentali	5,67%	
Altri Beni Strumentali	12,50%	
Altri Beni non Strumentali	5,67%	10%
Aziende Strumentali	8,33%	
Aziende non Strumentali	16,67%	

Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 72 del 19 marzo 1983

I valori dei cespiti al 31 dicembre 2013 non contengono rivalutazioni ai sensi delle Leggi n.576/75 e n. 72/83.



La tabella n. 2 riportata negli **ALLEGATI** evidenzia nel dettaglio le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

BIII. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2013 sono pari a € 47mila, invariate rispetto al 31 dicembre 2012, e si riferiscono principalmente a crediti finanziari immobilizzati relativi al rimborso Iva auto richiesti all'Amministrazione Finanziaria nell'anno 2007.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

CI. RIMANENZE

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 8.576mila.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della movimentazione delle giacenze nel corso dell'esercizio 2013 :

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Rimanenze iniziali	8.231	8.009	222
Acquisti a magazzino	3.354	4.228	(874)
Consumi	(2.790)	(3.579)	789
Rettifiche inventariali	11	(428)	439
Rimanenze finali	8.806	8.231	575
Fondo obsolescenza iniziale	(230)	(230)	0
Fondo obsolescenza finale	(230)	(230)	0
Totale rimanenze	8.576	8.001	575

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle giacenze dell'esercizio:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Rimanenze iniziali	8.231	8.009	222
Rimanenze finali	8.806	8.231	575
Scorte Magazzino Vollerangolo	2.803	3.839	(1.036)
Scorte presso esportatori	1.317	303	1.014
Scorte presso Clienti Operativi	1.624	4.168	(2.544)
Fondo obsolescenza materiali	(230)	(230)	0
Totale rimanenze	8.576	8.001	575

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico e di consumo).

CII. CREDITI

Ai 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 508.837mila (€ 487.143mila al 31 dicembre 2012) e sono composti come di seguito illustrato.

CII 1. CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI

Ai 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 309.509mila (€ 263.325mila al 31 dicembre 2012) e risultano composti come segue:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso utenti per fatture emesse	104.698	115.985	(11.087)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	195.036	135.712	59.324
Fondo svalutazione crediti	(17.092)	(19.670)	2.578
Totale crediti verso utenti	282.642	331.027	50.815
Crediti verso Comune di Fiumicino	163	277	(114)
Crediti verso Società correlate	9.606	17.362	(7.646)
Fondo svalutazione crediti correlate	(597)	(1.508)	903
Crediti verso altri clienti	21.255	20.621	635
Fondi svalutazione crediti clienti non utenti	(1.850)	(5.462)	1.612
Totale crediti verso clienti non utenti	26.667	31.298	(4.631)
Totale Crediti verso utenti e clienti	309.509	263.325	46.184

L'incremento del saldo relativo ai crediti verso utenti (+ € 50.815mila) rappresenta l'effetto combinato dei seguenti fenomeni :

- o decremento dei crediti per fatture emesse (- € 11.087mila) per effetto degli incassi dell'esercizio e delle operazioni di contenimento del credito poste in essere dalla società nel corso di questo esercizio (i.e. cessione dei crediti a factor, radiazione di crediti);
- o incremento dei crediti per fatture da emettere (+ € 59.324mila), principalmente, come somma algebrica tra :

- (i) l'ammontare dei crediti non ancora fatturati di competenza dell'esercizio 2013 (+ € 39.948mila).

La voce in oggetto accoglie principalmente (i) il backlog di fatturazione 2013 per € 26.079mila, (ii) i conguagli tariffari per €



146.965mila di cui € 73.265mila riconosciuti dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 17 aprile 2012 e (ii) il Fondo nuovi investimenti (FoNI) per € 16.591mila di cui € 11.030mila relativi alla componente FNI così come deliberato dalla Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014;

- (i) il decremento dei conguagli tariffari ante 2012 per € 14.565mila a seguito della fatturazione avvenuta nell'esercizio 2013. Si ricorda che tali conguagli sono di competenza di esercizi precedenti riconosciuti in sede di revisione tariffaria, approvata dalla Conferenza dei Sindaci il 17 aprile 2012;
- (iii) decremento dei conguagli tariffari 2012 per € 2.866mila.
- (iv) l'incremento dei conguagli tariffari 2013 per € 32.433mila.
- (v) l'incremento delle fatture da emettere per acqua non potabile (€ 2.273mila).

- decremento del valore del Fondo svalutazione crediti per l'importo di € 7.578mila. Il fondo svalutazione crediti ammonta ad € 17.092mila (€ 19.670mila al 31 dicembre 2012) e risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate da valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito stesso (ordinario, in contestazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio, inoltre, i crediti per utenza sono stati oggetto di diverse operazioni di cessione, di seguito riepilogate:

- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione; l'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 22.685mila a fronte di un incasso totale di € 21.322mila;
- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso soggetti privati (cartolarizzazione) formalizzata nel 2010. L'importo nominale di crediti ceduti nell'esercizio 2013 ammonta ad € 262.872mila, a fronte dell'incasso complessivo di € 257.218mila. Nel corso dell'esercizio si è proceduto al rimborso di incassi relativi a fatture cedute per € 271.135mila;



- cessione straordinaria pro-soluto dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 2.871mila a fronte di un incasso complessivo di € 2.461mila;
- cessione straordinaria pro-soluto dei crediti vantati verso soggetti privati formalizzata nel 2013. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 9.805mila a fronte di un incasso complessivo di € 132mila. Per il differenziale tra il valore ceduto e l'incasso si è proceduto ad utilizzare il fondo svalutazione crediti;
- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso i Comuni nell'esercizio 2013 non sono stati ceduti crediti. Tuttavia si è proceduto al rimborso di incassi relativi a fatture cedute, anche di anni precedenti, per € 1.170mila;
- cessione straordinaria, formalizzata nel 2013, di crediti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione e più precisamente nei confronti dei Comuni di Anguillara Sabazia e Montopoli Sabina. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 467mila a fronte di un incasso complessivo di € 430mila. Tale cessione è stata pro-soluto per € 455mila e pro-solvendo per € 12mila;
- cessione straordinaria pro-soluto dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 6.919mila a fronte di un incasso complessivo di € 6.711mila

I crediti verso il *Comune di Fiumicino* (€ 163mila) registrano un decremento di € 114mila, rispetto alla fine dell'esercizio 2012 (€ 277mila), in conseguenza principalmente dell'incasso dei crediti per utenza (€ 125mila) e dell'incremento di quelli derivanti da prestazioni effettuate (11mila). Si informa che il saldo netto dei rapporti di credito e di debito verso il citato Comune è rappresentato da un debito pari ad € 682mila.

I crediti verso società correlate, al netto del Fondo svalutazione crediti (€ 59/mila), ammontano a € 9.099mila e risultano così composti:

- per € 6.156mila da crediti derivanti dalla fatturazione delle utenze idriche alle società del Gruppo ACEA e del Gruppo Roma Capitale, al netto di un Fondo svalutazione crediti pari ad € 59/mila relativo alle utenze dimieteriali intestate alla correlata AMA S.p.A.;
- per € 2.943mila da crediti derivanti dalle prestazioni rese alle società correlate. Principalmente verso ACEA ATO5 (per € 2.501mila), a seguito della vendita di acqua per i Comuni appartenenti al Consorzio del Simbrivio rientranti nell'ambito dell'ATO 5.





I crediti verso altri clienti, al netto del fondo svalutazione crediti (€ 3.850mila), ammontano complessivamente a € 17.405mila, con un incremento di € 2.247mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente, e rappresentano (i) per € 8.176mila crediti verso Comuni e Consorzi relativi a corrispettivi maturati per lo svolgimento della gestione del servizio idrico, (ii) per € 3.871mila crediti verso lo Stato ed Enti pubblici e (iii) per € 3.426mila crediti verso terzi per lo svolgimento di lavori su richiesta.

La tabella che segue illustra la composizione e la movimentazione dei crediti verso clienti non utenti nel corso dell'esercizio 2013.

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Società correlate/ clienti terzi	4.086	4.150	(64)
F.S.C.	(661)	(1.865)	1.204
Totale Società correlate/ clienti terzi	3.425	2.285	1.141
<i>di cui principali (al lordo del F.S.C.)</i>			
ACQUALATINA S.P.A.	735	0	735
CONSORZIO ACQUEDOTTO DOGANELLA	0	0	0
ROMA METROPOLITANE SRL	811	861	(20)
EDISON DG SPA	1.068	958	108
NETNO C.S.P.A.	16	99	(82)
TELECOM ITALIA SPA	11	289	(278)
SOC. ACQUE POTABILI	321	571	0
Stato ed Enti Pubblici	4.483	3.299	1.184
F.S.C.	(612)	(718)	106
Totale Stato ed Enti Pubblici	3.871	2.581	1.290
<i>di cui principali (al lordo del F.S.C.)</i>			
A.R.S.I.A.T.	88	724	71
REG. LAZIO - ANS. COOP. POP.	200	145	148
ANAS S.P.A.	65	168	(63)
FIN. DIR. E TRASPORTI-DIP. INFRAST.	2.288	708	1.580
Comuni e Consorzi	10.792	11.271	(518)
F.S.C.	(2.577)	(2.880)	303
Totale Comuni e Consorzi	8.176	8.391	(216)
<i>di cui principali (al lordo del F.S.C.)</i>			
COMUNE DI BRACCIANO	159	0	165
COMUNE DI MESSURBO	0	552	(552)
COMUNE DI POMEZIA	0	7	(7)

	COMUNE DI ROCCA DI PAPA	1.254	1.438	(183)
	CONSORZIO TOR CARBONE	112	112	0
	CONSORZIO A.S.J.	3.677	3.677	0
Totale Crediti per ff emesse		15.472	13.358	2.114
	Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Società correlate/ clienti terzi		1.226	1.143	83
<i>di cui principali</i>				
	Metro C S.p.A.	321	309	12
	METRO 81	0	0	0
	Nuovo Mercato Andrea Doria	101	101	0
	ACQUALATINA S.P.A.	0	0	0
	INTERNETAD SPA	59	59	0
	MET.RO. METROPOLITANA ROMA SPA	126	287	(161)
Stato ed Enti Pubblici		316	219	97
<i>di cui principali</i>				
	MINISTERO INFRASTRUTTURE	0	0	0
	Anas	0	0	0
	Arsiel	97	47	50
	PROV. ROMA UE SERV.	218	172	47
Comuni e Consorzi		392	639	(147)
<i>di cui principali</i>				
	Comune di Formello	0	0	0
	Comune Anguillara Sabazia	120	120	(0)
	Comune di Labico	0	102	(102)
	Comune di Manziana	20	0	20
	Comune di Bracciano	200	289	(89)
	Comune di Guidonia	33	0	33
	Comune di Marino	18	0	18
	Comune di Anagni	0	0	0
Totale Crediti per ff da emettere		1.952	1.901	51
Totale Crediti verso clienti non utenti		17.405	15.158	2.247

CII 4. CREDITI VERSO CONTROLLANTI (ACEA S.p.A. E ROMA CAPITALE)

Al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 175.983mila (€ 198.287mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono per € 148.094mila a crediti verso la controllante ACEA S.p.A. e per € 27.889mila a crediti verso ROMA CAPITALE.



Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso ACEA S.p.A.	148.094	153.071	(4.977)
Crediti verso Roma Capitale	27.506	45.216	(17.710)
Saldo	175.600	198.287	(22.687)

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso le società controllanti ammontano ad € 725.474mila, con un incremento di € 111.557mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente, rispettivamente verso ACEA S.p.A., per € 84.051mila, e verso Roma Capitale per € 27.506mila.

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso ACEA S.p.A.	674.035	589.984	84.051
Debiti verso Roma Capitale	51.440	23.934	27.506
Saldo	725.474	613.917	111.557

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con la Capogruppo:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso ACEA S.p.A.			
Credito per utenze	(1)	236	(235)
Credito per partite dovute	132	170	(38)
Crediti finanziari per rapporti di tesoreria	142.385	147.085	(4.700)
Crediti per rimborsi IRAP	5.578	5.578	0
Credito per IRES	0	0	0
Totale crediti verso ACEA S.p.A.	148.094	153.071	(4.977)
Debiti verso ACEA S.p.A.			
Debiti per accantonamenti			
- accantonamenti entro un anno (breve termine)	647	1.394	(747)
- accantonamenti oltre un anno (lungo termine)	0	637	(637)
Debiti per dividendi	0	0	0
Debiti finanziari per rapporti di tesoreria	562.464	568.324	(5.860)
Debiti per IRES	1.150	15.051	(13.901)
Altri debiti finanziari	873	470	403
Debiti commerciali	2.815	4.036	(1.221)
Totale debiti verso ACEA S.p.A.	674.035	589.984	84.051
saldo	(525.940)	(436.913)	(89.026)



I crediti e debiti finanziari per rapporti di tesoreria si riferiscono, rispettivamente, alla linea general purpose per le esigenze correnti della società ed ad una linea di credito a medio-lungo termine di importo prefissato a copertura del fabbisogno generale dagli investimenti.

Entrambi hanno durata triennale a partire dal 1° gennaio 2001 e generano interessi passivi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB ed interessi attivi ad un tasso calcolato sulla base della media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" in ciascun trimestre solare meno uno spread pari a 5 bpps e prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond.

E' da evidenziare che ACEA S.p.A. svolge inoltre la funzione di garante a favore delle Società del Gruppo e a tal proposito il contratto che regola la linea general purpose fissa un plafond per le garanzie ed un costo distinto tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

La linea a medio - lungo termine ha generato interessi passivi, nel corso dell'esercizio, per € 22.171mila mentre la linea general purpose interessi attivi per € 239mila.

Si evidenzia, inoltre, quanto segue:

- la voce *credito per rimborso IRAP* si riferisce alla richiesta di rimborso delle imposte sui redditi spettanti a seguito del riconoscimento della deducibilità dell'IRAP afferente il costo del lavoro. La richiesta di rimborso è stata iscritta a credito verso la controllante poiché negli anni 2007-2011 la società Ato2 S.p.A. è stata inclusa nel consolidato fiscale;
- la voce *debiti per accollo mutui* si riferisce alle quote capitali a breve (€ 697mila) con riferimento al mutuo verso la Banca Europea degli Investimenti accollato da ACEA S.p.A. come da atto di conferimento;
- I *debiti commerciali* verso la controllante ACEA S.p.A. hanno registrato un decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari ad € 223mila

Il saldo, pari ad € 3.815mila, si riferisce principalmente:

- alla agevolazione tanferria per dipendenti ed ex dipendenti fatturata da ENEL ad ACEA S.p.A. e da quest'ultima radddebitata alle società del Gruppo in base al numero dei dipendenti ed al consumo effettuato per € 1.817mila;
- alle prestazioni informatiche rese da ACEA S.p.A. per € 200mila;
- al ribaltamento di spese per pulizia, facchinaggio e opere civili per € 497mila;

- a spese per il personale distaccato per € 51mila.

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso Roma Capitale			
Crediti per utenze	14.627	25.168	(10.540)
Crediti per lavori e servizi	11.635	17.647	(6.012)
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Fondo svalutazione crediti utenti	(174)	0	(174)
Totale crediti verso Roma Capitale	27.869	45.216	(17.327)
Debiti verso Roma Capitale			
Canoni concessione	48.937	23.934	25.004
Dividendi	2.506	0	2.506
Altri debiti	3	0	3
Totale debiti verso Roma Capitale	51.446	23.934	27.506
saldo	(23.550)	21.282	(44.833)

Nel corso dell'anno 2013, Roma Capitale, grazie anche alla spinta prodotta dal D. L.vo 35/2013, ha corrisposto ad Acea ATO2 complessivi € 38.491mila.

In particolare sono stati pagati (i) i crediti utenza per € 28.741mila, (ii) i crediti per il corrispettivo del contratto idrico 2009/2011 e manutenzione fontane artistiche per € 8.065mila ed (iii) i crediti per lavori di risanamento borgate per € 1.245mila.

Gli incassi per crediti di utenza contribuiscono alla riduzione dello stock dei crediti 2012 per circa € 17.710mila, mentre l'incasso dei crediti per lavori e servizi riduce lo stock dei crediti fatturati alla data del 31 dicembre 2012 per € 8.031mila (erano € 13.354mila).

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono state portate avanti le attività già iniziate nel corso del 2012 volte a ridurre i crediti per fatture da emettere; al 31 dicembre 2013 rimane da fatturare solo € 11mila a valere sul contratto del servizio idrico anno 2012.

Nello specifico, sono state emesse fatture per € 3.338mila parzialmente incassate nel corso dell'esercizio 2013.

Il credito ancora da incassare per prestazioni effettuate prima del 31 dicembre 2012, fatturate nel corso del 2013, ammonta complessivamente a € 2.608mila così articolato:

- (i) € 468mila relativi al contratto di servizio idrico e manutenzione fontane residuo 2009 e quota parte 2012;
- (ii) € 1.390mila per lavori di alimentazione idrica della città dello sport ;
- (iii) € 750mila per lavori idrici .

Il credito residuo del fatture da emettere, di competenza esclusiva del 2013, ammonta ad € 1.423mila di cui € 678mila relativo al contratto di servizio idrico e manutenzione fontane ed € 744mila per lavori idrici.

Per quanto riguarda i debiti verso Roma Capitale si rileva un incremento (+€ 27.506mila), rispetto al precedente esercizio, per effetto della maturazione del canone di concessione del servizio idrico integrato relativo all'anno 2013 (pari ad € 25.004mila) e dell'iscrizione dei dividendi riferiti al risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (pari ad € 2.500mila) così come deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'esercizio non si è proceduto ad effettuare alcun pagamento e/o compensazione con crediti.

CII 4BIS. CREDITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 9.202mila e si riferiscono principalmente al credito Iva per € 8.814mila ed al credito per acconto IRAP per € 308mila.

CII 4TER. CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 7.144mila e rappresentano il saldo tra le imposte anticipate e le imposte differite.

Nella tabella che segue viene data evidenza delle movimentazioni dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2012		31.12.2013	
	Accantonamenti IRES/IRAP	Uscite	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo
Imposte anticipate				
Contributi amministrativi	624	(112)	4	516
Fondi per rischi ed oneri	12.558	(6.667)	1.173	7.064
Svalutazione crediti	11.745	(3.921)	0	7.824
Ammortamento beni	591	(2)	375	964
Accantonamento avviamento	2.372	(609)	0	1.763

Spese di rappresentanza		6		6	
Contributi di assicurazione		5.200	(592)	504	5.152
Totale		33.184	(11.804)	2.116	23.696
Imposte differite					
Imposto dell'Ex art. 109 Tuir		17.252	700	0	18.552
Totale		17.252	700	0	18.552
Netto		15.932	(10.904)	2.116	7.144

CII 5. CREDITI VERSO ALTRI

Al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 6.999mila (€ 7.553mila al 31 dicembre 2012) e si sono ridotti complessivamente di € 554mila principalmente per l'effetto combinato (i) del pagamento da parte della Regione Lazio a luglio 2013 del contributo relativo all'acquedotto Testa di Lepre per € 945mila e (ii) della contestuale iscrizione di nuovi contributi in conto capitale per € 402mila.

CREDITI CON SCADENZA OLTRE I CINQUE ANNI

In ossequio alle disposizioni dell'articolo 2427, 1° comma, n. 6 codice civile, si precisa che non sono presenti al 31 dicembre 2013 crediti con scadenza contrattuale oltre i cinque anni.

L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere in funzione solo di eventi non prevedibili, come avviene per i crediti in contenzioso.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano a € 1.626mila (€ 562mila al 31 dicembre 2012) e rappresentano quote di costi assicurativi, comuni a più esercizi, ripartiti secondo il principio di competenza economica e temporale.



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto ammonta a € 712.619mila (€ 708.426mila al 31 dicembre 2012) con un utile pari ad € 74.863mila.

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Capitale sociale	362.834	362.834	0
Riserva legale	72.567	72.567	0
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.726	9.726	0
Riserva da conferimento	188.789	188.789	0
Riserva straordinaria	1.119	1.115	4
Riserva Delibera 585/2012 ACEA	2.722	0	2.722
Risultato di esercizio	74.863	73.395	1.468
Totale Patrimonio Netto	712.619	708.426	4.193

La struttura proprietaria della Società non è variata rispetto al 31 dicembre 2012.

AI. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2013 ammonta a € 362.834mila rappresentato da n. 36.283.432 azioni ordinarie da € 10 ciascuna e, come risulta dal Libro Soci detenuto presso la Società, possedute da:

1. ACEA S.p.A.: n. 35.000.000 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 350.000mila,
2. Roma Capitale: n. 1.283.321 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 12.833mila,
3. 110 Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Lazio: n. 110 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 1mila,
4. Provincia di Roma: n.1 azioni ordinaria per un valore nominale complessivo di € 10.

AIV. RISERVA LEGALE

Al 31 dicembre 2013 ammonta a € 72.567mila (€ 72.567mila al 31 dicembre 2012), si è formata tramite la destinazione degli utili 2000-2010 ed ha raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 cod. civ. nel 2012 tramite l'utilizzo della Riserva da Conferimento, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012. Ai sensi del medesimo articolo, tale riserva è disponibile per la copertura perdite e per l'aumento del capitale sociale.



AVI. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI

Al 31 dicembre 2013 la riserva ammonta a € 9.726mila e si è formata in sede di Assemblea Straordinaria del 29 luglio 2002 che ha deliberato l'aumento del capitale sociale per € 12.834mila con emissione di azioni ordinarie pari n. 1.283.432 da € 10 ciascuna con un sovrapprezzo di € 7.5784) riservato all'ingresso di Roma Capitale (azioni n. 1.283.221), dei 110 Comuni dell'ATO 2 (azioni n. 110) e della Provincia di Roma (azioni n.1). Ai sensi dell'art. 2431 cod. civ. tale riserva si è resa distribuibila dal momento che la Riserva Legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

AVII. RISERVA DA CONFERIMENTO

Al 31 dicembre 2013 ammonta a € 188.789mila. Tale riserva era stata costituita quale differenza tra il valore di perizia del ramo aziendale afferente l'attività idrico potabile e di depurazione delle acque reflue conferito da ACEA S.p.A. nel 1999, ai sensi dell'art. 2343 codice civile, e l'aumento di capitale deliberato per effetto del conferimento stesso dall'Assemblea societaria il 29 dicembre 1999, in conformità alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione della conferente del 22 dicembre 1999.

Ai sensi dell'art. 2431 cod. civ. tale riserva si è resa distribuibila dal momento che la Riserva Legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

AVIII. RISERVA STRAORDINARIA

Al 31 dicembre 2013 ammonta a € 1.119mila (€ 1.115mila al 31 dicembre 2012) e si incrementa di € 4mila a seguito della destinazione dell'utile 2012, così come deliberato in sede di Assemblea Ordinaria dei Soci del 11 Aprile 2013. Tale riserva è totalmente disponibile ed è utilizzabile per copertura perdite, per aumento del capitale sociale e per distribuzione ai soci.

AVIII. RISERVA DELIBERA 585/2012 AEEG

Al 31 dicembre 2013 ammonta ad € 2.722mila ed è stata costituita a seguito della destinazione di una quota dell'utile d'esercizio 2012, sulla base dell'art. 7 della delibera 585/2012 dell'AEEG. Tale riserva non è distribuibila fino alla verifica del rispetto dell'obbligo di destinazione previsto dagli artt. 42.3,42.4 e 43 dell'allegato A alla delibera 585/2012.



Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Ripiego delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:					
Riserva straordinaria azionari	9.729	A, B, C	9.729		
Riserva di conferimento	188.789	A, B, C	188.789		46.553
Riserva legale	46.653	A, B	46.653		
TOTALE	245.168		245.168		
Riserve di utili:					
Riserva legale	25.913	A, B	25.913		
Riserva straordinaria	1.119	A, B, C	1.119		
Riserva ex art. 7 Ordine 585/2012 AEEG	2.722	A, B	2.722		
TOTALE	29.754		29.754		
Riserve non distribuibili:					
per disposizione dell'art. 2431 del c.c.			75.289		
per disposizione dell'art. 2426 del c.c.			0		
Quota distribubile			199.634		
Legenda					
A = aumento di capitale					
B = copertura perdite					
C = distribuzione ai soci					

Ai sensi dei commi 33 e 34 dell'articolo 1 della finanziaria 2008, che hanno abrogato parzialmente l'articolo 109, comma 4, dei DPR 917/86, rimane in vigore il vincolo sulle riserve di patrimonio netto, compresa la riserva legale, per la parte posta a garanzia delle eccedenze di costi dedotti ai soli fini fiscali. Tale vincolo ammonta a € 41.042mila al netto delle imposte differite.

La tabella n. 3 riportata negli ALLEGATI evidenzia nel dettaglio le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

B. FONDO PER RISCHI ED ONERI

Al 31 dicembre 2013 la voce è complessivamente pari a € 15.369mila contro € 17.831mila al 31 dicembre 2012.

Di seguito viene fornita la composizione del saldo ed il commento relativo alle principali voci:



Descrizione	31.12.2012	UTILIZZI	ACC.71	RETTIFICA	31.12.2013
Fondo rischi	12.491	(1.668)	984	0	11.807
Fondo oneri	5.340	(3.134)	762	(1.936)	3.962
Totale	17.831	(4.792)	1.746	(1.936)	15.349

Fondo per rischi

Al 31 dicembre 2013 ammonta a € 11.807mila (€ 12.491mila al 31 dicembre 2012) ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

Le principali variazioni riguardano:

- gli utilizzi, ammontano complessivamente a € 1.668mila e sono principalmente attribuibili:
 - per € 143mila all'utilizzo per il pagamento effettuato dei debiti accertati e non passati a ruolo verso l'INPS con riferimento alla c.d. contribuzione CUAF (si veda quanto scritto nel prosieguo del presente paragrafo);
 - per € 1.102mila all'utilizzo effettuato relativamente al fondo accantonato per vertenze giudiziarie.
- gli accantonamenti, ammontano complessivamente a € 984mila e sono principalmente attribuibili:
 - per € 175mila a problematiche di natura contributiva;
 - per € 57mila a controversie legali;
 - per € 732mila al contenzioso con E.ON. Produzione S.p.A. per la sottoscrizione del Peschiera relativamente al conguaglio sul corrispettivo dovuto con riferimento all'anno 2013.



Di seguito si riepilogano le principali problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Contribuzione dipendenti iscritti INPDAP.

La società ATO2, come altre società del Gruppo, hanno in forza dipendenti iscritti ai fini previdenziali sia all'INPDAP che all'INPS. Alcune aliquote contributive differiscono in maniera significativa per gli iscritti all'uno o all'altro ente; tra queste rientra la cd. contribuzione CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) per la quale, per gli iscritti Inpdap, risulta superiore di 3,72 punti percentuali rispetto agli iscritti INPS.

In assenza del completamento dell'iter normativo in tema di armonizzazione delle aliquote previdenziali e contributive tra i diversi Istituti, le società del Gruppo hanno deciso che dal mese di novembre 2002 avrebbero proceduto al versamento del contributo CUAF secondo le aliquote più favorevoli. D'altra parte la questione giuridica sottostante è assai dubbia: sul tema la circolare INPS n. 103 del 16 giugno 2002 ha ribadito che, in attesa dei chiarimenti richiesti al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero del Lavoro, l' aliquota applicata al personale iscritto all'Inpdap del 6,20%, ridotta al 4,15% per l'anno 2011 (pur rimanendo inalterato il differenziale, rispetto agli iscritti INPS di 3,72 punt. percentuali), è da considerarsi provvisoria.

Per quanto riguarda l'iter giudiziale si informa che la società si è vista respingere il ricorso presentato.

Il giudizio di secondo grado, proposto dalla Società, si è concluso in maniera sfavorevole.

L'assenza di un intervento legislativo, il negativo e prolungato andamento giudiziario delle cause intraprese, i problemi connessi all'impossibilità di ottenere il rilascio del DURC regolare hanno indotto il vertice aziendale ad intraprendere le azioni per la soluzione del contenzioso, attraverso il riconoscimento del debito.

Nell'ultimo trimestre del 2012 si sono avuti incontri con l'INPS ed Equitalia al fine di quantificare la complessiva esposizione debitoria, valutando dell'opportunità di richiedere nuove dilazioni di pagamento.

Dalle retribuzioni del mese di dicembre 2012 si è provveduto ad allineare l'aliquota Cuaf con quanto richiesto dall'INPS.

Si informa inoltre che, in conseguenza delle azioni esecutive attivate dall'INPS tramite Equitalia e al fine esclusivo di evitare gli effetti conseguenti ai pignoramenti eseguiti ex art. 48 bis D.P.R. 602/1975, nel mese di dicembre 2012, Area ATO 2 ha retrozzato le



cartelle di pagamento emesse da INPS in relazione ai contributi non versati per l'importo di € 1.254mila.

Si ricorda che anche l'anno scorso la società aveva proceduto a rateizzare cartelle di pagamento per € 2.711mila.

Analogia richiesta è stata inoltrata, a fine dicembre, a l'INPS per i debiti accertati e non passati a ruolo; in questo caso la dilazione ottenuta in 24 rate ha riguardato complessivi € 8.159mila.

Nel corso del 2013, come già sopra ricordato, si è deciso di pagare in un'unica soluzione il debito accertato e non passato a ruolo per circa € 143mila.

Fondo oneri

Al 31 dicembre 2013 ammonta ad € 3.562mila, era pari ad € 5.340mila alla fine del precedente esercizio.

Nella voce in oggetto sono allocati:

- il fondo incentivo esodo e mobilità che accoglie la stima degli oneri necessari a fronteggiare le uscite per mobilità volontaria per l'esercizio 2013. In particolare nel corso dell'esercizio il fondo è stato incrementato per ulteriori € 3.282mila ed utilizzato per € 3.124mila;
- e
- l'ammontare individuato (€ 3.228mila), dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lario Centrale del 27 gennaio 2014, per la restituzione agli utenti della componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale investito anno 2013. Nel corso dell'esercizio si è proceduto a rettificare l'importo di € 1.936mila a fronte del maggior valore accantonato al 31 dicembre 2012 (€ 5.164mila).

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.





C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Al 31 dicembre 2013 ammonta a € 19.610mila (€ 20.259mila al 31 dicembre 2012) e rappresenta il debito nei confronti dei dipendenti della Società, stanziato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'accantonamento del periodo è pari a € 346mila. Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
Saldo al 31.12.2012	20.259
Accantonamento del periodo	346
Variazione da acquisizioni/cessioni	520
Utilizzo del periodo	(1.515)
Saldo al 31.12.2013	19.610

In seguito alla riforma del TFR, l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, mentre gli importi di spettanza dei fondi di previdenza complementare e del fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono allocati nei debiti.

D. DEBITI

Al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 1.067.754mila (€ 998.277mila al 31 dicembre 2012) e sono aumentati di € 69.478mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Si precisa altresì che in questa riga sono iscritti debiti con scadenza certa oltre i cinque anni solo con riferimento alle voci "Mutui", "Acconti" e "Debiti verso ACEA S.p.A.".

Di seguito vengono illustrate le voci che presentano le variazioni più rilevanti.

L'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni (art. 2427 comma 1 n.6 C.C.) è pari a zero.

D4. MUTUI

Al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 3.857mila (€ 5.976mila al 31 dicembre 2012) e registrano una riduzione di € 2.119mila in conseguenza del pagamento delle quote capitali in scadenza nell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti dalla Società nuovi finanziamenti a medio - lungo termine come si evince dalla tabella di seguito riportata che suddivide il debito per ente mutuante e scadenza delle rate capitali.



ENTE	Scadenza	Debito residuo	Entro il 31.12.2014	Del 01.01.2015 al 01.01.2020	Giura	Interessi
BEI/ Banca di Roma	2014	597	597	0	0	82
BEI/ Banca di Roma	2016	1.270	1.033	2.237	0	217
TOTALE		1.857	1.630	2.237	0	279

Per quanto riguarda le condizioni dei finanziamenti più significativi si informa che:

1. la prima erogazione del mutuo BEI intermediato da Banca di Roma ha un costo pari al 4,45% fisso ed una durata originaria di quindici anni (scadenza 2014). Nel corso dell'esercizio 2013 la Società ha proceduto al rimborso di € 1.139mila di quote capitali scadute;
2. la seconda erogazione del mutuo BEI intermediato da Banca di Roma ha un costo del 5,48% fisso ed una durata originaria di quindici anni (scadenza 2016). Nel corso dell'esercizio 2013 la Società ha proceduto al rimborso di € 980mila di quote capitali scadute.

Per maggiori dettagli sugli interessi si rimanda a quanto illustrato nella voce di conto economico di riferimento.

D6. ACCONTI

Al 31 dicembre 2013 sono pari ad € 54.955mila (€ 53.733mila al 31 dicembre 2012) e sono relativi alle passività per anticipi su consumi di acqua potabile corrisposti dagli utenti (€ 53.798mila) e agli acconti versati dai clienti per l'esecuzione di lavori di varia natura (€ 1.157mila). Si precisa che la prima voce è rappresentativa di passività a medio-lungo termine mentre la seconda riguarda debiti a breve termine.

D7. DEBITI VERSO FORNITORI

Al 31 dicembre 2013 risultano pari ad € 187.864mila (€ 221.237mila al 31 dicembre 2012) ed il saldo risulta composto come di seguito evidenziato:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Debiti per fatture ricevute	87.092	88.292	(1.200)
Debiti per fatture da ricevere	79.244	85.416	(7.172)
Debiti verso Società correlate	21.528	47.529	(26.001)
TOTALE	187.864	221.237	(33.373)



Trattasi di debiti contratti per l'acquisto di beni e servizi utilizzati per il normale funzionamento delle attività aziendali; per quanto riguarda i debiti verso Società correlate, si precisa che essi attingono prevalentemente a rapporti commerciali intrattenuti con le Società del Gruppo ACEA.

In particolare con:

- Laboratori per € 6.373mila (€ 12.488mila al 31 dicembre 2012) sorti sulla base del contratto di servizio che regola le attività con riferimento alle analisi chimiche e batteriologiche, di ricerca applicata e servizi di ingegneria;
- Acea Energia per € 173mila (€ 1.010mila al 31 dicembre 2012) relativamente alla fornitura, bilanciamento e trasporto di energia elettrica fino al 31 dicembre 2011;
- Acea Energia Holding per € 1.188mila relativamente alla fornitura, bilanciamento e trasporto di energia elettrica dal 1 gennaio 2012;
- ACEA AT05 per € 868mila (€ 3.927mila al 31 dicembre 2012) relativamente ai consumi di acqua nell'ambito territoriale di sua competenza;
- Aquaser per € 11.210mila (€ 10.890mila al 31 dicembre 2012) relativamente a prestazioni di trasporto e smaltimento fanghi.

Su tali debiti non maturano interessi passivi né risultano essere state rilasciate garanzie.

D11. DEBITI VERSO CONTROLLANTI (ACEA S.p.A. E ROMA CAPITALE)

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 725.474mila, con un incremento pari ad € 111.557mila rispetto all'esercizio precedente (€ 613.917mila al 31 dicembre 2012); e si riferiscono per € 674.035mila a debiti verso la controllante ACEA S.p.A. e per € 51.440mila a debiti verso Roma Capitale relativi principalmente al canone di concessione (€ 48.937mila) ed a debiti per dividendi (€ 2.500mila).

Per il commento sulla composizione e sulla variazione della voce, si veda quanto detto a proposito della corrispondente voce dell'attivo.

Al sensi dell'articolo 2427 n. 19-bis cod. civ. si informa che i finanziamenti dei soci non presentano clausole di postergazione rispetto agli altri creditori della società.

D12. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 4.248mila (€ 4.186mila al 31 dicembre 2012) e risultano incrementati di € 62mila rispetto alla fine del precedente esercizio. In particolare la voce in oggetto si riferisce principalmente (i) ai debiti per ritenute operate



a. personale dipendente per € 2.359mila e (ii) al debito verso l'erario per IVA per € 1.889mila.

D13. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Ai 31 dicembre 2013 risultano pari ad € 4.914mila (€ 4.453mila ai 31 dicembre 2012) e si sono incrementati di € 461mila rispetto al precedente esercizio. La variazione è essenzialmente riconducibile ai maggiori debiti verso l'Inps (+€ 230mila), ai maggiori debiti verso l'Inpdap (+€ 225mila) per dipendenti, ai minori debiti verso l'Inail (-13mila) ed ai maggiori debiti verso Pegaso Federelettrica e Federgasacqua (+4mila).

D14. ALTRI DEBITI

Ai 31 dicembre 2013 ammontano ad € 86.442mila (€ 94.774mila ai 31 dicembre 2012) e risultano decrementati di € 8.332mila rispetto all'esercizio precedente.

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- i debiti verso factor relativi alla restituzione degli incassi di competenza dell'esercizio 2013 su fatture cedute (€ 30.614mila);
- il debito rateizzato verso Equitalia per € 3.596mila. Nel corso dell'esercizio si è proceduto a cancellare € 1.771mila di debito mediante compensazione con quota parte dei contributi, oggetto di pignoramento da parte di Equitalia, restituiti dall'INPS in quanto non dovuti;
- il debito rateizzato verso l'INPS per € 3.739mila;
- i debiti verso i Comuni (€ 4.809mila) per fatturazioni antecedenti l'ingresso dello stesso nel servizio idrico integrato;
- i debiti verso gli utenti per doppi pagamenti (€ 1.578mila);
- i debiti per canoni di concessione (€ 14.031mila);
- debiti verso la STO per € 11.977 mila derivanti da ricavi relativi all'applicazione del contributo di solidarietà (tali ricavi sono destinati ad un fondo per le agevolazioni tariffarie alle famiglie disagiate);
- i debiti verso il personale dipendente (€ 10.014mila) relativi, principalmente allo stanziamento degli emolumenti previsti per premi obiettivo e per il rinnovo del CCNL firmato nel corso dell'anno 2011.

E. RATEI E RISCOINTI

Ai 31 dicembre 2013 sono pari ad € 32.902mila (€ 33.272mila ai 31 dicembre 2012) e rappresentano la quota di ricavi relativi (i) ai contributi di allacciamento (€ 16.132mila)





ed (ii) ai contributi in conto impianti (€ 16.761mila) oggetto di sconto, che verranno riascritti a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono. La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente (- € 37,1mila) è determinata principalmente (i) dal rilascio della quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti (- € 279mila), (ii) dal riscossione della quota relativa ai contributi di affaccio dell'esercizio (€ 1.614mila) al netto della quota di competenza del periodo relativa ai contributi fatturati dal 2003 in poi (- € 1.791mila).

CONTI D'ORDINE

Ammontano a € 1.137.136mila (€ 1.131.454mila al 31 dicembre 2012) e sono aumentati di € 5.681mila nel corso dell'esercizio.

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

AVALLI E FIDEJUSSIONI RILASCIATE A TERZI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 11.445mila e si riferiscono a polizze fidejussorie rilasciate a favore di terzi a garanzia di lavori della corretta esecuzione di lavori.

CONTRIBUTI DI TERZI IN CONTO CAPITALE

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 10.953mila, invariati rispetto alla fine del precedente esercizio e rappresentano quote di contributi in conto capitale in denaro concessi dalla Pubblica Amministrazione (di norma la Regione Lazio) per il finanziamento di nuovi impianti del ramo idrico - ambientale, per i quali non è ancora maturato il diritto all'incasso.

AVALLI E FIDEJUSSIONI RILASCIATE DA TERZI E LOTTIZZATORI

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 148.437mila (€ 142.833mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono a polizze fidejussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Al 31 dicembre 2013 non hanno subito modifiche rispetto alla fine dello scorso esercizio. Si tratta di impianti idrici in concessione per un valore di € 695.169mila e di impianti di depurazione in concessione per un valore di € 271.122mila di proprietà di Roma Capitale.





CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

A.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 476.894mila (€ 470.073mila al 31 dicembre 2012).

La composizione della voce iscritta in bilancio si riferisce a:

- 1) Ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato per € 470.105mila, al netto degli autoconsumi pari a € 3.632mila.

Si informa che la quantificazione del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) rappresenta la proposta tariffaria deliberata dalla Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014 (deliberazione n.5/2014) e che dovrà essere ancora definitivamente approvata dall'AEEG entro i successivi 30 giorni.

Con riferimento alla componente tariffaria FoNI (Fondo anticipazione Nuovi Investimenti) prevista dalla Delibera 585/2012 dell'AEEG, si informa che la Società ha iscritto tra i ricavi dell'esercizio la componente FoNI pari a € 13.869mila (Amm. FoNI per € 2.865mila e FNI per € 11.004mila). Nei ricavi dell'esercizio sono stati considerati i conguagli relativi all'aggiornamento del VRG, riferito alle sole componenti determinabili e che non richiedono apposita istruttoria.

Si informa, inoltre, che la voce in oggetto risulta decrementato per € 590mila per effetto dell'aggiustamento delle stime del costo passante, relativo all'esercizio 2012, dell'energia elettrica.

Con riguardo alla quantificazione del VRG si richiama la circostanza che la Società nella istanza di aggiornamento tariffario del 23 gennaio 2014 inviata dall'AEEG, predisposta ai sensi del comma 9 della Delibera 643/2012/r/Idr, ha tenuto conto di costi operativi "Op" del Piano d'Ambito inclusi nella componente IRAP che la citata Delibera della Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014 non ha riconosciuto.

Pur ritenendo detta componente dovuta, la Società ha prudenzialmente iscritto i ricavi del servizio idrico integrato sulla base della quantificazione del VRG deliberato dall'Ente d'Ambito.

- 2) Ricavi derivanti dalla gestione e realizzazione di impianti idrici e delle reti fognarie nel Comune di Roma per € 2.643mila (€ 4.183mila al 31 dicembre 2012);
- 3) Ricavi da lavori effettuati per conto di terzi per € 1.089mila (€ 3.947mila al 31 dicembre 2012);



- ricavi relativi ad acqua non potabile per € 2.733mila.
- ricavi per prestazioni verso società del Gruppo per € 25mila (al 31 dicembre 2012 erano pari ad € 79mila).

A4. INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Al 31 dicembre 2013 nella voce in oggetto trovano allocazione i costi del personale impiegato nel corso dell'esercizio nella realizzazione di nuove opere per € 16.667mila, nonché i consumi di materiali a magazzino, destinati ad investimenti, per € 1.896mila.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati capitalizzati i seguenti costi:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Costi di personale capitalizzato	16.667	21.081	(4.414)
Consumi materiali capitalizzati	1.896	3.076	(1.123)
TOTALE	18.564	24.101	(5.537)

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 24.588mila (€ 58.133mila al 31 dicembre 2012) e riguardano principalmente:

- per € 7.897mila si riferisce ai ricavi, per i servizi forniti, verso lo Stato Città del Vaticano con riferimento agli anni 2012 e 2013.
La Conferenza dei Sindaci, già più volte richiamata nella presente Nota, ha deliberato che i servizi forniti alla Città del Vaticano vadano inseriti tra le "Attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico" e quindi non concorreranno alla determinazione del VRG. Poiché nel 2012 tali ricavi facevano parte dei ricavi del SII si è proceduto a riclassificare in tale voce di ricavo l'ammontare incluso nel VRG 2012;
- per € 4.643mila (€ 6.033mila al 31 dicembre 2012) i proventi diversi quali diritti di accesso, verifica e ripristino impianti, spese postali, spostamento misuratori, verbalizzazioni, etc. Il saldo comprende anche i ricavi per l'attività di distacchi e riallacci delle utenze idriche per € 2.437mila;
- per € 5.358mila la rilevazione di insussistenze (€ 1.416mila 31 dicembre 2012) con particolare riferimento :
 - per € 1.432mila trattasi della rettifica di debiti per canoni di concessione verso alcuni Comuni (Albano Laziale, Affile, Cerveteri, Filacciano, Lariano, Montecompatri e Velletri) in conseguenza del mancato completamento



- degli atti formali finalizzati al riconoscimento dei mutui secondo quanto previsto dalla Convenzione di Gestione;
- per € 927mila trattasi della cancellazione di debiti per effetto della definizione di contenziosi con i fornitori;
- per € 608mila trattasi della cancellazione di debiti verso fornitori prescritti;
- per € 1.487mila si riferiscono a costi accantonati negli esercizi precedenti.
- per € 1.816mila (€ 1.701mila al 31 dicembre 2012) i ricavi derivanti dai contributi di allaccio;
- per € 725mila (€ 704mila al 31 dicembre 2012) i canoni verso gestori telefonici per l'utilizzo degli spazi dei Centri Idrici;
- per € 681mila, la quota di contributi in conto capitale concessi per la realizzazione di beni strumentali. Tale ricavo si contrappone agli ammortamenti operati sul valore dei beni finanziati;
- per € 1.045mila (€ 43.535mila al 31 dicembre 2012) i ricavi di competenza di esercizi precedenti non allocati nella gestione straordinaria del conto economico in quanto di natura ricorrente e, quindi, assimilabili ai ricavi della gestione caratteristica.
- per € 910mila (€ 331mila al 31 dicembre 2012) i rimborsi per danni e penali ricevuti da utenti;
- per € 1.190mila (€ 1.324mila al 31 dicembre 2012) le rivalse per prestazioni infragruppo (personale distaccato, compensi CDA etc.);
- per € 78mila (€ 122mila al 31 dicembre 2012) le rivalse relative al personale di ACEA ATO2 distaccato presso enti e istituzioni.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

B6. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Le spese per acquisti sostenute nell'esercizio ammontano a € 11.613mila (€ 13.628mila al 31 dicembre 2012).

Si ricorda che il valore esposto nella presente nota integrativa comprende anche gli acquisti relativi agli investimenti patrimoniali derivanti dalla capitalizzazione di oneri interni (consumi di magazzino) pari a € 1.696mila.

La voce in commento comprende i costi sostenuti per l'acquisto dei materiali stoccati presso il Magazzino di Valleranello.



Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Combustibile per automazione e riscaldamento	1.999	2.421	(422)
Prodotti chimici	4.088	4.252	(164)
Acquisti di materiali a magazzino	3.366	4.228	(874)
Altri acquisti	2.172	2.925	(753)
TOTALE	11.619	13.826	(2.207)

B7. COSTI PER SERVIZI E LAVORI

Al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 155.963mila (€ 171.384mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono a:

- spese per lavori e appalti per l'attività di manutenzione e realizzazione di opere conto terzi per complessivi € 15.002mila (€ 14.907mila al 31 dicembre 2012). L'incremento di € 95mila dipende principalmente dall'aumento del numero degli interventi effettuati sia sulla rete idrica che su quella fognaria;
- spese per servizi complessivamente pari a € 140.961mila (€ 156.477mila al 31 dicembre 2012).

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- acquisto di energia infragruppo da ACEA Energia Holding - ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi - per € 48.720mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero (€ 52.981mila al 31 dicembre 2012);
- contratti di servizio (complessivamente pari ad € 28.712mila), a prezzi di mercato, principalmente per € 26.677mila verso la controllante ACEA S.p.A., per € 1.911mila verso ACEA8cento per la gestione del "contact center" e per € 125mila verso la correlata LaboratoRI S.p.A.;
- smaltimento e trasporto fanghi e rifiuti per € 25.242mila (€ 35.592mila al 31 dicembre 2012) di cui € 22.301mila verso la correlata Aquaser;
- prestazioni diverse infragruppo per € 12.655mila (erano € 12.844mila al 31 dicembre 2012), composte principalmente come segue:
 - per € 6.155mila verso la correlata LaboratoRI per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio da questa effettuate (+ € 360mila rispetto al 31 dicembre 2012);
 - per € 1.607mila verso la controllante ACEA S.p.A., prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione IT (+ € 387mila rispetto al 31 dicembre 2012);
 - per € 3.163mila verso la correlata ACEA ATO5, per l'acquisto di acqua;
 - per € 135mila verso la correlata ACEA Reti e Servizi Energetici per i consumi di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici installati sui Centri Idrici;



- per € 528mila per personale distaccato verso diverse Società del Gruppo ACBA S.p.A.;
- per € 1.005mila verso la correlata Area Servizi Acqua per l'attività di manutenzione svolta presso gli impianti di depurazione;
- rottondimento energia elettrica per € 7.773mila (- € 3.184mila rispetto al 31 dicembre 2012.);
- spese per servizi al personale per € 4.809mila (erano € 4.998mila al 31 dicembre 2012);
- acquisto di energia elettrica da terzi (principalmente da Enel) per € 107mila (erano € 253mila al 31 dicembre 2012);
- costi relativi al servizio di recupero crediti per € 475mila;
- costi per letture dei consumi idrici affidate a terzi per € 893mila (€ 122mila al 31 dicembre 2012);
- manutenzione aree a verde, trasporto e facchinaggio e pulizia edifici ed impianti per € 1.058mila (erano € 739mila al 31 dicembre 2012);
- spese per servizi telefonici, postali e tipografici per € 3.439mila (€ 3.408mila al 31 dicembre 2012);
- costi per consulenze amministrative, informatiche, ingegneristiche e notarili per € 949mila (€ 1.579mila al 31 dicembre 2012);
- oneri per organi sociali per € 432mila (€ 433mila al 31 dicembre 2012) di cui € 207mila per il Consiglio di Amministrazione, € 212mila per il Collegio Sindacale e € 13mila per il Comitato di Vigilanza;
- spese assicurative su incendi, furti, R.C. e spese relative per € 4.629mila;
- costi sostenuti per la gestione del rifornimento idrico con autobotti, per € 664mila

Si informa inoltre, ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla società di Revisione Reconta Ernst & Young, per la sola attività di revisione contabile, sono pari ad € 73mila.

88. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 37.243mila (€ 39.365mila al 31 dicembre 2012) e sono essenzialmente riferiti al canone di concessione sui beni idrici ambientali, riconosciuto ai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale proprietari di detti beni (€ 33.664mila) e ai canoni di locazione di beni immobili strumentali (€ 3.579mila).

89. COSTI PER IL PERSONALE



Nel corso dell'esercizio 2013 il costo del lavoro si è attestato complessivamente a € 85.813mila (€ 84.239mila al 31 dicembre 2012) di cui € 16.667mila sono stati capitalizzati.

Il costo complessivo è dettagliato nella tabella che segue.

Determinazione	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Salari e stipendi	59.926	50.611	9.315
Oneri sociali	21.876	20.360	1.516
TFR	4.003	4.256	(254)
Altri costi	6	12	(3)
TOTALE	85.813	84.239	1.574

Nelle tabelle che seguono sono riportate rispettivamente la consistenza al 31 dicembre 2013 e quella media alla stessa data confrontate con l'esercizio 2012.

Consistenza numerica	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Dirigenti	13	12	1
Quadri	73	62	11
Impiegati	790	777	13
Operai	525	518	7
TOTALE PERSONALE	1.501	1.469	32

Consistenza media	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Dirigenti	13,0	11,8	1,2
Quadri	65,25	60,1	5,2
Impiegati	796,5	796,5	(1,0)
Operai	628,75	629,6	(0,9)
TOTALE PERSONALE	1.502,5	1.498,0	4,50

B10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad € 78.742mila (erano € 91.030mila al 31 dicembre 2012) e sono di seguito dettagliati.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 35.780mila (€ 38.316mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono per € 12.364mila agli ammortamenti sul valore della concessione, per € 20.451mila sull'avviamento, per € 212mila sulle migliorie sui beni di terzi, per € 1.576mila sui costi di ricerca e sviluppo e per € 1.176mila agli ammortamenti sui software acquistato.



Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Ammontano a € 35.425mila (€ 31.956mila al 31 dicembre 2012).

Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si rinvia al commento relativo alle immobilizzazioni della presente Nota Integrativa.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

La voce, pari a € 7.536mila, si riferisce all'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti effettuato nel corso dell'esercizio, relativo alla svalutazione dei crediti verso utenti e verso clienti non utenti.

B11. VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Le variazioni delle rimanenze sono evidenziate nella tabella che segue:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Rimanenze iniziali	8.231	8.009	222
Rimanenze finali	(2.806)	(3.211)	(575)
Totale variazione rimanenze	(575)	(222)	(353)

B12 .ACCANTONAMENTO PER RISCHI

Gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri si attestano complessivamente a € 4.266mila (€ 10.685mila al 31 dicembre 2012) e sono relativi a passività potenziali con riferimento al rapporto di lavoro ed alla gestione degli appalti.

Per ulteriori commenti si rinvia a quanto già esposto nella corrispondente voce del passivo della presente Nota Integrativa.

B13. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Sono complessivamente pari a € 5.543mila (€ 6.092mila al 31 dicembre 2012) e riguardano:

- imposte e tasse per € 790mila (€ 633mila al 31 dicembre 2012);
- spese generali per € 1.619mila (€ 1.950mila al 31 dicembre 2012);
- altri oneri per € 3.133mila (€ 3.509mila al 31 dicembre 2012) prevalentemente generati da costi di competenza degli esercizi precedenti e da rettifiche di ricavi precedentemente iscritti (€ 3.119mila).



C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di € 77.269mila (€ 26.374mila al 31 dicembre 2012).

C 16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Ammontano a € 3.316mila (€ 2.977mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente ad interessi moratori su crediti verso utenti per € 3.056mila e a interessi attivi verso la controllante Acea S.p.A. maturati sui conto corrente general purpose.

C 17. INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 30.585mila (€ 30.250mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente :

- per € 3.981mila alle commissioni riconosciute ai factor sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti per utenze idriche;
- per € 279mila ad interessi verso banche a medio - lungo termine che rappresentano il costo dei finanziamenti già commentati nel passivo della presente Nota Integrativa (€ 380mila al 31 dicembre 2012);
- per € 3mila ad oneri finanziari verso la controllante ACEA S.p.A. per il riacdebito del costo sostenuto sui mutui accollati dalla Società. Trattasi in particolare dei mutui erogati dalla Banca Europea degli Investimenti;
- per € 22.171mila agli interessi passivi sui conto corrente a medio - lungo termine;
- per € 3.494mila alle commissioni di affidamento dovute ad ACEA S.p.A. per la concessione delle linee di credito, in misura pari allo 0,5% del Plafond Complessivo;
- per € 465mila a interessi sulla rateizzazione verso Equitalia relativamente alle cartelle esattoriali.

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Al 31 dicembre 2013 la gestione straordinaria presenta un saldo positivo pari a € 4.220mila mentre al 31 dicembre 2012 il saldo era pari ad € 5.106mila.

E. 20 PROVENTI STRAORDINARI

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 4.450mila e si riferiscono (i) per € 1.771mila alla sopravvenienza relativa alla restituzione da parte dell'INPS di quota parte dei contributi oggetto di pignoramento da parte di Equitalia, (ii) per € 744mila alla sopravvenienza di





consolidato IRÉS relativo al 2012 e (ii) e per € 1.936mila alla sopravvenienza relativa alla definizione della quota da restituire agli utenti a seguito dell'Esito del Referendum.

E. 21 ONERI STRAORDINARI

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad € 230mila e si riferiscono principalmente a minusvalenze patrimoniali per € 202mila.

22. IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Ammontano complessivamente a € 43.227mila (erano pari a € 41.242mila al 31 dicembre 2012) e sono così composte:

- € 21.250mila (€ 32.473mila al 31 dicembre 2012) per IRES corrente di esercizio;
- € 13.189mila (€ 13.154mila al 31 dicembre 2012) per IRAP corrente di esercizio;
- € 8.788mila per imposte differite e anticipate.

Descrizione	31.12.2013		31.12.2012	
	€ migliaia	%	€ migliaia	%
Risultato ante imposte	118.090		114.637	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	32.475	27,5%	31.525	27,5%
Differenze permanenti	(2.135)	-1,81%	(2.566)	-2,24%
IRES di competenza	30.339	25,69%	28.959	25,26%
IRAP	12.868	10,91%	12.283	10,71%
Imposte sul reddito di esercizio	43.227	36,61%	41.242	35,98%

**ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**

1. Prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni immateriali
2. Prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali
3. Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto
4. Rendiconto finanziario
5. Dati essenziali di ACFA S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis IV comma



ALLEGATO 1

Descrizione	31.12.2012		Incr. S.	Riclass.	Altera/ differenz.	Ammon. di	31.12.2013	
	Costo	VM					Costo	VM
Costi di accantonamento ad ampliamenti	323	(323)	0				323	(323)
Costi di ricerca e sviluppo	17.964	(16.288)	1.676			(1.576)	16.374	(17.874)
Costi di breveto	4.037	(4.037)	0				4.037	(4.037)
Contribuzioni, interessi e rimborsi	100.139	(100.441)	302	38		(13.841)	100.843	(102.182)
Avvicinamento	431.523	(288.418)	143.105			(20.451)	411.072	(308.869)
Interventi di ricerca	1.343	0	1.343	(38)	(130)		1.312	0
Altre ammortizzazioni immateriali	10.654	(9.320)	1.334	80		(212)	10.361	(9.252)
Totale	521.089	(487.236)	333.822	2.685	(130)	(23.786)	823.624	(513.016)
								300.608

ALLEGATO 3

Deduzione	Capitale Sociale	Riserva da rivalutazione azioni	Riserva legale	Altre Riserve	Usb. (perdite) portati a nuovo	Usb. (perdite) dell' esercizio	Patrimonio Netto
31.12.2012	359.834	9.726	72.567	189.004	0	19.325	708.456
Ass. 1.4/2013			0	3.726		(2.261)	0
Distribuzione Dividend						(10.869)	(10.869)
Utile di esercizio						74.863	74.863
31.12.2013	363.834	9.726	72.567	192.630	0	74.860	712.619



ALLEGATO 4

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
Disponibilità monetarie nette iniziale	12	7	5
Flusso monetario per attività di esercizio			
Utile/Perdita	74.863	73.395	1.468
Ammortamenti	71.205	70.371	834
Variazione netta dei fondi rischi	(3.162)	(4.656)	1.494
Variazione netta del TFR	(649)	(1.525)	876
Risultato dell'attività di esercizio ante variazioni CCN	142.257	137.965	4.272
Variazione dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(25.897)	(38.293)	12.396
Variazione dei debiti inclusi nel passivo circolante	(26.802)	(3.492)	(23.310)
Variazione delle scorte	(575)	(222)	(353)
Variazione di altre voci del capitale circolante	(1.434)	1.196	(2.630)
Variazione del capitale circolante	(54.508)	(40.510)	(13.998)
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' ESERCIZIO	87.749	97.175	(9.426)
Flusso monetario per attività di investimento			
Immobilitazioni materiali	(115.510)	(166.357)	50.847
Immobilitazioni immateriali	(2.565)	26.323	(28.888)
Partecipazioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni finanziarie	0	1	(1)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni	0	0	0
TOTALE	(118.075)	(140.033)	21.958
Flusso monetario da e per attività finanziarie			
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	96.501	137.070	(40.570)
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	0	0	0
Variazione di altri debiti finanziari a breve	(221)	20.024	(20.245)
Variazione di crediti per attività finanziarie e titoli	4.704	(65.864)	70.569
TOTALE	100.984	91.229	9.755
Pagamento dividendi			
Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	(70.669)	(48.366)	(22.303)
Flusso monetario del periodo	(12)	5	(17)
Disponibilità monetarie nette finale	0	12	(12)

ALLEGATO 5

Dati essenziali Società che esercitano direzione e coordinamento

DATI SINTETICI 2012 ACEA S.p.A.
(Redatto secondo principi IAS/IFRS)

ATTIVITA'	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	163.847	52.434	111.413
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	2.933	2.993	(61)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.758	10.399	(1.641)
PARTICIPAZIONI IN CONTROLLATE E COLLEGATE	1.701.863	1.726.110	(24.247)
ALTRE PARTECIPAZIONI	4.704	4.673	31
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	33.252	36.283	(3.031)
ATTIVITA' FINANZIARIE	1.563.440	1.380.729	183.211
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	720	724	(4)
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDATE PER LA VENDITA	0	0	0
ATTIVITA' NON CORRENTI	3.479.516	3.213.844	265.672
RIMANENZE	2.534	0	2.534
CREDITI COMMERCIALI	44.883	37.672	7.211
CREDITI COMMERCIALI INFRAGRUPPO	77.112	100.861	(23.749)
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	27.461	28.005	(543)
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	36.062	27.289	8.773
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI INFRAGRUPPO	387.736	248.529	59.207
ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI	57.507	35.407	22.100
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	377.565	284.238	93.327
ATTIVITA' CORRENTI POSSEDATE PER LA VENDITA	0	0	0
ATTIVITA' CORRENTI	898.960	761.985	168.876
TOTALE ATTIVITA'	4.310.376	3.975.629	434.547



PASSIVITA'	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	1.098.899	1.098.899	0
RISERVA LEGALE	74.353	68.919	5.432
RISERVA AZIONI PROPRIE	0	0	0
ALTRE RISERVE	72.255	89.477	(17.172)
UTILE (PERDITA) RELATIVA A ESERCIZI PRECEDENTI	43.754	63	43.691
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	42.475	45.173	(6.698)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.331.684	1.306.430	25.254
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ED ALTRI PIANI A BENEFICIO DEFINITI	25.302	23.551	1.751
FONDO PER RISCHI ED ONERI	52.607	70.680	(18.273)
DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE	1.684.767	1.784.429	(99.662)
ALTRE PASSIVITA'	3.514	5.269	(1.755)
FONDO IMPOSTE DIVERSE	3.173	12.873	(9.700)
PASSIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	0	0	0
PASSIVITA' NON CORRENTI	1.759.164	1.896.803	(127.639)
DEBITI FINANZIARI	1.057.876	491.955	565.921
DEBITI FORNITORI	168.513	196.866	(27.553)
DEBITI TRIBUTARI	54.202	55.925	(1.723)
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	28.937	28.650	287
PASSIVITA' CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	0	0	0
PASSIVITA' CORRENTI	1.309.529	772.596	526.933
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.410.376	3.975.829	434.547

ACEA ATO2 S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI	167.903	163.764	4.139
ALTRI RICAVI E PROVENTI	11.397	8.868	2.530
RICAVI NETTI	179.301	172.632	6.669
COSTO DEL LAVORO	55.742	47.648	8.095
COSTI ESTERNI	147.509	199.138	(11.631)
COSTI OPERATIVI	203.252	206.788	(3.537)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(23.951)	(34.156)	10.205
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	34.271	76.512	(42.241)
RISULTATO OPERATIVO	(58.222)	(110.669)	52.447
(ONERI)/PROVENTI FINANZIARI	14.702	5.580	9.123
(ONERI)/PROVENTI FINANZIARI TIPOI	14.702	5.580	9.123
(ONERI)/PROVENTI FINANZIARI ALTRI	0	0	(0)
(ONERI)/PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	126.438	200.175	(73.736)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	82.919	95.086	(12.167)
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.141)	(13.550)	9.409
RISULTATO NETTO ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	87.060	108.636	(21.576)
RISULTATO NETTO ATTIVITA' DISCONTINUE	0	0	0
RISULTATO NETTO	87.060	108.636	(21.576)



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Relazione sulla gestione
al 31 dicembre 2013

Consiglio di Amministrazione
del 7 marzo 2014

Relazione al 31 dicembre 2013

1 /



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Sede legale in Roma - Piazzale Ostiense 2
 Capitale Sociale € 362.834.320 i.v.
 Registro delle imprese in Roma e codice fiscale 05848061007
 R.E.A. di Roma 930803
 Partita Iva 05848061007
 Soggetto che esercita la direzione ed il coordinamento ai sensi dell'art.2497
 bis c.c.:
 ACEA S.p.A CF 05394801004

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Sandro Cecili	Presidente
Giuseppe Baisi	Vice Presidente
Maurizio Colacchi	Consigliere
Emanuela Cartoni	Consigliere
Andrea Bossola	Consigliere
Alberto Irace	Consigliere
Ranieri Mamalchi	Consigliere
Massimo Milani	Consigliere

Collegio Sindacale

Corrado Gatti	Presidente
Leonardo Quagliata	Sindaco effettivo
Stefano Gazzani	Sindaco Effettivo
Nicola Lorito	Sindaco Supplente
Roberto Cadoni	Sindaco Supplente

Società di Revisione

Reconta Ernst&Young S.p.A.



SOMMARIO

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DEL 2013	7
IL QUADRO NORMATIVO E LA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (S.I.I.) NELL' ATO 2-LAZIO CENTRALE ROMA	7
Premessa	7
Il Regime regolatorio precedente al trasferimento delle competenze all'AEEGSI	7
Conferenze dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma	8
Attività dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico	9
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	24
SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	26
Commento alla situazione economica	26
Commento alla situazione patrimoniale e finanziaria	32
Principali indici di bilancio	35
INFORMAZIONI GENERALI	36
Il territorio gestito	36
Bacino Nord	39
Bacino Sud	40
Bacino Est	41
Bacino Ovest	42
Bacino Centro	43
Dati tecnici	44



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Acqua potabile	44
Fognatura e depurazione	46
Gli investimenti	53
Opere idriche	53
Fognatura	55
Depurazione	57
Attività di Innovazione	59
Informazioni attinenti al personale	62
Composizione e turn over	62
Attività lavorativa	63
Assenteismo (esclusi riposi e ferie)	63
Formazione e sviluppo del personale	63
Andamento Prestazioni Straordinarie/Reperibilità	64
Politiche Meritocratiche	64
ALTRE INFORMAZIONI	65
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	65
Rapporti con ACEA S.p.A. e sue controllate e collegate	65
Rapporti con il Comune di Roma e aziende del Gruppo Comune di Roma	66
Piano di stock option	68
Documento Programmatico sulla Sicurezza	68
Azioni proprie e azioni di società controllanti	69
Consolidato fiscale	69
Elenco delle Sedi Secondarie	70
RISCHI E INCERTEZZE	73
Rischi strategici	73
Incompletezza del processo di acquisizione dei Comuni facenti parte dell'ATO 2	73



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Criticità del sistema fognario e depurativo	73
Interventi strutturali per la messa in sicurezza del sistema acquedottistico	82
Rischi di mercato e finanziari	87
Rischio credito	87
Rischi regolatori	89
Tariffa Idrica - Attività dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di servizi idrici	89
Rischi normativi	92
Sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale	92
Rischi associati al Piano d'Ambito	95
Provvedimenti relativi ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (fanghi di depurazione)	99
Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011	100
Disciplina dei servizi pubblici locali tra il Decreto Legge "Stabilizzazione" e la Sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 2012	100
La disciplina dei servizi pubblici locali dopo la legge 17 dicembre 2012, n°221 di conversione del D.L. 179/2012 (c.d. Decreto Crescita 2).	102
Regolazione degli affidamenti	103
L'organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	103
Soppressione dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e della Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche (Co.N.Vi.Ri.) e trasferimento delle competenze all' autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico.	104
Soppressione delle Autorità d'Ambito	105
AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI	105
Giudizio E.ON. Produzione S.p.A. contro ACFA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione	105
Arbitrato Vianini Lavori	106
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	106



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO

107

Revisore di Acea ATO 2 S.p.A.

6



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DEL 2013
Il quadro normativo e la tariffa del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell' ATO 2-Lazio Centrale Roma
Premessa

Il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003 ed è affidato ad Acea ATO 2 S.p.A. in qualità di gestore unico. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti da Acea ATO2 S.p.A. sono 76 rispetto ai 112 dell'intero ATO.

La tariffa unica d'Ambito è stata determinata dall'Autorità d'Ambito dell'ATO2 conformemente ai criteri del "Metodo Normalizzato" in vigore fino al 2011,.

Il Metodo Normalizzato è stato superato dal Metodo Tariffario Transitorio (MTT) - introdotto dalla Delibera 585/2012/IDR/R emanata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) - utilizzato per il calcolo delle tariffe 2012 e 2013, a sua volta recentemente sostituito dal Metodo Tariffario Idrico definito dalla Delibera 543/2013/IDR/R.

Infine, l'AEEG con il decreto legge n°145/2013 "Destinazione Italia", entrato in vigore il 24 dicembre 2013 convertito con la legge n. 9 del 21 febbraio 2014, ha mutato la sua denominazione in Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico "AEEGSI".

Il Regime regolatorio precedente al trasferimento delle competenze all'AEEGSI

Il trasferimento dei poteri di vigilanza e controllo all'AEEGSI ha reso più articolato il quadro della regolazione idrica, definendo, ancorché non ancora in via definitiva, un nuovo ruolo agli Enti d'Ambito individuati dalle Regioni dopo l'avvenuta soppressione delle preesistenti Autorità.

In precedenza le funzioni erano, nella loro interezza, attribuite all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 2 - Lazio Centrale - Roma costituita dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'ATO e coordinata dal Presidente della Provincia di Roma.

Ad oggi alla Conferenza dei Sindaci sono affidate le decisioni di indirizzo, di pianificazione, di programmazione, di controllo e di predisposizione tariffaria.

L'Autorità per lo svolgimento delle proprie attività si avvale della Segreteria Tecnico Operativa, che ha compiti operativi di supporto alla Conferenza dei Sindaci che esercita i poteri decisionali assegnati.

Sulla base del superato D.M. 1/08/96 "Metodo Normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento", emanato in attuazione dell'art.13 della



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

legge Galli (L.36/94), le Autorità di Ambito (AATO) effettuavano il calcolo della tariffa reale media sulla base delle voci considerate dal Metodo Normalizzato: costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale investito

A queste componenti si aggiungevano i canoni, che il gestore introitava mediante la tariffa e trasferiva all'AATO e ai Comuni.

La tariffa poteva variare di anno in anno, in ragione delle variazioni delle suddette voci, ma non più del tasso d'inflazione programmato aumentato del fattore K; ciò rappresentava il limite entro il quale le tariffe (*price cap*) potevano variare in base agli obiettivi fissati dal regolatore.

Il Metodo Normalizzato inoltre forniva indicazioni su come calcolare i costi riconoscibili al Gestore e definiva la tariffa media (TM) di riferimento del SII come rapporto tra i ricavi garantiti e il volume di acqua fornito.

Nei Comuni non gestiti da Acea Ato 2 S.p.A., la tariffa idrica era governata dai singoli Enti che applicavano annualmente le delibere pubblicate dal CIPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - ora invece devono applicare il Metodo Transitorio delle gestioni ex-CIPE (MTC), emanato dall'AEEGSI e contenuto nella delibera del 28 febbraio n°88/2013/R/idr.

Conferenze dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma

Tra gli atti più significativi che hanno interessato il sistema tariffario del SII dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma, particolare importanza hanno le deliberazioni assunte sull'argomento dalla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012.

Il **17 aprile 2012** la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma ha discusso e deliberato diversi argomenti riguardanti la Tariffa Media d'Ambito. Gli elementi più significativi della revisione hanno riguardato quanto segue:

- a) si è preso atto, a seguito della decisione popolare espressa con il referendum del 12 e 13 giugno 2011 e del conseguente Decreto del Presidente della Repubblica, dell'abrogazione della remunerazione del capitale investito;
- b) è stato approvato il documento "Applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni MALL" con il quale la Segreteria Tecnica Operativa (S.T.O.) ha calcolato il valore del parametro per gli anni 2006 - 2011;
- c) il confronto tra ricavi reali e ricavi garantiti per gli anni 2006 - 2011 ha generato congrui aggiustamenti tariffari attualizzati al 2011 pari a circa € 94 milioni. La restituzione d'



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

tali conguagli comprensivi di interessi (complessivamente € 118,4 milioni) avverrà in sei anni con rata costante (€ 19,73 milioni) a partire dal 2012.

d) E' stato definito un nuovo piano degli investimenti pari ad € 951,8 milioni nel periodo 2012-2015 così ripartiti:

€ milioni	2012	2013	2014	2015	Totale
Investimenti sui quali <u>non</u> spetta la remunerazione del capitale investito	50	50	150	150	400
Investimenti sui quali spetta la remunerazione del capitale investito	152,03	139,27	126,21	134,29	551,8
Totale	202,03	189,27	276,21	284,29	951,8

Il **29 aprile 2013** la Conferenza dei Sindaci, chiamata ad approvare le tariffe 2012 e 2013 secondo il MTT, così come previsto dalla Delibera 585/2012/R/ldr dell'AEEG, non si è validamente costituita in quanto non era presente, in termini numerici, la maggioranza degli enti locali convenzionati - art. 4 della Convenzione di Cooperazione (in seconda convocazione un terzo degli enti convenzionati ovvero 38 su 112) - e dunque non ha potuto deliberare.

Lo stesso giorno il Commissario Straordinario della Provincia di Roma ha inviato alla Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico i documenti predisposti dalla Segreteria Tecnica Operativa e sottoposti alla Conferenza.

Attività dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico

L'AEEGSI, da quando con la Legge n° 214 del 22 dicembre 2011 ha assunto le funzioni precedentemente attribuite alla mai avviata Agenzia Nazionale per la Regolazione e la Vigilanza in materia di Acqua, ha prodotto una serie di atti in coerenza e a supporto delle linee di azione regolatoria finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati dal DPCM del 22 luglio 2012 e che sono riassumibili nei seguenti punti:

- a) garantire la diffusione, la fruibilità e la qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale;
- b) definire un sistema tariffario equo, certo, trasparente e non discriminatorio;
- c) tutelare i diritti e gli interessi degli utenti;
- d) assicurare che la gestione dei servizi idrici avvenga in condizioni di efficienza e di equilibrio economico e finanziario;



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

- e) attuare i principi comunitari del «recupero integrale dei costi» o del «chi inquina paga», ai sensi degli articoli 119 e 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e dell'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE.

L'azione regolatoria dell'AEEGSI, nei due anni trascorsi, ha principalmente riguardato: il metodo tariffario, l'acquisizione di dati sulle gestioni idriche, la conoscenza e l'approfondimento dei principali aspetti del Servizio Idrico Integrato (rapporti commerciali, qualità del servizio, trasparenza dei documenti di fatturazione, ecc.).

La successione temporale degli atti emanati e le tematiche affrontate rendono chiaramente la linea di azione fin qui adottata dall'Autorità per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla norma.

Regolazione Tariffaria

- **Deliberazione del 1 marzo 2012 n° 74/2012/R/idr** - Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;
- **Documento di consultazione del 22 maggio 2012 n° 204/2012/R/idr** - Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici;
- **Documento di consultazione del 12 luglio 2012 n° 290/2012/R/idr** - Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici. Il Metodo Tariffario Transitorio;
- **Documento di consultazione del 31 ottobre 2012 n° 453/2012/R/COM** - Orientamenti in materia di agevolazioni per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi;
- **Deliberazione del 28 dicembre 2012 n° 572/2012/1/COM** - Richiesta al Governo di indirizzi sull'allegato schema di provvedimento in materia di agevolazioni tariffarie e di rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi;
- **Deliberazione del 28 dicembre 2012 n° 585/2012/R/idr** - Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **Deliberazione del 28 dicembre 2012 n° 587/2012/R/idr** - Avvio di istruttoria conoscitiva in merito ad alcune possibili anomalie relative alle tariffe applicate agli utenti finali del servizio idrico integrato;



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

- **Deliberazione del 16 gennaio 2013 n° 6/2013/R/COM** - Disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi;
- **Deliberazione del 31 gennaio 2013 n° 38/2013/R/idr** - Avvio di un procedimento per la restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 non coperto dal Metodo Tariffario Transitorio;
- **Deliberazione del 21 febbraio 2013 n° 73/2013/R/idr** - Approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 che deve essere predisposta dagli Enti d'Ambito (articolo 6 deliberazione n. 585/2012);
- **Documento di consultazione del 28 febbraio 2013 n° 85/2013/R/idr** - Compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dagli utenti domestici economicamente disagiati - bonus sociale idrico;
- **Deliberazione del 28 febbraio 2013 n° 88/2013/R/idr** - Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 - modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/idr;
- **Deliberazione del 15 marzo 2013 n° 105/2013/R/COM** - Modifiche e integrazioni alle modalità applicative delle disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi;
- **Deliberazione del 15 marzo 2013 n° 108/2013/R/idr** - Differimento, al 30 aprile 2013, dei termini di trasmissione dei dati, delle proposte tariffarie e dell'aggiornamento del piano economico finanziario in materia di Metodo Tariffario Transitorio del servizio idrico;
- **Deliberazione del 15 marzo 2013 n° 109/2013/R/idr** - Rettifica di errore materiale relativo alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 88/2013/r/idr;
- **Deliberazione del 21 marzo 2013 n° 118/2013/R/idr** - Definizione delle modalità applicative della componente tariffaria finalizzata alla compensazione delle agevolazioni riconosciute alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi;
- **Deliberazione dell' 11 aprile 2013 n° 158/2013/R/idr** - Differimento dei termini di trasmissione delle proposte tariffarie in materia di Metodo Tariffario



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Transitorio del servizio idrico per le gestioni comunali in economia;

- **Deliberazione del 20 giugno 2013 n° 271/2013/R/idr** - Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria per il servizio idrico;
- **Deliberazione del 25 giugno 2013 n° 273/2013/R/idr** - Restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del Servizio Idrico Integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, con riferimento al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 non coperto dal Metodo Tariffario Transitorio;
- **Deliberazione del 18 luglio 2013 n°319/2013/R/idr** - Avvio di procedimento per la riforma dei criteri e dei metodi per la regolazione dei programmi di investimento nel settore dei servizi idrici;
- **Documento di consultazione del 25 luglio 2013 n° 339/2013/R/idr** - Fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica - Primi orientamenti;
- **Documento di consultazione del 1° agosto 2013 n° 356/2013/R/idr** - Consultazione pubblica in materia di regolazione tariffaria dei servizi idrici;
- **Deliberazione del 17 ottobre 2013 n°459/2013/R/idr**- Integrazione del metodo tariffario transitorio dei servizi idrici nonché delle linee guida per l'aggiornamento del piano economico finanziario;
- **Documento di consultazione del 28 novembre 2013 n°550/2013/R/idr**- Provvedimenti tariffari, in materia di servizi idrici, relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, per il riconoscimento dei costi e la definizione di ulteriori misure a completamento della disciplina;
- **Deliberazione del 5 dicembre 2013 n°561/2013/R/idr**- Ordine di restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011 e intimazione ad adempiere per i soggetti che non hanno adempiuto agli obblighi;
- **Deliberazione del 27 dicembre 2013 n°643/2013/R/idr**- Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento;
- **Deliberazione del 27 dicembre 2013 n°644/2013/E/idr**- Avvio di indagine conoscitiva in merito ai vigenti sistemi di agevolazione e sui criteri di

Relazione al 31 dicembre 2013

12



acqua

Acea ATO 7 S.p.A.

articolazione tariffaria applicati nel servizio idrico integrato con particolare riguardo agli utenti domestici;

Applicazione della Regolazione Tariffaria

- **Deliberazione dell'11 luglio 2013 n°309/2013/R/ldr** - Esclusioni dall'aggiornamento tariffario per il servizio idrico, per gli anni 2012-2013;
- **Deliberazione del 18 luglio 2013 n°318/2013/R/ldr** - Esclusioni dall'aggiornamento tariffario per il servizio idrico, per gli anni 2012/2013 - secondo gruppo;
- **Deliberazione del 7 agosto 2013 n°367/2013/R/ldr** - Determinazione d'ufficio delle tariffe per le gestioni che ricadono nelle casistiche di cui al comma 2.7 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 347/2012/R/ldr;
- **Deliberazione del 19 settembre 2013 n°397/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe proposte da AATO 5 - Marche Sud Ascoli Piceno per il gestore CHIP S.p.A. e da AATO Valle del Champo per i gestori Acque del Champo S.p.A. e Medio Champo S.p.A. ed approvazione dei correlati Piani Economico Finanziari;
- **Deliberazione del 10 ottobre 2013 n° 448/2013/R/ldr** -Esclusioni dall'aggiornamento tariffario per il servizio idrico, per gli anni 2012/2013 - terzo gruppo;
- **Deliberazione del 31 ottobre 2013 n°489/2013/R/ldr** - Determinazione d'ufficio delle tariffe - secondo gruppo;
- **Deliberazione del 7 novembre 2013 n°504/2013/R/ldr** - Determinazione d'ufficio delle tariffe per le gestioni che ricadono nelle casistiche di cui al comma 2.7. della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 347/2012/R/ldr - terzo gruppo;
- **Deliberazione del 7 novembre 2013 n°505/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e dei correlati Piani Economico-Finanziari proposti da ATI 1-2 Umbria, ATI 3 Umbria e ATI 4 Umbria;
- **Deliberazione del 7 novembre 2013 n°506/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e del correlato Piano Economico-Finanziario proposto dal Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi";
- **Deliberazione del 7 novembre 2013 n°507/2013/R/ldr** - Approvazione parziale delle tariffe e dei correlati Piani Economico-Finanziari proposti da AATO 5 Astigiano Monferrato
- **Deliberazione del 14 novembre 2013 n°518/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e dei correlati Piani Economico-Finanziari proposti dall'Autorità Idrica



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Toscana

- **Deliberazione del 14 novembre 2013 n°519/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e del correlato Piano Economico Finanziario proposto dall'Autorità Idrica Pugliese;
- **Deliberazione del 21 novembre 2013 n°537/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e del correlato Piano Economico-Finanziario proposto dalla Conferenza Interistituzionale Idrica Servizio Idrico Integrato, ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Basilicata, per l'anno 2013;
- **Deliberazione del 28 novembre 2013 n°548/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e dei correlati Piani Economico-Finanziari proposti dal Consiglio di Bacino Veronese;
- **Deliberazione del 28 novembre 2013 n°549/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e dei correlati Piani Economico-Finanziari proposti dall'Autorità d'Ambito 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese;
- **Deliberazione del 5 dicembre 2013 n°558/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e dei correlati piani economico-finanziari proposti dalla Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato nell'Ambito territoriale interregionale Lemene;
- **Deliberazione del 5 dicembre 2013 n°559/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e del correlato piano economico-finanziario proposto dall'Autorità d'ambito n.3 torinese, per l'anno 2013;
- **Deliberazione del 5 dicembre 2013 n°560/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe 2012 e 2013 per le gestioni ex-Cipe - primo gruppo;
- **Deliberazione del 12 dicembre 2013 n°582/2013/R/ldr** - Esclusioni dall'aggiornamento tariffario per il servizio idrico, per gli anni 2012/2013 - quarto gruppo;
- **Deliberazione del 12 dicembre 2013 n°583/2013/R/ldr** - Determinazione d'ufficio delle tariffe per le gestioni che non hanno fornito, in tutto o in parte, i dati in materia di servizio idrico integrato richiesti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas - quarto gruppo;
- **Deliberazione del 12 dicembre 2013 n°584/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e del correlato piano economico-finanziario proposto dall'ufficio d'ambito della provincia di Milano per il gestore Cap Holding S.p.a.;
- **Deliberazione del 12 dicembre 2013 n°585/2013/R/ldr** - Approvazione delle tariffe e del correlato piano economico-finanziario proposto dall'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Pavia per la regolazione e la

Relazione al 31 dicembre 2013

 14



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

.....
 pianificazione del servizio idrico integrato);

- **Deliberazione del 12 dicembre 2013 n°586/2013/R/idr** - Approvazione delle tariffe e del correlato piano economico-finanziario proposto dall'Autorità di ambito territoriale ottimale n. 2 Marche centro – Ancona;
- **Deliberazione del 19 dicembre 2013 n°624/2013/R/idr** - Approvazione delle tariffe e del correlato piano economico-finanziario proposto dalla Provincia di Genova;

Morosità

- **Documento di consultazione del 29 novembre 2012 n° 503/2012/R/COM** - Orientamenti in materia di adeguamento del tasso di riferimento per il calcolo degli interessi di mora;
- **Deliberazione del 28 febbraio 2013 n° 86/2013/R/idr** - Disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **Deliberazione del 28 febbraio 2013 n° 87/2013/R/idr** - Avvio di procedimento per la definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie inerenti la regolazione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato e disposizioni urgenti in materia di utenze non disabilitabili;
- **Deliberazione del 21 marzo 2013 n° 117/2013/R/idr** - Avvio di un procedimento per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **Determinazione del 19 aprile 2013 n° 1/2013** - Avvio di una raccolta dati relativa al fenomeno della morosità nel settore del servizio idrico integrato.

Qualità del servizio

- **Documento di consultazione del 2 agosto 2012 n° 348/2012/R/idr** - Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti in materia di contenuti minimi e trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato;
- **Deliberazione del 28 dicembre 2012 n° 586/2012/R/idr** - Approvazione della prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato;
- **Deliberazione del 28 marzo 2013 n° 135/2013/E/idr** - Avvio di istruttoria conoscitiva in merito all'erogazione del servizio acquedotto nei comuni interessati da limitazioni all'uso di acque destinate al consumo umano;
- **Deliberazione del 21 novembre 2013 n° 536/2013/R/idr** - Avvio di una indagine conoscitiva in materia di attività di misura nel servizio idrico integrato

.....
 Relazione al 31 dicembre 2012

15



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

anche al fine di individuare livelli minimi di efficienza e qualità;

Raccolta dati

- **Deliberazione del 2 agosto 2012 n° 347/2012/R/idr** - Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato;
- **Determinazione del 7 agosto 2012 n° 1/2012 TQI** - Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato - Istruzioni di compilazione e modalità di invio;
- **Determinazione del 10 ottobre 2012 n° 2/2012 TQI** - Modifiche e integrazioni alla determinazione 7 agosto 2012, n.1 in materia di definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato;
- **Deliberazione dell' 11 ottobre 2012 n° 413/2012/R/idr** - Modifiche alla deliberazione 347/2012/R/idr - Differimento del termine per la raccolta dati in materia di servizio idrico integrato e disposizioni speciali per la Regione autonoma Valle d'Aosta;
- **Deliberazione del 15 novembre 2012 n° 485/2012/R/idr** - Differimento dei termini per la raccolta dati in materia di servizio idrico integrato, di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 347/2012/R/idr, per i gestori con sede amministrativa nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi nei giorni 20 maggio 2012 e seguenti;
- **Documento di consultazione del 28 febbraio 2013 n° 82/2013/R/COM** - Primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **Deliberazione del 7 marzo 2013 n° 96/2013/A** - Semplificazione e razionalizzazione di obblighi di natura informativa per i soggetti regolati dall'Autorità e avvio di un procedimento inerente l'adozione di linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi posti a carico dei soggetti regolati;
- **Determinazione del 9 ottobre 2013 n° 1/2013-DSID** - Disposizioni per la sistemazione della raccolta di dati e informazioni in materia di servizio idrico integrato per le gestioni ex-Cipe ai sensi dell'Articolo 3 della deliberazione 271/2013/R/idr;
- **Determinazione del 4 novembre 2013 n° 2/2013-DSID** - Disposizioni per la sistematizzazione della raccolta di dati e informazioni in materia di servizio idrico integrato per le gestioni ricadenti nel campo di applicazione della deliberazione



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

585/2012/R/idr ai sensi dell'Articolo 3 della deliberazione 271/2013/R/idr.

Organizzazione interna dell'AEEG

- **Delibera del 29 dicembre 2011 n° GOP 61/11** - Autorizzazione al distacco presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di due dirigenti, con contratto a tempo determinato, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e nomina del nuovo Capo Dipartimento Affari Internazionali, Strategie e Pianificazione;
- **Delibera del 29 dicembre 2011 n° GOP 63/11** - Prime disposizioni inerenti il trasferimento all'Autorità per l'energia elettrica e il gas delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, di cui alla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- **Deliberazione del 2 febbraio 2012 n° 29/2012/R/idr** - Istituzione di un Gruppo di lavoro per lo svolgimento di attività preparatorie e ricognitive relative alle nuove funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici;
- **Deliberazione del 30 marzo 2012 n° 109/2012/A** - Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in ragione delle ulteriori funzioni attribuite all'Autorità dalla legge 214/2011, in materia di regolazione e controllo dei servizi idrici;
- **Deliberazione del 28 dicembre 2012 n° 571/2012/A** - Modifica del regolamento di organizzazione e funzionamento e dell'assetto organizzativo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- **Deliberazione del 30 maggio 2013 n° 226/2013/A** - Regolamento di organizzazione e funzionamento e nuova struttura organizzativa dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- **Deliberazione del 30 maggio 2013 n° 238/2013/A** - Affidamento di incarichi nell'ambito della nuova struttura organizzativa dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Contributo AEEG e altri Atti

- **Deliberazione del 3 maggio 2012 n° 177/2012/A** - Determinazione della misura del contributo, per l'anno 2012, per il funzionamento dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, dovuta dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico;
- **Deliberazione del 6 giugno 2012 n° 235/2012/R/COM** - Disposizioni urgenti per la sospensione dei termini di pagamento delle forniture relative ai servizi idrico, elettrico e gas, per le popolazioni colpite dagli eventi sismici

Sezione di 31 dicembre 2012

 17



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi;

- **Deliberazione del 15 novembre 2012 n° 484/2012/R/ldr** - Avvio di un'istruttoria per il completamento della verifica del Piano d'Ambito dell'ATO 3 - Medio Valdarno;
- **Deliberazione del 29 novembre 2012 n° 502/2012/R/COM** - Avvio di procedimento per l'adeguamento del tasso di interesse di mora da applicare in caso di ritardo sui versamenti delle somme dovute alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico;
- **Documento di consultazione del 7 marzo 2013 n° 97/2013/A** - Linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi posti in capo ai soggetti regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- **Deliberazione del 15 marzo 2013 n° 101/2013/A** - Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'autorità 3 maggio 2012, 177/2012/a, per recepire le osservazioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 novembre 2012 in tema di contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas dovuto dai soggetti gestori del servizio idrico integrato, per l'anno 2012;
- **Deliberazione del 21 marzo 2013 n° 110/2013/R/ldr** - Avvio di un procedimento per il riconoscimento del valore residuo degli investimenti alla scadenza delle concessioni e delle conseguenti modifiche degli atti che regolano il servizio idrico;
- **Determinazione del 18 aprile 2013 n° 30/DAGR/2013** - Definizione delle modalità operative relative al versamento del contributo all'onere per il funzionamento dell'autorità per l'energia elettrica e il gas per l'anno 2012 da parte dei gestori di una o più attività del servizio idrico integrato;
- **Determinazione del 16 maggio 2013 n°200/2013/A** - Determinazione dell'aliquota del contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, dovuto per l'anno 2013 dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, e semplificazione delle modalità di versamento e comunicazione all'autorità dei dati relativi;
- **Determinazione del 27 giugno 2013 n°48/2013-DAGR** - Definizione delle modalità operative relative al versamento e comunicazione del contributo all'onere per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'anno 2013 da parte degli operatori nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

- **Deliberazione del 26 settembre 2013 n°412/2013/R/idr** - Avvio di procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato;
- **Deliberazione del 21 novembre 2013 n° 529/2013/R/com** - Modifiche e integrazioni urgenti alle disposizioni per la popolazione colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi nonché aggiornamento della componente UI1;

Nell'ambito tariffario l'Autorità ha, a fine 2012, definito un nuovo metodo tariffario in sostituzione del pre-vigente Metodo Tariffario Normalizzato (MTN).

Con la delibera 585/2012, modificata dalla successiva delibera 88/2013, è stato definito il Metodo Tariffario Transitorio (MTT)

La delibera definisce i contenuti del metodo tariffario transitorio individuandone i criteri definiti a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013.

La metodologia proposta, anticipando le linee generali di quella definitiva prevista a partire dall'anno 2014, riguarda tutte le gestioni ad esclusione di quelle che oggi adottano il metodo tariffario "CIPE" e le gestioni nelle Province autonome di Trento e Bolzano e nella Regione autonoma valle d'Aosta.

Tra le principali novità della nuova metodologia transitoria si segnala:

- il mantenimento dell'attuale articolazione tariffaria per gestore/ambito tariffario;
- l'individuazione puntuale del ruolo degli Enti d'ambito ai fini della determinazione tariffaria, definendone attività, metodologie e tempi (entro la fine di marzo) dovranno, infatti, sottoporre all'approvazione dell'Autorità le nuove proposte tariffarie per gli ambiti di propria competenza; entro i successivi 3 mesi l'Autorità deve approvare le tariffe);
- il rispetto degli esiti referendari e conseguente soppressione della "remunerazione del capitale" ma il riconoscimento del "costo della risorsa finanziaria", in aderenza al principio comunitario della copertura integrale dei costi (i costi relativi alla risorsa finanziaria saranno riconosciuti attraverso il confronto con riferimenti standard). Il MTT è basato su criteri di regolazione ex post, infatti, i dati contabili dell'anno n-2 sono il riferimento per il calcolo tariffario e il costo degli investimenti è riconosciuto quando le opere entrano in esercizio;



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

- l'introduzione di un parametro a copertura del ritardo nel riconoscimento degli investimenti (time lag regolatorio) quantificato nel +1% per gli investimenti realizzati a partire dai 2012 ed inserito nelle tariffe dall'anno n+2;
- l'introduzione per il biennio regolato, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, di un limite alla variazione della tariffa;
 - l'abbandono del riferimento all'inflazione programmata ed adeguamento dei costi operativi e di capitale all'inflazione reale;
- l'introduzione di una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfaitariamente.

Il MTT ha anticipato le linee generali della metodologia definitiva, introdotta poi con la Delibera 543/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, con la quale l'Autorità ha implementato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per il calcolo tariffario degli anni 2014 e 2015 di tutte le gestioni, anche parziali, del Servizio Idrico Integrato operanti sul territorio nazionale, siano esse ex CIPE o ex MTN, ad eccezione dei gestori delle Province autonome di Trento e Bolzano.

La Delibera 585/2012 prevedeva che le tariffe 2012 e 2013 fossero predisposte dagli Enti di Ambito e trasmesse entro il 30 aprile 2013 all'Autorità per l'approvazione ed ai gestori per temporanea applicazione. Entro i tre mesi successivi all'invio, l'AEEGSI avrebbe approvato le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili. In un'ottica di tutela degli utenti, se gli Enti di Ambito non avessero provveduto all'invio entro il termine stabilito.

L'Autorità ha preso atto che molti enti non hanno predisposto e inviato i documenti tariffari e i Piani Economici Finanziari ridefiniti alla luce del MTT e delle linee guida indicate con delibera 73/2013/R/idr ed ha conseguentemente avviato, con la Delibera 273/2013/R/idr del 20 giugno 2013, un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe nei casi di mancata trasmissione dei dati. Con il medesimo provvedimento è stato nominato quale Responsabile del Procedimento, il Direttore della Direzione Sistemi Idrici (DSID) con il compito di diffidare i gestori inottemperanti, entro trenta giorni, all'invio delle informazioni necessarie all'approvazione delle tariffe, comunicando loro che, in caso di mancato rispetto del medesimo termine, la tariffa, determinata d'ufficio



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

entro i successivi trenta giorni, sarebbe stata fissata ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 0,9.

Il Responsabile del Procedimento è stato investito inoltre del compito di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori con riferimento ai casi di esclusione dell'aggiornamento tariffario, provvedendo altresì all'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativamente ad altre determinazioni tariffarie.

Con successivi provvedimenti, l'Autorità ha approvato per taluni gestori le tariffe ed il relativo PEF (Piano Economico finanziario) proposti dagli Enti d'Ambito o dai soggetti competenti. Nei casi di reticenza all'invio dei dati, l'AEEGSI ha provveduto alla determinazione d'ufficio delle tariffe stesse fissando il moltiplicatore tariffario pari a 0,9. La stessa Autorità ha inoltre disposto l'esclusione dall'aggiornamento tariffario per il servizio idrico, per gli anni 2012-2013, per quei Gestori che non hanno ancora adottato la Carta dei servizi e/o eliminato il minimo impegnato.

Inoltre l'AEEGSI, dando seguito alle istanze referendane, con la Delibera 273/2013/R/ldr del 25 giugno 2013, che conclude il procedimento avviato con la Delibera 38/2013/R/ldr, ha definito i criteri per determinare gli importi da restituire agli utenti finali relativi alla componente tariffaria "remunerazione del capitale investito" per il periodo compreso tra il 21 luglio (data di efficacia dell'esito referendario) e il 31 dicembre 2011 (data ultima prima dell'entrata in vigore del nuovo Metodo Tariffario Transitorio).

Con successiva Delibera 561/2013/R/ldr del 5 dicembre 2013, l'Autorità ha pubblicato l'elenco degli Enti d'Ambito ai quali non sono stati formulati rilievi, dovendo di conseguenza, in tali contesti, il Gestore procedere alla restituzione della componente relativa alla remunerazione del capitale investito nel primo documento di fatturazione utile. Inoltre ha intimato agli Enti d'Ambito rimasti inerti di individuare la quota tariffaria da restituire, entro 30 giorni, decorsi i quali detto importo verrà determinato forfettariamente, nell'ottica di tutela degli utenti.

A tal riguardo, la Conferenza dei Sindaci del 27 gennaio 2014, ha approvato l'istruttoria effettuata dalla STO, che ha calcolato l'entità delle quote da restituire agli utenti così come indicato dall'AEEGSI che per il 2013 è stata pari a circa 3,2 milioni di euro.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Metodo Tariffario Idrico

Il 29 novembre 2013, è stato pubblicato il documento di consultazione 550/2013/R/idr (successivo al documento 356/2013/R/idr), che illustra gli orientamenti finali dell'Autorità sulla regolazione tariffaria dei servizi idrici nel primo periodo regolatorio (2012-2015), integrando quanto già definito per la determinazione delle tariffe degli anni 2012 e 2013, con una nuova metodologia di calcolo per gli anni 2014 e 2015.

Con la citata Delibera 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013, l'Autorità ha infine approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015.

La nuova metodologia tariffaria supera il periodo transitorio e completa il primo periodo regolatorio compreso tra il 2012 e il 2015. Le principali novità introdotte dal MTI sono state confermate e rafforzate nel MTI. Nondimeno ulteriori elementi di novità sono stati introdotti.

In particolare per quanto riguarda le componenti di costo che devono trovare copertura tariffaria, la lista si è ampliata, rispetto al MTI, di due nuove componenti (punti d ed e):

- a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento a restituzione dell'investimento;
- b) costi operativi, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, dei costi afferenti l'energia elettrica, le forniture all'ingrosso, gli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli enti locali e delle altre componenti di costo;
- c) eventuale componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) componente relativa ai costi ambientali e della risorsa;
- e) componente relativa ai conguagli;

Inoltre la delibera, unitamente all'allegato "A", definisce il moltiplicatore tariffario θ di ciascun anno a in base al rapporto tra il VRG dell'anno e la valorizzazione tariffaria, in base alle tariffe 2012 e ai volumi relativi all'anno $(a-2)$, tenendo conto altresì degli eventuali effetti delle altre attività idriche.

Per ciascun anno a , è definito il limite massimo alla variazione del moltiplicatore tariffario θ , tenendo conto dell'inflazione programmata, di un fattore K e dello schema regolatorio adottato.

I corrispettivi applicati all'utenza sono determinati applicando il moltiplicatore tariffario θ alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria dell'anno base 2012.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

La delibera stabilisce inoltre che l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente, adotti lo schema regolatorio, composto dal Programma degli Interventi (PdI), dal Piano Economico Finanziario (PEF) e dalla Convenzione di Gestione e che inoltre preuisponga la tariffa, dopo aver individuato il rapporto tra il fabbisogno degli investimenti nel periodo 2014-2017 e il valore delle infrastrutture esistenti, nonché i costi aggiuntivi associati agli obiettivi specifici in ciascun anno *v*.

Infine la Delibera prevede che, nei casi in cui gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti risultino inadempienti ai propri obblighi di predisposizione tariffaria, il Gestore possa presentare al soggetto competente medesimo, istanza di aggiornamento tariffario, dandone comunicazione all'AEEG, la quale, affidato l'Ente ad adempiere e trascorsi 30 giorni senza che questo si sia attivato, assume valida la proposta del gestore ed entro 90 giorni la valuta e l'approva.

In particolare, all'articolo 9 comma 2, si prevede che tale iter si applichi se alla data di pubblicazione del provvedimento, l'Ente d'Ambito risulti inadempiente ai propri obblighi di predisposizione tariffaria per gli anni 2012 e 2013. In questo caso il Gestore entro 30 giorni dalla pubblicazione della Delibera 643/2013 può inviare al soggetto competente istanza di aggiornamento tariffario, dandone comunicazione all'AEEG.

Acea Ato 2 Spa, trovandosi nella fattispecie individuata dalla Delibera, ha presentato il 24 gennaio 2014 istanza di aggiornamento tariffario per gli anni 2012 e 2013, corredata dai richiedi allegati.

La citata delibera prevede che, entro il 31 marzo 2014, gli Enti d'Ambito dovranno approvare ed inviare all'AEEG la proposta tariffaria per il 2014 ivi inclusi i conguagli relativi all'esercizio 2012 delle cd. partite passanti e, eventualmente, dei costi per attività afferenti ai SII sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali. Con riferimento a tale ultima tipologia di costi si informa che ACEA Ato2 ha richiesto alla STC e all'AEEGSI il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nel 2012 per fronteggiare le emergenze idriche e ambientali (circa € 12 milioni): come previsto dalla regolazione vigente tale tipologia di costi deve essere esplicitamente riconosciuta a seguito di specifica istruttoria da parte delle Autorità di regolazione.

Si informa che la Società ha presentato ricorso al TAR Lombardia per l'annullamento di



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

alcune disposizioni della delibera AEEGSI 643/2013/R/Idr e, in subordine, la rimessione alla Corte di Giustizia Europea affinché valuti la compatibilità delle norme nazionali su cui la Delibera impugnata dichiara di fondarsi con i suddetti principi e regole comunitarie.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

21 gennaio 2014: la Conferenza dei Sindaci (CdS) si è validamente costituita ed ha deciso di rimandare la determinazione tariffaria per gli anni 2012 e 2013 alla CdS del 27 gennaio;

24 gennaio 2014: Acea Ato2 Spa, ha presentato l'istanza di aggiornamento tariffario, dandone comunicazione all'AEEG, in ottemperanza al disposto dell'art. 9 comma 2 della delibera 643/2013/R/Idr; il provvedimento stabilisce che, nei casi in cui gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti risultino inadempienti ai propri obblighi di predisposizione tariffaria, il Gestore possa presentare al soggetto competente medesimo, l'istanza di aggiornamento tariffario, dandone comunicazione all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico;

27 gennaio 2014: la Conferenza dei Sindaci, anche in questo caso validamente costituita, ha stabilito di posticipare ulteriormente l'approvazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 ad un incontro successivo, ancora da definirsi. Dunque, alla data del 28 febbraio 2014 le tariffe degli anni 2012 e 2013 non sono state ancora approvate. Nella medesima riunione, la Conferenza, analizzando il tema della restituzione della componente relativa alla remunerazione del capitale investito, ha approvato l'istruttoria effettuata dalla STO, con la quale era stata calcolata l'entità delle quote da restituire agli utenti, così come indicato dall'AEEG (delibere n°38/2013, n°273/2013 e n°561/2013 - Allegato B).

28 gennaio 2014: la Delibera di Giunta della Regione Lazio ha approvato le "Linee guida per la predisposizione di una proposta di legge in materia di servizio idrico integrato".

6 febbraio 2014: l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha inviato all'AATO 2 Lazio Centrale - Roma diffida ad adempiere ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della Delibera 643/2013/R/IDR e dell'articolo 3, comma 1, lettera f), del DPCM 20 luglio 2012.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il **4 marzo 2014** si è tenuta la Conferenza dei Sindaci convocata per approvare la tariffa del periodo di regolazione 2012-2013, del piano tariffario e finanziario per il periodo 2012-2013.

Con la deliberazione n. 5/2014, la Conferenza, validamente costituita, ha preso atto dell'istanza di aggiornamento tariffario formulata dal Gestore ed ha approvato i documenti predisposti dalla Segreteria Tecnica Operativa ai sensi della Delibera 585/12 e s.m.i. disponendone finoltre alla AEEGSI.

Con riguardo alla quantificazione del VRG si richiama la circostanza che la Società nella istanza di aggiornamento tariffario del 23 gennaio 2014 inviata all'AEEG, predisposta ai sensi del comma 9 della Delibera 643/2013/R/IDR, ha tenuto conto di costi operativi "Op" del Piano d'Ambito inclusivi della componente IRAP che la citata Delibera della Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014 non ha riconosciuto.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Commento alla situazione economica

Conto Economico Riclassificato (importi in € migliaia)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
A. Valore della produzione	501.182	528.208	(27.026)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.488	8.323	(1.733)
Ricavi SII	470.105	461.850	8.255
Variazione rimanenze prodotti in corso	0	0	0
Variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi d'esercizio	24.588	58.133	(33.545)
Totale ricavi da terzi	501.182	528.208	(27.026)
Contributi in conto esercizio	0	0	0
B. Consumi di materie e servizi esterni	207.889	227.428	(19.539)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.716	10.608	(1.092)
Prestazioni di servizi	155.963	171.384	(15.421)
Godimento di beni di terzi	37.243	39.365	(2.122)
Variazione delle rimanenze	(575)	(222)	(353)
Oneri diversi di gestione	5.543	6.092	(549)
C. Valore aggiunto (A-B)	293.292	306.777	(7.485)
D. Costo del lavoro	69.145	63.158	5.988
E. Margine operativo lordo (C-D)	224.147	237.620	(13.473)
F. Ammortamenti e accantonamenti	83.088	101.715	(18.707)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	35.425	31.956	3.470
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	35.780	38.316	(2.536)
Accantonamenti per svalutazione materie	0	0	0
Accantonamenti per svalutazione crediti	7.537	20.758	(13.221)
Accantonamenti	4.256	10.685	(6.419)
G. Risultato operativo (E-F)	141.139	135.905	5.234
H. Proventi finanziari	3.316	3.877	(560)
I. Oneri finanziari	30.585	30.250	335
di cui oneri finanziari da cessione	1.993	1.091	1.102
L. Totale proventi/oneri finanziari (H-I)	(27.269)	(26.374)	(895)
M. Utile ordinario (G+L)	113.870	109.531	4.339
N. Rettifiche di valore di attività finanziaria	0	0	0
O. Proventi/oneri di gestione straordinaria	4.220	3.166	(1.054)
P. Utile di periodo (M+N+O)	118.090	114.637	3.453
Q. Imposte sul reddito di esercizio	43.227	41.243	1.985
R. Utile di esercizio dopo le imposte (P+Q)	74.863	73.395	1.468



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il **Valore della Produzione** si riduce rispetto all'esercizio precedente di **27.024 migliaia di euro**, dovuto a:

- incremento di 8.255 migliaia di euro relativi ai ricavi del SII comprendenti sia i ricavi verso gli utenti per la vendita del servizio di acqua, fognatura e depurazione, sia i ricavi verso i subdistributori per la vendita di acqua all'ingrosso, conseguente principalmente dalle diverse modalità di determinazione dei ricavi del SII valorizzati sulla base della Delibera 585/2012 dell'AEEG (Metodo Tariffario Transitorio valido per gli esercizi 2012-2013);
- decremento di 1.733 migliaia di euro sui ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- decremento di 33.545 migliaia di euro sugli altri ricavi d'esercizio dovuto principalmente ai conguagli tariffari (40,4 milioni di euro) iscritti nel 2012.

L'incremento dei **Ricavi SII** è principalmente conseguenza delle diverse modalità di determinazione dei ricavi del SII valorizzati sulla base della Delibera 585/2012 dell'AEEG (Metodo Tariffario Transitorio valido per gli esercizi 2012-2013).

Si informa che la quantificazione del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) rappresenta la proposta tariffaria deliberata dalla Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014 (deliberazione n. 5/2014) e che dovrà essere ancora definitivamente approvata dall'AEEG entro i successivi 30 giorni.

Con riferimento alla componente tariffaria FoNI (Fondo anticipazione Nuovi Investimenti) prevista dalla Delibera 585/2012 dell'AEEG, si informa che la Società sulla base dell'interpretazione della natura giuridica del FoNI e tenuto conto dell'assetto dei principi contabili di riferimento, ha ritenuto tale porzione del VRG quale componente tariffaria del SII e, quindi, ha iscritto tra i ricavi dell'esercizio la componente FoNI pari a 13.869 migliaia di euro (Amm. FoNI per 2.865 migliaia di euro e FN) per 11.004 migliaia di euro). Il vincolo di destinazione di tale componente, previsto dall'art. 7 della citata delibera, è stato rappresentato con la destinazione di una quota dell'utile di esercizio alla creazione di una riserva non distribuibile.

Occorre precisare che sulla base delle disposizioni della citata delibera tale componente deve essere espressamente riconosciuta dall'Ente d'Ambito e definitivamente approvata dall'AEEG.

Come illustrato nel paragrafo Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, la Conferenza dei Sindaci del 4 marzo u.s. non ha riconosciuto la componente IRAP quale costo operativo "Op".

Pur ritenendo detta componente dovuta, la Società ha prudenzialmente iscritto i ricavi del servizio idrico integrato sulla base della quantificazione del VRG deliberato dall'Ente



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

d'Ambito.

La riduzione dei **ricavi delle vendite e delle prestazioni** è dovuta principalmente alla riduzione delle commesse per lavori da parte dei privati e per la riduzione del corrispettivo per il contratto di servizio con il Comune di Roma (rispettivamente 2.121 migliaia di euro e 1.541 migliaia di euro).

Fra gli **altri ricavi**, i contributi di allacciamento registrano un lieve incremento rispetto all'anno precedente (115 migliaia di euro), mentre le altre prestazioni accessorie all'utenza diminuiscono di 722 migliaia di euro.

I ricavi derivanti dalla rivalsa verso utenti morosi dei costi di distacco e riallaccio diminuiscono di **668 migliaia di euro**.

Da rilevare, infine, un aumento dei rimborsi danni da utenti per **579 migliaia di euro** dovuto ad un efficientamento nella gestione delle relative pratiche.

I costi per **Consumi di materie e servizi esterni** diminuiscono rispetto al 2012 di **19.539 migliaia di euro** per l'effetto combinato di alcuni fattori di seguito riportati.

Il costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si riducono di **1.092 migliaia di euro** per minori acquisiti di materiali a magazzino (874 migliaia di euro), di prodotti chimici (164 migliaia di euro), di combustibili (422 migliaia di euro), di acqua per rivendita (584 migliaia di euro) e di altri materiali (171 migliaia di euro) e in conseguenza della riduzione delle capitalizzazioni del materiale da magazzino (1.123 migliaia di euro).

I costi per le prestazioni di servizi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di **15.421 migliaia di euro** e le principali variazioni sono descritte nel seguito.

Il costo dell'energia elettrica per l'esercizio degli impianti, acquistata da Acea Energia Holding, diminuisce di **4.261 migliaia di euro** principalmente per effetto della riduzione dei volumi consumati (da 319 GWh del 2012 a 300 GWh del 2013). L'energia acquistata, in via residuale, da altri grossisti diminuisce, invece, di **146 migliaia di euro** per effetto delle voiture verso Acea Energia Holding.

I costi per il sottendimento dell'energia elettrica sono diminuiti di **1.184 migliaia di euro** dovuti sostanzialmente al fatto che nel 2012 era stato effettuato un pagamento "una tantum" al Commissario per l'Emergenza del Simbrivio per il rimborso di conguagli riferiti agli anni 2003-2005.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

I costi relativi allo smaltimento fanghi verso Aquaser è aumentato rispetto al 2012 di **1.375 migliaia di euro** per effetto dell'integrazione del contratto con il servizio di trasporto matrici liquide tramite autospurgo.

Si riducono, invece, sostanzialmente i costi per noli in appalto (trasporto liquame tramite autospurghi) per un importo pari a **11.725 migliaia di euro**, dovuto in parte al ripristino del funzionamento dei depuratori oggetto del sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria nel 2012 e in parte al passaggio del servizio alla Società Aquaser del Gruppo Acea.

I costi relativi agli appalti per la manutenzione ordinaria (idraulica, elettromeccanica e civile, fognaria, impianti di depurazione ed area verde) aumentano di **1.166 migliaia di euro** mentre diminuiscono di **768 migliaia di euro** i costi per lavori conto terzi.

I costi per il servizio di autobotti si riduce rispetto all'esercizio precedente di **1.199 migliaia di euro** in ragione delle migliorate condizioni climatiche (l'estate 2013 è stata meno secca di quella 2012) e del superamento dell'emergenza arsenico in quasi tutti i Comuni coinvolti.

Il costo verso ASA per la gestione degli impianti di depurazione è diminuita di **1.891 migliaia di euro** per l'interruzione del contratto a seguito della liquidazione della Società.

Il costo del contratto di servizio verso Acea S.p.A., per effetto della revisione, aumenta rispetto all'esercizio precedente di **464 migliaia di euro**; aumentano i costi verso Acea800 per un importo pari a **634 migliaia di euro** dovuto all'incremento dei servizi affidati; aumentano le spese di assicurazione di **912 migliaia di euro** principalmente per il pagamento di franchigie.

Diminuiscono di **2.123 migliaia di euro** le spese per godimento di beni di terzi principalmente dovuti al decremento dei canoni di concessione che nel 2012 sono stati gravati dall'accantonamento per l'accordo di conciliazione con il CBTA.

L'andamento dei ricavi e dei costi determina un **Valore Aggiunto** pari a **293.292 migliaia di euro**, con una diminuzione rispetto al 2012 di **7.485 migliaia di euro**.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il **costo del lavoro** aumenta di **5.988 migliaia di euro** principalmente per effetto della riduzione della quota capitalizzata.

Gli effetti derivanti dai fenomeni sopra descritti portano ad un **Margine Operativo Lordo (FBITDA)** di **224.147 migliaia di euro** con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a **13.473 migliaia di euro**.

Gli **ammortamenti e accantonamenti** registrano una diminuzione di **18.707 migliaia di euro**, dovuto all'incremento delle immobilizzazioni materiali (+3.470 migliaia di euro) per la progressiva entrata in esercizio degli impianti e ad una riduzione delle immobilizzazioni immateriali (-2.536 migliaia di Euro). Riguardo gli accantonamenti, l'**accantonamento al fondo svalutazione crediti** diminuisce di 13.222 migliaia di euro in parte perché nel 2012 erano stati accantonati 7.017 migliaia di euro per l'operazione con Roma Capitale e in parte per minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti verso utenti pari a 6.205 migliaia di euro, mentre l'**accantonamento al fondo rischi e oneri** diminuisce di 6.419 migliaia di euro principalmente perché nel 2012 erano stati accantonati 5.164 migliaia di euro pari alla stima della restituzione della quota di remunerazione del capitale investito riferito all'anno 2011.

Gli effetti derivanti dai fenomeni sopra descritti portano ad un **Risultato Operativo (EBIT)** di **141.139 migliaia di euro** con un incremento rispetto al 2012 pari a **5.234 migliaia di euro**.

La **gestione finanziaria** presenta un saldo negativo di **27.269 migliaia di euro** confermando un peggioramento rispetto al precedente esercizio di **895 migliaia di euro** per l'effetto combinato di diversi fattori: a) diminuzione dei proventi finanziari per interessi di mora verso gli utenti, per interessi sul conto corrente di corrispondenza e per incremento di immobilizzazioni pari complessivamente a 560 migliaia di euro; b) aumento degli oneri finanziari, costituiti da interessi verso banche a medio/lungo termine, interessi su conto corrente di corrispondenza verso la controllante Acea, oneri per le commissioni riconosciute ai factors, per rateizzazioni di Equitalia, per rateizzazioni INPS, pari a 335 migliaia di euro.

La **gestione straordinaria** presenta un saldo di **4.220 migliaia di euro** con un peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 886 migliaia di euro.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

L'utile ante imposte di **118.090 migliaia di euro** registra un incremento di 3.453 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio e, dopo le imposte, conduce ad un **Utile di esercizio di 74.863 migliaia di euro** con un incremento rispetto al 2012 pari a 1.468 migliaia di euro.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Commento alla situazione patrimoniale e finanziaria

CAPITALE INVESTITO NETTO (Importi in € migliaia)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Circolante netto	61.329	(2.513)	64.852
Crediti correnti	359.308	324.122	35.186
- Utenti/clienti	300.247	247.186	53.061
- Comuni di Roma	27.889	45.216	(17.327)
- Comune di Fiumicino	163	277	(114)
- Controlante Acea	5.710	5.985	(275)
- Società del Gruppo/collegate	9.099	15.862	(6.763)
- Altri crediti	16.200	9.587	6.613
Rimanenti	8.576	8.001	575
Rischi e riscatti attivi	1.626	562	1.063
(Debiti correnti)	(307.170)	(335.198)	28.028
- (Fornitori)	(166.320)	(182.792)	16.471
- (Comune di Roma)	(48.940)	(25.934)	(23.006)
- (Comune di Fiumicino)	(829)	(374)	(455)
- (Controlante Acea)	(4.996)	(19.999)	14.103
- (Società del Gruppo/collegate)	(21.529)	(38.439)	16.911
- (Tributari)	(4.248)	(4.186)	(62)
- (Ist. Previdenziali ed assistenziali)	(4.514)	(4.453)	(61)
- (Altri debiti)	(55.394)	(61.922)	6.528
(Rischi e riscatti passivi)	0	0	0
Attività fissi nette	1.213.492	1.179.155	40.337
Immobilizzazioni materiali/immateriali	1.328.170	1.282.299	46.870
Immobilizzazioni finanziarie	5	5	0
- Partecipazioni	0	0	0
- Crediti finant. v/Soc. del Gruppo e collegate	0	0	0
- Altre immobilizzazioni finanziarie	5	5	0
(Fondo T.F.R.)	(19.610)	(20.259)	649
(Fondo rischi e oneri)	(15.364)	(17.831)	2.467
(Fondo fiscalità differita)	7.144	15.932	(8.788)
Altre passività immobilizzate	(87.945)	(96.952)	(8.956)
Capitale investito	1.275.831	1.179.642	105.189
Indebitamento finanziario netto	563.212	462.217	100.995
Debito di finanziamento a medio-lungo	647.493	550.992	96.501
- Banche e medio-lungo	7.237	3.857	3.380
- Debiti fin. a medio-lungo v/Società del Gruppo/collegate	640.256	547.135	93.121
- Attività finanziarie sui mercati	(42)	(62)	20
Debito di finanziamento a breve	164.781	188.754	(23.973)
- Banche e breve	1.623	2.131	(508)
- Debiti fin. a breve v/Società del Gruppo/collegate	(116.126)	(123.477)	7.351
- Altri	30.219	32.825	(2.606)
(Liquidità impiegate)	0	(12)	12
(Cassa/banche)	0	(14)	14
(Crediti fin. a breve v/Società del Gruppo/collegate)	0	0	0
(Titoli ed altri)	0	0	0
Patrimonio netto	712.619	708.426	4.193
Capitale versato	362.834	362.834	0
Riserve	274.323	272.196	2.126
Utile (Perdita) d'esercizio	74.863	73.395	1.468
Coperture	1.275.831	1.179.642	105.189



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il capitale investito aumenta di **105.189 migliaia di euro** rispetto al 31 dicembre 2012, per l'effetto combinato dell'incremento del capitale immobilizzato netto (40.337 migliaia di euro) e del capitale circolante netto (64.852 migliaia di euro).

L'incremento del capitale immobilizzato netto è dovuto ai seguenti fenomeni:

- incremento degli ammortamenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per 46.870 migliaia di euro;
- decremento del Fondo rischi e oneri per 2.462 migliaia di euro.
- aumento delle altre passività immobilizzate (risconti passivi e anticipi da utenti) per 856 migliaia di euro, decremento del fondo TFR per 649 migliaia di euro e un incremento del Fondo fiscalità differita per 8.788 migliaia di euro.

Gli investimenti sono pari a 119.805 migliaia di euro, con un decremento rispetto al precedente esercizio di 20.184 migliaia di euro.

	Importo
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	199.789,03
AUTOVEICOLI-MOTOVEICOLI - ARREDI E MACCHINE UFFICIO, ECC.	1.718.131,68
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	-
PRESTAZIONI INFRAGRUPPO (LABORATORI S.P.A.)	883.524,86
ALTRI ONERI CAPITALIZZATI	119.903,87
INVESTIMENTI COMUNI	2.921.349,44
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SORGENTI	3.192.055,35
NUOVE COSTRUZIONI ACQUEDOTTI	398.159,94
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTI	1.810.198,84
NUOVE COSTRUZIONI CENTRI IDRICI	5.875.522,93
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRI IDRICI	4.745.835,58
BONIFICA ALLACCI IDRICI	2.333.293,75
NUOVI ALLACCI IDRICI	5.760.189,78
SOSTITUZIONE CONTATORI	414.686,50
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLACCI	4.163.663,04
AMPLIAMENTO CONDOTTE IDRICHE	2.796.767,32
BONIFICA CONDOTTE IDRICHE	1.255.429,13
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CONDOTTE	4.583.021,22
NUOVE COSTRUZIONI ALIMENTATRICI E ADDUTTRICI	3.018.923,37
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALIMENTATRICI E ADDUTTRICI	843.429,70
ADEGUAMENTO SICUREZZA 626/94 IDRICO	1.094,25
VARIE IDRICHE	486.015,43
INVESTIMENTI RETE IDRICA	41.679.226,13
AMPLIAMENTO RETE FOGNARIA	16.169.890,56
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGNARIA	13.632.115,71
NUOVI SOLLEVAMENTI FOGNARI	22.572,98
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOLLEVAMENTI FOGNARI	2.614.869,52
ADEGUAMENTO SICUREZZA 626/94 FOGNATURA	-
VARIE FOGNARIE	311,52
INVESTIMENTI RETE FOGNARIA	32.439.760,29
AMPLIAMENTO DEPURATORI	15.737.059,91



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPURATORE ROMA NORD	3.775.314,12
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPURATORE TOR DI VALLE E OSTIA	7.194.651,80
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPURATORE ROMA EST	1.977.510,70
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPURATORE ARNONE E FREGENE	1.162.755,73
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPURATORI MINORI	12.667.093,44
ADEGUAMENTO SICUREZZA 626/94 DEPURAZIONE	40.503,63
VARIE DEPURAZIONE	209.789,55
INVESTIMENTI DEPURAZIONE	42.764.689,28
TOTALE	119.805.025,14

L'aumento del **Capitale circolante netto** per **64.852 migliaia di euro** è dovuta ai seguenti fattori:

- aumento dei crediti correnti per 35.186 migliaia di Euro;
- aumento delle rimanenze di magazzino per 575 migliaia di Euro;
- aumento dei ratei e risconti attivi per 1.063 migliaia di Euro;
- diminuzione dei debiti correnti per 28.028 migliaia di Euro.

La **Posizione Finanziaria Netta** evidenzia un peggioramento di **100.995 migliaia di euro**.

La tabella di seguito riportata evidenzia nel dettaglio le diverse componenti della Posizione Finanziaria Netta.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
<i>(Importi in € migliaia)</i>			
Credito finanziario non correnti verso terzi	42	42	0
Debiti verso banche a medio - lungo termine	(2.237)	(3.857)	1.620
Debiti verso controllante per acceduto mutui	(0)	(647)	647
Debiti verso controllante per finanziamenti	(645.298)	(546.480)	(98.818)
Posizione finanziaria netta a medio - lungo termine	(647.493)	(550.932)	(96.561)
Quota corrente di mutui	(1.629)	(2.133)	504
Credito finanziario a breve verso terzi	0	2	(2)
Debiti/Credito finanziario a breve verso la controllante	(16.329)	(23.373)	(7.043)
Debiti finanziari a breve verso terzi	(20.213)	(37.478)	17.265
Disponibilità liquide	0	12	(12)
Posizione finanziaria netta a breve termine	84.281	88.775	(4.494)
Totale posizione finanziaria netta	(563.212)	(462.217)	(100.995)



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Principali indici di bilancio

Return on equity (ROE):

$$\text{ROE} = \frac{\text{Reddito netto di esercizio}}{\text{Mezzi propri}} \times 100 = 0,1051$$

Return on investments (ROI):

$$\text{ROI} = \frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Capitale investito netto operativo}} \times 100 = 0,1106$$



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Informazioni generali
Il territorio gestito

Dal 1° Gennaio 2003, in applicazione della Legge Galli, è stata avviata la gestione del servizio idrico integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale n°2 della Regione Lazio, con una concessione di durata trentennale.

L'avvio del servizio idrico integrato sta avvenendo gradualmente secondo il programma approvato dalla Conferenza dei Sindaci che prevede un'acquisizione progressiva fino a raggiungere un bacino d'utenza di 3.869.179 abitanti (dati Istat 2011 - superiore ai 3.599.414 abitanti risultanti dalle precedenti rilevazioni).

Dal 2007 l'acquisizione dei Comuni ha subito un rallentamento causato dalle amministrazioni locali sia per la naturale alternanza politica che per problematiche interne alle stesse amministrazioni. Inoltre, dalle ricognizioni effettuate, alcuni comuni presentano ancora problematiche relative allo stato degli impianti di depurazione e alle relative autorizzazioni di scarico.

Nel corso del II° semestre 2013 non è stata acquisita nessun'altra gestione del Servizio Idrico Integrato.

Al 31.12.2013 il quadro delle gestioni acquisite è quello di seguito riportato.

2003 - Comuni di Roma, Monterotondo, Tivoli, Guadonia-Montecelio, Grottaferrata, Ciampino e Fiernicino oltre il Consorzio del Simbrivio, sistema acquedottistico che, all'interno dell'ATO 2, fornisce acqua all'ingrosso a 45 comuni e 2 consorzi;

2004 - Comuni di Castel Madama, Mentana, Fonte Nuova, Marcellina, San Gregorio da Sassola, Ciciliano, Pisoniano, Rocca S.Stefano, Montelanico, Albano Laziale ed il sistema acquedottistico del Consorzio ex Cassa per il Mezzogiorno, precedentemente gestito dalla Regione Lazio, per l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Pomezia, Ardea e Lanuvio;

2005 - Comuni di Casape, Carpineto Romano, Sambuci, Affile, Arcinazzo Romano - ad esclusione del Consorzio Co.R.Ec.Alt. -, Gavignano, Gorga, Cervara di Roma, Subiaco, Castel Gandolfo, Vicovaro, Artena, Trevignano Romano;

2006 - Sistema acquedottistico del Consorzio Acquedotto Doganella (C.A.D.), i servizi di fognatura e di depurazione di 7 degli 8 Comuni aderenti al C.A.D. (Frascati, Montecompatri, Monteporzio Catone, Zagarolo, Palestrina, San Cesareo, Colonna), il Servizio Idrico Integrato dei Comuni di Fiano Romano, Flicciano, Jenne, Nerri, Vejano, Segni, Saracinesco, Lariano, Lanuvio, Sacrofano, Santa Marinella, Tolfa, Ailuniere, Pomezia (acquisizione provvisoria dei servizi di fognatura e di depurazione), Sant'Oreste, Nazzano, Castelnuovo di Porto, Genzano, Velletri, Ariccia, i servizi di



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

fognatura e di depurazione di altri Comuni aderenti al C.E.P. (Consorzio Ecologico Prenestino) quali Poli, Cave (il cui servizio idrico è stato acquisito in data 14.11.2006), Rocca di Cave, Genazzano, Capranica Prenestina (servizio idrico tutelato) ed Olevano Romano (servizio idrico tutelato) nonché il S.I.I. dei Comuni di San Vito Romano, Bellegra, Castel San Pietro Romano, Roiate e Galliciano per i quali il Consorzio C.E.P. effettuava anche la gestione del servizio idrico.

2007 - Comuni di Torrita Tiberina, Riano, Marino, Oriolo Romano, Ponzano Romano, il servizio idrico dei Comuni di Rocca di Cave, Poli e Genazzano portando, così, a compimento l'acquisizione dell'intero S.I.I. di tali Comuni, il cui servizio di fognatura e di depurazione era stato precedentemente acquisito con il C.E.P.. Il 30.01.2007 si è avviata la gestione degli impianti di depurazione intercomunali di Arsoli, Anticoli Corrado e Marano Equo e dei corrispondenti collettori fognari realizzati da ACEA ATO 2 con finanziamenti regionali.

2008 - Comuni di Cerveteri, San Polo dei Cavalieri ed il Consorzio Co.R.Ec.Alt. costituito tra i Comuni di Arcinazzo Romano, Trevi nel Lazio e Piglio (ATO 5).

2009 - Consorzio Acquedotto del Peschiera e Comune di Formello.

Pertanto, alla data del 31.12.2013, la situazione complessiva risulta dalla seguente tabella:

Situazione acquisizioni	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	73
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi:	
<i>Comuni nei quali viene svolto il solo servizio del consorzio acquisito</i>	5
<i>Comuni parzialmente acquisiti ma con Soggetto Tutelato</i>	9
<i>Comuni parzialmente acquisiti</i>	7
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	13
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	5
* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.	

La Regione Lazio, nel **2012**, aveva invitato i Comuni non ancora acquisiti al S.I.I. a trasferire i servizi ad Acea Ato 2 S.p.A. ed, in conseguenza di questo, la S.T.O. A. ATO 2 aveva convocato i rappresentanti dei Comuni ad una serie di incontri con la presenza dei Responsabili dei Bacini in cui il Responsabile Tecnico della S.T.O. ha precisato che per:



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

- i Comuni al di sotto dei 1.000 abitanti dovevano far pervenire in breve tempo una nota riportante l'espressione della loro volontà di aderire e voler trasferire o meno il S.I.I. ad Acea Ato 2,
- i Comuni, che non avevano ancora approvato la Convenzione di Gestione, dovevano indicare la loro volontà di approvare o meno tale Convenzione di Gestione e/o dare eventuale seguito o applicazione alla stessa qualora fosse già stata approvata da tempo;
- per i Comuni che avevano già predisposto gli atti preliminari al trasferimento del S.I.I. al Gestore (così come indicato nei due punti precedenti), sarebbe stato necessario rimuovere tutte le difficoltà ostative al completamento del trasferimento dei servizi comunali al Gestore medesimo.

In esito a tali incontri, la situazione era la seguente:

- in aggiunta ai Comuni di Filettino, Mandela, Percife, Roccagiovine e Vallepietra, che si erano già espressi per non voler conferire il S.I.I. ad ACEA ATO 2 S.p.A., avendo già comunicato formalmente di volersi avvalere di quanto previsto all'art.146 comma 5 del D.Lgs. 152/06 (per i Comuni al di sotto dei 1000 abitanti), anche i Comuni di Canale Monterano, Ladispoli e Manziana avevano espresso la volontà di mantenere la gestione dei loro servizi in economia
- i Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Camerata Nuova, Capena, Cineto Romano, Sant'Angelo Romano non erano presentati all'incontro fissato dal responsabile della S.T.O. esprimendo di fatto la mancata disponibilità al trasferimento dei rispettivi servizi

Ad oggi, non sono ancora concluse le attività necessarie per l'acquisizione delle gestioni dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica nei Comuni di Capranica Prenestina, Olevano Romano, Canterano, Rocca Canterano, Gerano e Rocca di Papa, servizi oggi svolti dalla Società Acque Potabili S.p.A. in regime di gestione tutelata.

Vista la situazione di stallo nel trasferimento dei servizi comunali al gestore del S.I.I., la Regione Lazio, con lettere inviate nel mese di ottobre **2013** ai comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Civitella San Paolo, Fabico, Ladispoli, Manziana, Morlupo, Rignano Flaminio e Sant'Angelo Romano, ha sollecitato nuovamente l'adesione al S.I.I., notificando inoltre che, in assenza di positivo riscontro, trascorsi 30 giorni si sarebbero avviate le procedure per l'applicazione dei poteri sostitutivi nei confronti dei comuni inadempienti.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Per quanto riguarda il solo Comune di Civitavecchia, la Regione Lazio con D.G.R. 318 del 10/10/2013 ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO 2, mediante la nomina di un Commissario ad acta.

In risposta all'operato della Regione Lazio segnaliamo le note di riscontro pervenute a questa azienda:

- Il Comune di Anguillara Sabazia ha subito risposto ribadendo la propria assoluta contrarietà a passare il servizio al gestore, riservandosi di agire nelle opportune sedi a tutela degli interessi dei propri cittadini. Inoltre l'Amministrazione comunale ha diffidato dal porre in essere qualsiasi iniziativa che possa costituire pregiudizio per il Comune di Anguillara Sabazia, ed in particolare ogni azione volta al trasferimento coattivo del servizio idrico al gestore unico Acea Ato2 Spa.
- Rignano Flaminio ha invece risposto confermando la propria disponibilità al trasferimento del servizio.

In risposta all'operato della Regione Lazio segnaliamo le note di riscontro pervenute a questa azienda:

Il Comune di Anguillara Sabazia ha subito risposto ribadendo la propria assoluta contrarietà a passare il servizio al gestore, riservandosi di agire nelle opportune sedi a tutela degli interessi dei propri cittadini. Inoltre l'Amministrazione comunale ha diffidato dal porre in essere qualsiasi iniziativa che possa costituire pregiudizio per il Comune di Anguillara Sabazia, ed in particolare ogni azione volta al trasferimento coattivo del servizio idrico al gestore unico Acea Ato2 Spa.

Rignano Flaminio ha invece risposto confermando la propria disponibilità al trasferimento del servizio.

Al fini della predisposizione della documentazione, prevista per l'acquisizione del Servizio Idrico Integrato, nei Comuni la situazione aggiornata al 31 dicembre 2013 risulta la seguente:

BACINO NORD

Per i Comuni di **Civitella San Paolo** e **Mortupo**, occorre conoscere, da parte dei Comuni medesimi, l'avvenuta esecuzione dei lavori necessari all'eliminazione delle non



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

conformità rilevate e di tutte le altre situazioni attualmente non a norma presenti sul territorio. Compiute le precedenti attività e ottenute le previste autorizzazioni da parte degli enti competenti, sarà possibile procedere al subentro, da parte di ACEA ATO2, nella gestione del SIT.

In seguito all'incontro convocato dalla S.T.O. ed in risposta alla lettera di ottobre 2013 della Regione Lazio, il Comune di **Rignano Flaminio** ha espresso la volontà di trasferire i servizi comunali. Si è concordato che ACEA ATO2 avvii le ricognizioni propedeutiche al trasferimento dei servizi, finalizzate anche alla individuazione di eventuali deficit infrastrutturali.

BACINO SUB

Il Comune di **Rocca Priora** ha richiesto diverse consulenze per la progettazione delle opere ritenute necessarie ed indispensabili per la sistemazione dei propri impianti di depurazione tutti gestiti in difformità a quanto prescritto dalle vigenti norme sugli scarichi degli impianti di trattamento. Nell'incontro tenutosi alla S.T.O. ATO2 il Sindaco, che ad oggi non ha ancora approvato la Convenzione di Gestione, ha manifestato la volontà di provvedere in tal senso al fine di avviare le ricognizioni delle opere di fognatura e depurazione propedeutiche al trasferimento dei servizi.

Per i Comuni di **Labico** e **Rocca di Papa** si è in attesa di conoscere, da parte dei Comuni medesimi, l'avvenuta esecuzione dei lavori necessari all'eliminazione delle non conformità rilevate e di tutte le altre situazioni attualmente non a norma presenti sul territorio.

Nel 2012 il Comune di **Labico** si era impegnato ad ottenere il dissequestro dei depuratori e a redigere il piano di intervento per la messa a norma degli stessi depuratori con il supporto di Acea Ato2 S.p.A.. Il Comune ha avviato i lavori di adeguamento dei depuratori ed ha richiesto la possibilità di accedere alla procedura per il riconoscimento ed il successivo ristoro dei costi d'investimento affrontati per l'adeguamento e messa a norma sia degli impianti che delle reti.

L'Unità Contratti di Servizio e Concessioni ha ripetutamente richiesto, al Comune di Labico, l'invio di tutta la documentazione contabile e fiscale attestante l'entità dei costi sostenuti al fine di avviare le procedure finalizzate al recupero di quanto speso, ma a tali richieste il Comune non ha dato riscontro in modo esauritivo.

Per il Comune di **Rocca di Papa**, di cui ACEA ATO2 effettua, in parte, il servizio di adduzione idrica originariamente svolto dal Consorzio dell'Acquedotto del Simbrivio, sono da tempo in corso rapporti con la Società Acque Potabili S.p.A. gestore del servizio idrico, per un subentro alla gestione. In particolare sono state completate le valutazioni



ACQUA

Acea ATO 2 S.p.A.

tecnico-economiche e dello stato di funzionalità degli impianti che saranno oggetto di acquisizione ed è stato redatto l'allegato della consistenza idrica propedeutico alla stipula del Verbale di Acquisizione del servizio.

Per il Comune di **Valmontone** vi è stata una richiesta, ad opera del soggetto gestore della rete idrico-potabile, per l'avvio della fase di valutazione economica congiunta della rete gestita dalla Soc. I-ON S.p.A., subentrata al precedente gestore, ai fini di una transazione e successivo subentro nella gestione medesima, al contempo è stata concordata con il Comune e la STO una procedura per il subentro di ACEA ATO2 nel servizio di depurazione e per l'acquisizione del servizio di fognatura. In tale prospettiva il Comune ha dato avvio alla progettazione esecutiva e successiva realizzazione di un intervento di adeguamento della fognatura secondo le prescrizioni indicate dal Bacino Sud.

Per il Comune di **Colleferro**, la STO ha espresso parere favorevole alla stipula di un accordo con ACEA ATO 2 che preveda il rimborso dei mutui contratti per la realizzazione del depuratore di Valle Macerina; inoltre le Parti hanno concordato la stipula di una seconda Convenzione per i lavori di ampliamento del depuratore Comunale ubicato in loc. Valle Settedue.

Entrambe le convenzioni sono in fase di ultimazione.

BACINO EST

Il Comune di **Trevi nel Lazio**, che ha espresso l'intenzione di mantenere la gestione del servizio idrico, ha completato i lavori di adeguamento della fognatura per la quale è stato sottoscritta un'apposita Convenzione nel dicembre 2010. Il trasferimento del solo servizio di fognatura è subordinato al completamento dei lavori in corso a carico del Co.R.Ec.Alt..

Nel 2012 era stato concordato di avviare la ricognizione della rete fognaria propedeutica al trasferimento del servizio nelle more di una progressiva adesione al S.I.I. dell'ATO 2. Per il consorzio **Co.R.Ec.Alt.**, di cui è stato acquisito nel secondo semestre del 2008 la gestione del depuratore, sono in corso le attività per la risoluzione delle problematiche inerenti l'eliminazione delle situazioni attualmente non a norma presenti sul territorio propedeutiche al subentro nella gestione del servizio di fognatura.

In data 1° marzo 2013 si è tenuta una riunione, presso la Presidenza di Acea Ato 2 SpA, tra Dirigenti della Società ed il Presidente del CO.R.Ec.Alt. (in liquidazione) unitamente ai Sindaci costituenti il Consorzio, per individuare le modalità ed accelerare le procedure di trasferimento dei collettori fognari dal Consorzio ad Acea Ato 2. Resta ancora da conoscere, da parte dei Comuni del CO.R.Ec.Alt., il completamento o l'avvenuta

Resoluto il 11 dicembre 2013

41



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

esecuzione dei lavori necessari all'eliminazione delle non conformità rilevate e di tutte le altre situazioni attualmente non a norma presenti sul territorio.

Per i Comuni dell'alta valle dell'Aniene, a seguito di intervento della Regione Lazio, in data 19 ottobre 2009, è stato sottoscritto tra le parti cointeressate (Regione, S.T.O. A.ATO2, Comuni ed ACEA ATO 2) il documento, predisposto dalla S.T.O. A.ATO 2, per la presa in carico dei depuratori intercomunali - ubicati rispettivamente nel territorio dei Comuni di **Arsoli**, **Anticoli Corrado** e di **Marano Equo** - ed il contestuale conferimento degli stessi ad ACEA ATO2, per la loro gestione.

Nell'incontro tenutosi con il Comune di **Arsoli** è stata confermata l'esistenza di un contenzioso in corso tra il Comune e la Regione Lazio in merito al problema delle aree di salvaguardia delle sorgenti dell'Acqua Marcia, la cui risoluzione costituisce - per il Comune - presupposto indispensabile per procedere al trasferimento dei servizi comunali ad Acea ATO 2.

Per i Comuni di **Olevano Romano**, **Capranica Prenestina**, **Canterano**, **Rocca Canterano** e **Gerano** sono in corso rapporti per il subentro, nella gestione del Servizio Idrico, alla Società Acque Potabili S.p.A., attuale gestore del servizio idrico nei suddetti Comuni.

In particolare sono in corso le valutazioni tecnico-economiche e dello stato di funzionalità degli impianti che verranno acquisiti alla gestione ed è stato redatto l'allegato della consistenza idrica propedeutico alla stipula del Verbale di acquisizione del servizio idrico integrato.

Inoltre sono state effettuate le analisi sulle fonti di approvvigionamento idrico.

BACINO OVEST

Per i Comuni di **Bracciano** e **Civitavecchia** occorre conoscere, da parte dei Comuni medesimi, l'avvenuta esecuzione dei lavori necessari all'eliminazione delle non conformità rilevate e di tutte le altre situazioni attualmente non a norma presenti sul territorio ai fini del processo di acquisizione del S.I.I.

A tutt'oggi il Comune di **Bracciano** non ha mai dato disponibilità ad alcun tipo di ricognizione sia tecnica che amministrativa.

Per quanto riguarda **Civitavecchia**, come già riportato, è stato nominato il Commissario ad acta da parte della Regione Lazio.

Inoltre a seguito delle dimissioni anticipate della Giunta del Comune è stato nominato un Commissario prefettizio che ha già attivato i propri poteri per l'amministrazione dei Servizi comunali compreso il S.I.I., chiedendo ad Acea di riprendere ed aggiornare la ricognizione tecnico-amministrativa di tutto il compendio delle attività idrico-potabili e di fognatura e depurazione da sottoporre all'esame dei due Commissari per la definizione

Redatto il 31 dicembre 2011

42



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

del processo di trasferimento al Gestore Acea. I tavoli tecnici tra Acea ed i Commissari si sono già formati e si stanno riprendendo le fasi operative. Sul trasferimento del S.I.I. di Civitavecchia pendono comunque notevoli criticità di carattere patrimoniale, gestionale e autorizzativo su cui al momento non è ancora possibile anticipare ipotesi di sviluppo o risoluzione.

BACINO CENTRO

Per il Comune di **Pomezia** essendo già acquisito il servizio di fognatura e di depurazione, siamo in attesa di conoscere le intenzioni del soggetto tutelato circa la possibilità di cedere anticipatamente il servizio idrico potabile. Nel 2012 il Comune aveva espresso la volontà di passare il servizio di distribuzione idrica del Comune da Edison S.p.A. ad ACEA ATO 2 S.p.A., stabilendo tavoli di incontro specifici.

In conclusione, l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 95 Comuni su 112 totali.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Dati tecnici
ACQUA POTABILE

ACEA ATO 2 S.p.A. cura il servizio di distribuzione di acqua potabile nella sua interezza; dalla captazione, all'adduzione, alla distribuzione al dettaglio e all'ingrosso.

L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento principali a servizio della città di Roma, di Fiumicino e di più di 60 Comuni del Lazio ubicati lungo il percorso degli acquedotti sono rappresentate da:

- cinque sorgenti principali (Peschiera, Capore, Acqua Marcia, Acquoria, Salone);
- 3 campi pozzi principali (Pantano Borghese, Finocchio, Torre Angela);
- l'Acquedotto del Lago di Bracciano, per emergenze e nei periodi di maggior consumo.

Questi acquedotti forniscono l'acqua potabile a circa 3.000.000 di abitanti attraverso un sistema gerarchizzato di condotte in pressione.

Inoltre, sono presenti tre ulteriori fonti di approvvigionamento che forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Inoltre, ACEA ATO 2 S.p.A. gestisce per i Comuni della Provincia altri tre acquedotti principali:

- l'acquedotto del Simbrivio che alimenta 54 comuni e 3 consorzi;
- l'acquedotto Laurentino ex CASMEZ Regione Lazio che alimenta i comuni di Pomezia, Ardea e la località di Campoleone sita nel comune di Lanuvio,
- l'acquedotto della Doganella che serve 8 comuni nell'area dei Castelli Romani.

Infine, Acea ATO2 cura la distribuzione idrica in 73 comuni oltre a Roma.

Oltre a circa 300 prelievi fra pozzi isolati, campi pozzi e sorgenti locali ubicati all'interno dei Comuni acquisiti dall'avvio del S.I.T.

Di seguito vengono elencati i più significativi fuori servizio:

Il 30/01/2013 si è verificato un guasto sulla condotta aduttrice DN600 in Piazza S. Emerenziana che, pur non avendo arrecato particolari disagi alle utenze grazie alle manovre alternative prontamente effettuate, ha avuto risonanza mediatica per il cospicuo getto di acqua venutosi a creare.

Il 15/02/2013, a causa di un danno accidentale su una condotta alimentatrice DN250, si sono verificate mancanze d'acqua in alcune vie del centro di Roma che hanno interessato anche alcune utenze speciali. E' stato possibile contenere i disagi grazie a manovre alternative ed alla messa in campo di autobotti.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il 20/02/2013, in accordo con le Autorità e le Istituzioni Territoriali, per consentire urgenti lavori di manutenzione straordinaria sul Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli è stato effettuato il fuori servizio della tratta Colli - Colle Ilirio, con conseguenti anomalie di fornitura nei comuni di Gorga, Segni, Montelanico, Carpineto Romano, ed alle utenze comunali di Anagni e Sgurgola.

Il 25/02/2013, a causa di un guasto alla condotta adduttrice DN1200 Monte Mario - Flaminio, rilevato durante l'attività di ricerca perdite, è stato necessario effettuare un fuori servizio per eseguire un intervento di manutenzione straordinaria. La fascia oraria programmata per la sospensione, lontana dalle ore di maggior consumo, ha consentito di ridurre considerevolmente i disagi.

Al fine di effettuare alcuni interventi di manutenzione straordinaria sulla rete, volti al miglioramento del sistema idrico, sono stati eseguiti i seguenti fuori servizio con avviso alla cittadinanza a mezzo stampa:

- il 21/04/2013 è stata effettuata la sospensione di una condotta alimentatrice a servizio della zona di Lago Lanciani;
- il 01/07/2013 è stata eseguita una sospensione nella zona di Piazza Roberto Majatesta;
- infine il 19/09/2013 è stato necessario sospendere il flusso idrico sulla condotta adduttrice DN500 di via Casal Boccone che alimenta alcune zone nel quadrante nord-est di Roma. Grazie alla fascia oraria notturna scelta per l'intervento ed alla flessibilità del sistema di approvvigionamento romano, è stato possibile limitare i disagi alla cittadinanza;
- il 10/10/2013, per consentire urgenti interventi di manutenzione straordinaria, è stato sospeso il flusso sulla condotta del Consorzio Acquedotto Peschiera che alimenta i comuni di Fiano Romano, Nazzano, Ponzano Romano, Filacciano, S. Creste, Torrita Tiberina nonché Capena e Civitella San Paolo, la cui rete non è gestita da questa società;
- nel mese di dicembre si sono verificati infine due importanti guasti sull'acquedotto Simbrivio.

A partire dal mese di giugno, con il sopraggiungere del caldo, si è registrato un incremento dei consumi nei territori gestiti al quale si è fatto fronte attraverso una oculata gestione della risorsa idrica. Nei comuni di Veietri e Genzano, per contenere la situazione critica, sono state effettuate turnazioni idriche divulgate anche sui siti web aziendali. Acea ATO2 ha messo in campo un servizio di rifornimento tramite autobotti che ha consentito di limitare i disagi alla cittadinanza.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Per quanto riguarda le deroghe sulla qualità dell'acqua, il D.P.R. T0258 del 29 luglio 2011 per l'arsenico e il D.P.R. T0076 dell'11 marzo 2011 per il fluoro, prevedevano il rientro nei limiti fissati dal D.Lgs 31/01 entro il 31/12/2012. Nel 2012 la Società ha sostanzialmente completato la realizzazione delle opere previste nei piani di rientro. Gli interventi finora effettuati hanno consentito il rientro nei limiti previsti dal D.Lgs. 31/01 della maggior parte della popolazione inizialmente interessata dalle deroghe che è passata da poco più di 150.000 abitanti a circa 3.000 abitanti (una limitata porzione della popolazione del comune di Velletri) per i quali comunque è stato attivato un rifornimento alternativo tramite serbatoi mobili e fontanelle dotate di trattamento in loco. Ad oggi gli interventi previsti dai piani di rientro sono conclusi, ad eccezione di un intervento ancora in corso a causa del protrarsi dei tempi di acquisizione delle aree per l'esecuzione dei lavori.

Contestualmente è stata effettuata una campagna informativa rivolta alla popolazione di concerto con le amministrazioni comunali, ASL e STO.

All'interno delle unità di esercizio nei I semestre di si è dedicati, tra l'altro, alla preparazione del lavoro per la pubblicazione delle zone di isoqualità ai sensi della Delibera della AEEG. Tale pubblicazione sul sito societario è avvenuta il 1 luglio 2013.

Infine nell'ultimo semestre è proseguita l'attività di controllo, implementazione e collaudo del telecontrollo degli impianti di potabilizzazione.

FOGNATURA E DEPURAZIONE

Il servizio di fognatura consta di circa 6062 km di rete fognaria (di cui circa 4072 km di rete a servizio del Comune di Roma) e di oltre 300 km di collettori, senza tenere conto della consistenza degli allacci fognari.

ACEA ATO 2 S.p.A. gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari; alcuni sono opere di rilievo, con potenzialità medie che superano i 10 mc/s, svolgendo, in alcuni casi, funzioni di salvaguardia dal rischio idraulico.

Nel corso del 2013 i principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 550 milioni di mc, con un incremento di circa il 7.8 % rispetto al periodo dell'anno precedente. La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti, nell'arco del 2013, è stata pari a circa 147.000 tonnellate, valore quasi identico rispetto al periodo dell'anno precedente.

A fine 2013 ACEA ATO 2 S.p.A. gestiva un totale di 524 impianti di sollevamento fognari, di cui 177 nel Comune di Roma ed un totale di 171 impianti di depurazione di



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

cui 34 nel Comune di Roma.

Per quanto riguarda gli essiccatori inseriti nella linea fanghi dei depuratori di Roma Nord e Roma Est si è svolto un incontro presso gli uffici della Regione Lazio il 4 luglio 2013 alla presenza dei rappresentanti della Regione Lazio, Provincia di Roma, ARPA Lazio ACEA ATO2 per definire il proseguimento dell'iter autorizzativo per l'avvio dei 2 impianti. Si è convenuto, che ferma la consolidata validità delle AIA per quanto attiene alla intervenuta realizzazione delle sezioni di essiccamento degli impianti di Roma EST e Roma NORD, la Regione non debba procedere al rinnovo delle AIA (scadute il 30/06/2013) ma debba essere la Provincia di Roma, per gli impianti di essiccamento, a proseguire l'istruttoria già avviata da ACEA ATO2 per il rilascio di tutti i titoli autorizzativi per l'esercizio ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 (autorizzazioni alle emissioni).

Le tabelle 1, 2, 3 e 4 ed i grafici di cui alle figure 1 e 2, forniscono alcuni dati relativi agli impianti ed alle reti gestite.

Tabella 1

SISTEMA IDRICO STORICAMENTE GESTITO DA ACEA ATO 2 S.p.A. IN LTRE		
	SISTEMA POTABILE	SISTEMA NON POTABILE
Portata massima derivabile (m ³ /s)	20	1,3
Volume acqua immesso * (Mm ³ /anno)	473 (5)	26 (5)
Volume Acqua consegnata Fuori comune (Mm ³ /anno)	96 (5)	0,03
Acquedotti (km)	208	102
Rete di adduzione (km) *	925,11	1,8
Rete di distribuzione e diramazione di utenza (km)**	5.876,11	272,29
Stazioni di sollevamento(n°)**	42	25
Piezometri (n°)**	5	0
Serbatoi (n°)**	35 (volume 481,388 m ³)	8 (volume 5,962 m ³)
Impianti di trattamento (n°) ** #	1 (capacità 3,2 m ³ /s)	1 (capacità 0,4 m ³ /s)

* A Roma e Fiumicino; ** Solo Roma

(5) Valore stimato; # n.26 in tutto l'ATO2

147

Relazione al 31 dicembre 2013



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Tabella 2

CONSISTENZA GENERALE DEI SERVIZI ADDUZIONE E GESTIONE DA ACEA ATO 2 S.p.A.

IMPIANTO ADDUZIONE	Dj	SERBATOI		SOLLEVAMENTI		PIEZOMETRI	RETE DISTRIBUZIONE
		N°	m³	N°	kW	N°	km
SCHEMA GG	-	-	-	-	-	-	925,11
SIMBRIVIO	-	-	-	-	-	-	359,54 *
EX CASMEZ	1	9500	1	-	3	-	29,88
DOGANELLA	1	8000	-	-	-	-	26,20

* Dato aggiornato per competenze territoriali

Tabella 3

CONSISTENZA DELLE RETI GESTITE DA ACEA ATO 2 S.p.A.

Comuni	Rete (km)	Portata totale massima disponibile (L/s)	Serbatoi (n°/volume totale in m³)	Sollevamenti (n°)	Piezo-metri (n°)	Pota-bilizzatori (n°)	Popolazione residente (ab)
Affile	14,70	8	4/500				1.644
Albano Laziale	147,87	170	6/4630	2		2	31.399
Allumiere	18,05	15	4/980	2		2	4.310
Arcinazzo Romano	18,14	16	5/468				1.334
Ariccia	112,29	130	9/6200	1		2	17.865
Artena	166,66	100	6/2000	5			11.268
Bellegra	25,70	14	1/150				3.029
Carpineto Romano	28,68	20	2/1600	1			5.189
Casape	4,25	10	2/320				812
Castel Gandolfo	26,47	60	4/1640	2		2	7.850
Castel Madama	25,19	31	2/1170	1			6.666
Castel San Pietro Romano	3,70	3	3/160				743
Castelnuovo di Porto	27,26	35	3/1940	2	2		7.181
Cave	26,00	50	4/750	2			9.529
Cervara di Roma	8,80	13,5	8/715	1			471
Cerveteri	293,96	200	11/3350	10	1		34.338
Ciampino	124,49	145	5/1857	7			36.464
Ciciliano	12,37	10	2/380	2			1.147
Colonna	11,78	45	3/1350	1	1		3.249



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Fiano Romano	42,54	68	3/1800	2		1	10.500
Filacciano	8,64	3,5	1/500	1	1		502
Fiumicino	457,47		3/1256	3			50.535
Fonte Nuova	73,33	127	2/2200	3	1		22.573
Formello	31,77	38	7/1013	4	1		9.271
Frascati	85,32	110	5/4200	1			20.914
Galliciano nel Lazio	16,20	15	2/850	1			4.578
Gavignano	24,25	12	2/430	1			1.760
Genazzano	20,29	40	4/2050				5.314
Genzano di Roma	85,96	130	7/2214	5		2	22.178
Gorga	11,00	3	3/130				764
Grottaferrata	35,11	140	4/5560	3			17.641
Guidonia Montecelio	198,76	225	4/1560	3			65.775
Jenne	9,90	8,7	4/660	2			524
Lanuvio	48,86	90	3/260	1		4	9.151
Lariano	75,50	80	3/900	1		1	9.500
Marcellina	35,24	44	2/300	2			5.393
Marino	92,78	180	3/3380	1			32.706
Mentana	63,69	97	3/140	3	1		16.288
Montecompati	31,85	60	4/2150	3			7.940
Monteliano	31,66	12	3/580	1	1		1.878
Monteporzio Catone	21,82	40	4/1300	1			8.141
Monterotondo	171,45	203	3/4660	2	2		32.831
Nazzano	16,99	8	4/700	2			1.267
Nemi	22,73	24	3/275	1		1	1.763
Oriolo Romano	13,43	25	2/320	1			3.579
Palestrina	55,28	110	7/1335	3			17.220
Pisoniano	9,50	6	2/120	1			810
Poli	24,32	11,5	3/330				2.163
Ponzano Romano	15,04	8	2/330	2			1.028
Riano	52,57	30	5/1240	2			6.486
Rocca di Cave	4,50	5	4/765	2			358



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

<i>Rocca Priora</i>	46,36	85	6/9870	2			9.694
<i>Rocca Santo Stefano</i>	7,15	6	2/140				1.014
<i>Roiate</i>	6,40	6	3/350				798
<i>Sacrofano</i>	32,71	45	7/1252	4			7.000
<i>Sambuci</i>	10,67	12,5	3/378	2			891
<i>San Cesareo</i>	25,70	55	3/200				9.067
<i>San Gregorio da Sassola</i>	15,95	7	3/305	1			1.529
<i>San Polo dei Cavalieri</i>	20,27	11,5	2/900				2.310
<i>San Vito Romano</i>	17,80	6	2/1200				3.269
<i>Santa Marinella</i>	48,94	160	3/1260	1			17.354
<i>Sant'Oreste</i>	18,88	15	2/340	2			3.455
<i>Saracinesco</i>	4,25	5,5	1/130	2			151
<i>Segni</i>	19,93	60	5/2530	2			8.816
<i>Subiaco</i>	117,86	76	13/4705	2			9.103
<i>Tivoli</i>	79,35	260	6/2080	6			52.732
<i>Tolfa</i>	50,84	16	7/1770	4	1	1	5.211
<i>Torrta Tiberina</i>	8,00	5	2/180	2			932
<i>Trevignano Romano</i>	23,69	46	4/750	3		1	5.819
<i>Vejano</i>	6,52	15	1/500				2.293
<i>Velletri</i>	136,24	360	23/11998	18	1	7	48.236
<i>Vicovaro</i>	9,08	36	3/590	2			4.009
<i>Zagarolo</i>	50,78	110	5/1775	1			11.993



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Tabella 4

CAPACITA' DI TRATTAMENTO DEI DEPURATORI GESTITI DA ACEA ATO2 S.P.A.		
COMUNE DI ROMA		
Depuratore	Potenzialità (abitanti equivalenti)	Portata media trattata nel 2013 (mc/sec)
Roma Sud	1.100.000	10,52
Roma Est	900.000	2,98
Roma Nord	780.000	3,05
Ostia	350.000	0,85
Cobis (*)	90.000	0,23
Minori (**)		0,45
Totale		18,01
ALTRI COMUNI		
Totale (**)		2,20

*Tratta prevalentemente liquami extracomunali

**potenzialità

Nel primo grafico sono riportati i milioni di metri cubi di acqua trattata negli impianti maggiori di Roma e Fiumicino (Roma Nord, Roma Sud, Roma Est, Ostia, CoBIS e Fregene), mentre nel secondo grafico sono mostrate le produzioni di matrici solidi relative a tutti gli impianti gestiti:



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Grafico 1

Acqua trattata nei principali impianti di depurazione (Mmc)

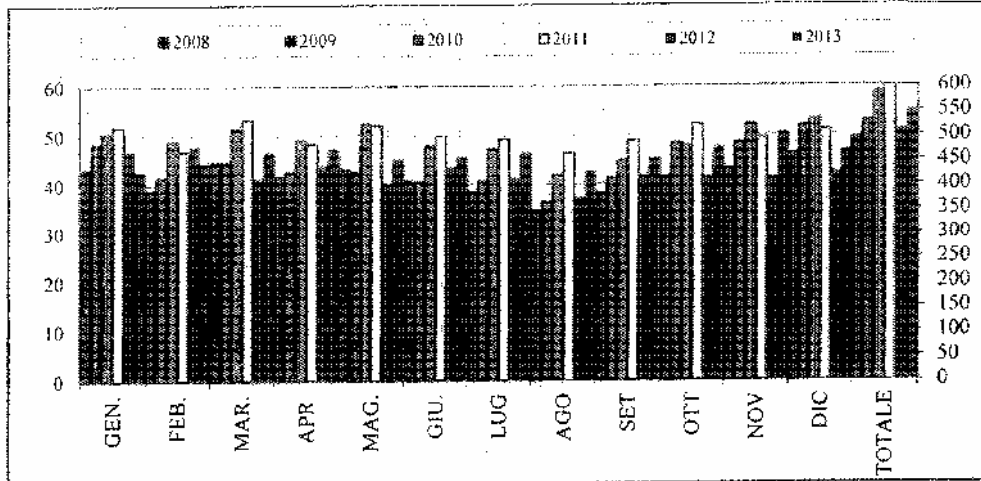
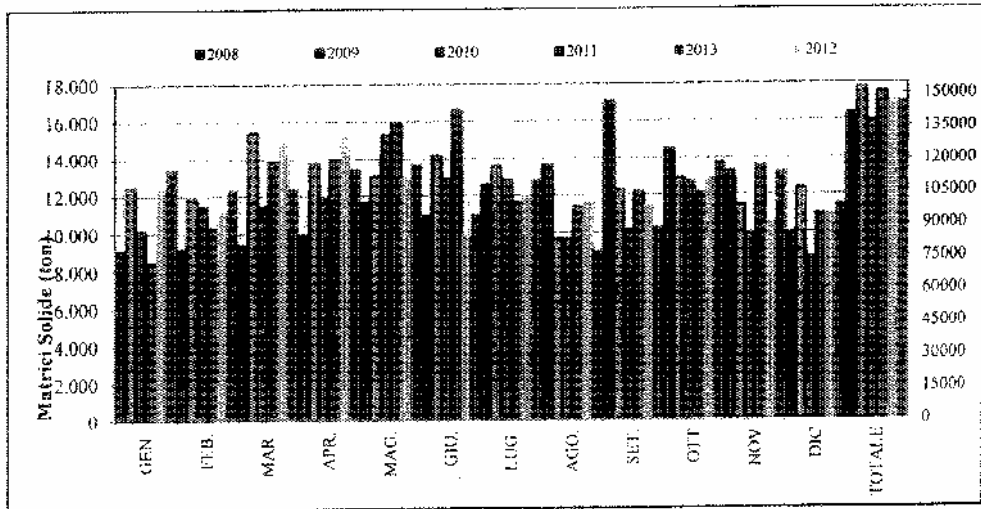


Grafico 2

FANGHI, SABBIE E GRIGLIATI SMALTITI NEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE





acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Gli investimenti

OPERE IDRICHE

Nell'ambito del territorio di Roma Capitale è stato incaricato all'Amministrazione il progetto della **"Seconda vasca del centro idrico Casilino"** per la relativa approvazione e contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità da parte della Giunta Comunale.

Nei trimestre di riferimento è stata espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori **"Piano di Zona B48 Colle Fiorito alimentazione idrica potabile"** e si è dato corso alla commissione di congruità dei prezzi.

Nei trimestre di riferimento è stata espletata anche la gara **"Rete idrica Piano di zona Monte Stallonara"** e a dicembre 2013 è stata nominata la commissione di congruità dei prezzi.

Nei trimestre di riferimento è in corso la commissione per la verifica della congruità dei prezzi offerti dall'impresa per la gara d'appalto lavori per l'opera **"Realizzazione rete idrica e fognaria Via Bosco Marengo"**.

Per l'appalto **"Adduttrice DN1600 Castell'Arcione Salone - dal nodo Capannacce al nodo Salone"** è stata conclusa con esito positivo la verifica per la congruità dei prezzi offerti dall'impresa.

Per quanto riguarda l'intervento di **" Completamento Dn500 Alimentatrice Prima Porta a Roma"** sono state occupate le aree per l'esecuzione dei lavori.

Per quanto riguarda i lavori attualmente in corso, si segnalano:

"Realizzazione rete idrica e fognaria su via Cermenati e strade limitrofe";

"Alimentatrice DN400 zona industriale Castel Romano".

Per l'**"Alimentazione idrica della Città dello Sport condotta DN300"** i lavori sono stati ultimati ed è in corso di redazione il conto finale.

Per l'appalto **"Interventi di risanamento degli acquedotti ARSIAL nei Comuni di Roma e Fiumicino - (I stralcio funzionale - I lotto) - Acquedotto comprensorio Testa di Lepre"** sono in corso le attività di collaudo.

Per i lavori **"Alimentatrice Torrenova - Eur Dn1800"** sono in corso le operazioni propedeutiche ai fuori servizio per la messa in esercizio della condotta.

Nell'ambito del territorio degli altri comuni a fine giugno 2013 è stato stipulato il contratto con l'impresa per i lavori dell'**"Alimentatrice al Serbatoio Capodimonte dalla finestra XXIII del Peschiera Destro"**.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

A novembre 2013 sono stati consegnati i lavori all'impresa esecutrice per l'appalto **"Condotta per l'alimentazione idrica di VILLAGGIO ADRIANO E VILLA ADRIANA - Comune di Tivoli"**.

Sono in corso i lavori dell'**"Alimentatrice al serbatoio di via Madrid (Trevignano Romano)"**.

Sono ultimati i lavori di **"Ampliamento del serbatoio Albuccione nel comune di Guidonia Montecelio"** ed è in corso il Collaudo funzionale e tecnico amministrativo.

Risulta in corso l'approvazione del certificato di collaudo per l'opera **"Sorgenti del Peschiera sostituzione delle tubazioni DN1350 di by-pass con tubazioni DN1600"**.

Sempre nell'ambito del territorio degli altri Comuni, di primaria importanza è l'attività per la risoluzione della crisi idrica e dell'inquinamento in atto nel territorio dei Comuni a sud di Roma serviti dal Consorzio per l'acquedotto del Simbrivio.

Per i lavori del **"Nuovo Serbatoio Preziosa condotte di collegamento dal serbatoio Pesaro ed impianto di sollevamento dal DN 1000 Mola Cavona - S. Palemba (Ciampino)"**, i lavori sono stati consegnati in data 25/11/2013.

Nel periodo di riferimento sono stati conclusi i lavori per la realizzazione della **"Condotta Località Macere - Serbatoio La Torre"** nel Comune di Artena per la quale è in corso di redazione il certificato di collaudo.

L'opera relativa al **"Potenziamento della centrale di pompaggio del Ceraso e condotta DN600 di collegamento con gli Altipiani di Arcinazzo"** è in esercizio provvisorio nelle more delle operazioni di collaudo finale mentre per i lavori **"Serbatoio ad Altipiani di Arcinazzo e relativi collegamenti"**, in esercizio provvisorio, a novembre è stato approvato il ripianamento del QE al conto finale ed è in corso l'approvazione il collaudo.

Sono proseguite le attività residuali di completamento delle opere per il superamento dell'emergenza determinatasi in relazione alla concentrazione dell'arsenico nelle acque destinate al consumo umano in deroga rispetto ai limiti normativi in alcuni comuni del territorio della Regione Lazio. In tale ambito sono stati ultimati i lavori di somma urgenza che hanno consentito il rientro nei parametri di legge, oggetto di deroga fino al 31 dicembre u.s., di tutto il territorio dell'ATO 2 a meno di una zona limitata a 3.000 abitanti per Velletri. Per l'intervento relativo a quest'ultima zona è stato approvato il progetto dal Commissario ed è in corso la procedura patrimoniale.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Per l'appalto **"Nuovo SERBATOIO CARLO FONTANA, collegamenti ed Impianto di potabilizzazione - Comune di Lanuvio"** a luglio 2013 è stato stipulato il contratto con l'impresa.

Sono avvenute le comunicazioni ai proprietari per l'occupazione delle aree di **"Alimentazione integrativa del sistema idrico di Frascati dall'VIII SIFONE"**

Sono state collaudate le opere di **"realizzazione impianto di potabilizzazione via lega latina - Ariccia"** e **"realizzazione impianto di potabilizzazione pozzo via madonna delle grazie - Lanuvio"**, mentre è in chiusura il collaudo di **"realizzazione impianto di potabilizzazione serbatoio La Villa - Genzano di Roma"**.

Nell'ambito dei lavori delle attività per il rientro nei parametri di potabilità ricadono anche gli interventi, in via di ultimazione, **"Serbatoio Monte Giove, relativi collegamenti ed impianto di potabilizzazione"** (Lanuvio) e **"Serbatoio Colle Paccione e relativi collegamenti - Comune di Lariano (RM)"**.

Nell'ambito delle attività commissariali sono stati inseriti anche gli interventi mirati alla risoluzione dell'emergenza idrica sugli acquedotti Arsiat finanziati dalla Regione Lazio. In particolare si è in attesa del Decreto per l'occupazione delle aree di **"Interventi risanamento acquedotti ARSIAL- Bonifica reti acquedotto Camuccini"**, mentre a novembre 2013 si è conclusa la commissione di congruità per la gara per l'appalto dei lavori **"Arsiat - I stralcio II lotto - Acq. Casaccia-S.Brigida, Tragliatella, Brandosa"** e sono in corso le verifiche propedeutiche alla stipula.

Sono in corso i lavori relativi all'"intervento di risanamento degli acquedotti **ARSIAL Acquedotto Camuccini - Comune di Sacrofano - ALIMENTAZIONE DAL SISTEMA IDRICO ROMANO"**.

FOGNATURA

Nell'ambito del territorio di Roma Capitale, gli interventi di risanamento igienico sanitario **"Ponte Ladrone II lotto"**, **"Adduttrice Maglianella VI lotto"**, **"Collettore Rebibbia"** e **"Rete fognaria S.Isidoro"** sono ancora in attesa dell'approvazione da parte della Giunta Comunale.

Per il **"Risanamento fognatura a servizio di via Capalti e strade limitrofe"**, le aree sono state occupate tra aprile e maggio 2013 e il contratto è ancora in fase di stipula.

Sono in corso le opere:

- **"Adduttrice fognaria Maglianella V lotto"** i cui lavori sono in fase di ultimazione;
- **"Collegamento Borgata Ottavia - Adduttrice Maglianella VI tronco (Eliminazione scarichi F52 e F54)";**

Rapporto n. 21/ novembre 2013

55



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

- "Completamento della rete fognaria su Via Pietrafata";
- "Realizzazione rete idrica e fognaria su via di Baccanello e strade limitrofe (Cesano)";
- "Eliminazione scarico ROMF14 Via Flaminia Vecchia".
- "Completamento collettore Campanelle (Eliminazione scarico F57a)"
- "Collettore IV miglio - Almone (eliminazione scarico C4) i cui lavori sono stati consegnati in data 18/11/2013.

Nell'ambito del territorio degli altri Comuni, l'intervento di risanamento igienico sanitario "Scarico sul Fosso della Maranella" è in attesa dell'approvazione da parte della Giunta Comunale di Ciampino (e di Roma).

E' stata espletata la gara d'appalto lavori dell'intervento "Eliminazione depuratori Colle Pisano e Sonnino nel comune di Monte Porzio Catone I° stralcio eliminazione depuratore Colle Pisano" ed è in corso la verifica per la congruità dei prezzi offerti dall'impresa.

Per i lavori "Fognatura Viale di Porto III lotto (Fiumicino)" è in corso la commissione di congruità dei prezzi.

Per i lavori "Collettore Afbuccione - PIP Tavernelle con eliminazione degli scarichi GUIF04, GUIF05, GUIF16, GUIF17 e GUIF18", sono in corso le verifiche propedeutiche alla stipula del contratto.

Ad ottobre 2013 è stato stipulato il contratto con l'impresa appaltatrice per i lavori di "Risanamento igienico - sanitario comune di Mentana - II lotto collettori".

Per l'appalto "Rete fognaria Via Monte dall'ARA - Fiumicino" ad aprile 2013 è stato stipulato il contratto d'appalto e sono in corso le verifiche propedeutiche alla consegna dei lavori.

Per i lavori "Collettore La Botte - Lotti Monnaresi (Guidonia, eliminazione scarichi F10 e F11) e Campo Limpido (Tivoli)" ad agosto 2013 sono state occupate le aree e sono in corso di risoluzione alcune problematiche patrimoniali sulle aree private interessate dal tracciato di progetto.

Sono in corso le opere:

- "Risanamento igienico sanitario Comune di Fonte Nuova - II lotto Collettori - II° stralcio";
- "Risanamento igienico-sanitario località Cocciano" nel Comune di Frascati;
- "Eliminazione SNAN F2 Frascati";

Per l'appalto "Risanamento igienico - sanitario del Comune di Velletri - Eliminazione scarichi VELF01, VELF02, VELF03, VELF04, VELF05, VELF06,



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

VELF07, VELF08, VELF09, VELF12 sono in fase di risoluzione le problematiche di natura patrimoniale e autorizzativa relative all'interferenze con l'area delle sorgenti minerarie e delle cavità ipogee ma i lavori sono ancora sospesi.

A settembre 2012 sono stati ultimati i lavori di **"ristrutturazione del sistema di fognatura e depurazione del comune di Monterotondo 3° lotto - Collettore bacino Carapone"** ed è in corso il collaudo finale delle opere.

Per quanto riguarda i lavori relativi all'Emergenza Idrica del Simbrivio è in corso l'intervento **"Eliminazione dello scarico non a norma PALF01"** nel comune di Palestrina.

Nel trimestre di riferimento sono in corso le attività di collaudo per i lavori di **"Realizzazione di una premente per l'eliminazione del depuratore di Cava dei Selci, collettamento al depuratore Santa Maria delle Mole ed eliminazione SNAN MARF03 nel Comune di Marino (RM)"** mentre per i **"Lavori di ampliamento, potenziamento e bonifica della rete fognaria progetto di eliminazione degli scarichi GORF1- GORF2- GORF3 in prossimità via della Fontanella, Strada via Nuova, viale dello Sport"** (Comune di Gorga) è stato approvato il certificato di collaudo.

DEPURAZIONE

Per quanto concerne l'impianto maggiore di Roma Capitale Roma Sud è in corso di approvazione tecnica il progetto definitivo per il **"Nuovo impianto di scarico effluente finale"** da parte dell'Amministrazione Comunale, mentre è in corso di redazione il progetto esecutivo, da parte dell'Impresa, per il **"Potenziamento dei pretrattamenti meccanici"**. Sempre presso lo stesso impianto, nel trimestre di riferimento, è in corso l'intervento **"Impianto di trattamento delle acque di lavaggio del comparto di biofiltrazione"**. Sono in corso le attività di collaudo definitivo delle opere di **"Potenziamento Sedimentazione Primaria depuratore Roma Sud"** e le stesse sono in esercizio provvisorio nelle more dell'ultimazione delle attività di collaudo.

Nell'ambito del territorio degli altri Comuni, è tuttora in corso la procedura di gara per i lavori **"Risanamento igienico sanitario del Comune di Mentana - 1° lotto: impianto di depurazione"**

Nel semestre di riferimento sono in corso i seguenti interventi:

- **"Risanamento igienico sanitario nel comune di Fonte Nuova- 1° lotto -**



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Impianto di depurazione?;

"Adeguamento impianto depurazione di Fregene" - Fiumicino.

E' in corso di redazione l'atto unico di collaudo per le opere di **"Adeguamento del depuratore Scoppio"** nel comune di Monterotondo (appalto integrato); l'opera è in esercizio provvisorio nelle more del collaudo definitivo.

Per i **"Lavori di ampliamento impianto depurazione Doria"** (Fiano Romano) a settembre 2013 è stata approvata la risoluzione anticipata e consensuale del contratto con l'impresa, vista l'impossibilità dell'impresa a completare la prestazione contrattuale. A novembre 2013 è stato approvato il progetto esecutivo delle opere di completamento e l'autorizzazione all'affidamento dei lavori a nuovo contraente.

Sono stati ultimati a novembre 2013 e sono in corso le attività di collaudo per i lavori di **"Ristrutturazione sistema di fognatura e depurazione - 1° lotto nuovo impianto di depurazione Semblera - Comune di Monterotondo"**, in esercizio provvisorio da aprile 2012.

Sono in corso le attività di collaudo definitivo delle opere relative ai i lavori nel Comune di Albano Laziale per la **"Realizzazione dei lavori di ampliamento del depuratore di Santa Maria in Fornarola"**.

Per quanto riguarda gli interventi che ricadono sotto l'egida del Commissario Delegato dei territori dei comuni serviti dall'Acquedotto del Simbrivio, si riporta quanto segue.

Per l'appalto integrato lavori di **"Potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione di Valle Mazzone nel Comune di Lariano"** è stato approvato il progetto esecutivo redatto dall'Impresa. Ad aprile 2013 è stato approvato il progetto esecutivo redatto dall'Impresa per l'appalto **"Impianto di depurazione del Comune di Carpineto Romano"**. Ad oggi si è in attesa di comunicazioni dalla Provincia in merito al rilascio dell'autorizzazione allo scarico del depuratore in oggetto e conseguentemente all'avvio dei relativi lavori.

Nel trimestre di riferimento sono in corso i seguenti interventi:

- **"Adeguamento dell'impianto di depurazione "Beccaccia" nel Comune di Rocca Priora;**
- **"Ristrutturazione depuratore Valle dei Morti nel Comune di Marino";**
- **"Adeguamento depuratore Valle Focicchia nel Comune di Rocca di Papa";**
- **"Adeguamento depuratore località Vivaro" - Rocca di Papa.**

Sono in fase di ultimazione i lavori di **"Adeguamento dell'impianto di depurazione Valle Vergine"** - Comune di Rocca di Papa mentre sono conclusi i lavori di **"Adeguamento dell'impianto di depurazione Cave di Peperino - Comune di**

Rapporto al 31 dicembre 2013

58



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Marino" e sono in corso le attività di collaudo.

Attività di Ricerca e Sviluppo

È proseguita, in collaborazione con la Società LaboratoRI S.p.A., l'attività di studio delle reti di distribuzione e ricerca perdite in base all'approccio della "distrettualizzazione" previsto dal Decreto Ministeriale 99/97, che si è svolta principalmente nei Comuni di Fiano Romano e Velletri, interessati essenzialmente per ragioni di presenza di infrastrutture fatiscenti e disponibilità di risorsa idrica insufficiente alle nuove richieste, dall'insorgere di frequenti crisi idriche.

Comune di Fiano Romano: Lo Step-Test notturno eseguito a fine 2012, e le successive verifiche effettuate nelle prime settimane del 2013, hanno consentito di individuare diverse perdite significative, come ad esempio quella trovata nella condotta di alimentazione del centro storico, la cui riparazione ha portato evidenti benefici su tutta la rete.

Nel corso dell'intero primo semestre del 2013 sono state costantemente tenute sotto controllo le portate e le pressioni per mezzo campagne di misura di ripetute.

È stato pertanto possibile monitorare il miglioramento del funzionamento della rete a seguito degli interventi via via effettuati per la riparazione di perdite e per l'ottimizzazione dell'assetto idraulico. In particolare è stato realizzato un distretto separando, una porzione di rete, storicamente in sofferenza, alimentandola direttamente dal serbatoio Capodimonte con una nuova connessione.

Per la progettazione e la verifica idraulica delle variazioni di assetto si è fatto uso del modello matematico della rete, il cui aggiornamento e la cui taratura hanno seguito di pari passo lo sviluppo delle attività.

Allo stato attuale sono state risolte le criticità che si erano gravemente manifestate nel 2012.

Comune di Velletri: nel 2013 è proseguito lo studio della rete di distribuzione del Comune, con particolare riferimento al centro storico.

È proseguita la fase di restituzione dei rilievi con la produzione della cartografia tecnica realizzata secondo le specifiche tecniche del GIS ATO2.

Sono state effettuate alcune manovre per ottimizzare l'assetto della distribuzione, con manifesti benefici per una parte degli utenti.

Le misure ed i sopralluoghi hanno permesso di indirizzare l'attività di ricerca perdite con l'individuazione e la tempestiva riparazione di alcune perdite.

Nell'ambito dell'attività di studio per la definizione dell'assetto ottimale del sistema di adduzione è stato individuato e completato il progetto di bonifica che prevede una



acqua

Acqua ATO 2 S.p.A.

nuova condotta di alimentazione del Serbatoio Colle Giorgi a partire dalla condotta DN200 della rete "Quota500".

È stata sviluppata un'analisi dettagliata delle utenze al fine di effettuare un bilancio idrico particolareggiato. È in corso la costruzione del modello matematico.

L'attività di studio si è estesa anche alla zona nord del comune servita dalla rete denominata "Quota 500", dove sono state realizzate campagne di misura delle portate e delle pressioni. È stato sviluppato un modello matematico per verificare soprattutto il funzionamento delle condotte che distribuiscono l'acqua alle utenze poste a quote più basse, dove si concentrano ripetute rotture causate dalle elevate pressioni.

È stato studiato in particolare il distretto Tevola della Rete Quota 500 al fine di definire gli interventi per l'ottimizzazione del sollevamento a servizio della relativa rete.

È stato infine realizzato il rilievo topografico di 47 punti, per determinare le quote ortometriche di riferimento di tutti i manufatti più significativi presenti sull'intero territorio comunale.

Nel 2013 è proseguita l'attività inerente le risorse idriche.

Ricerche idriche: per il Comune di Fiano Romano sono stati redatti i documenti per acquisire le autorizzazioni dalla Provincia di Roma per la sostituzione del pozzo Sassete e per la rip perforazione di un pozzo privato segnalato dal Comune. L'autorizzazione per il pozzo Sassete è stata acquisita.

Supporto all'Esercizio: è stata completata l'elaborazione dei dati inerenti la sperimentazione alle sorgenti del Peschiera sull'utilizzo in emergenza della centrale di sollevamento con il nuovo by-pass ristrutturato dagli interventi eseguiti. È stata inoltre aggiornata la curva di deflusso del Vertice V.

Monitoraggi: È stato redatto il progetto definitivo per il nuovo sistema di monitoraggio della Galleria Colletttrice da corso in opera durante i lavori previsti per il risanamento dell'infrastruttura. È stata installata la nuova rete micro accelerometrica per l'osservazione dei segnali precursori dei fenomeni di evento vibrazionale interni al versante del Peschiera.

Si sono svolte regolarmente le operazioni periodiche di scarico dei dati dalla rete di monitoraggio accelerometrico e tensio-deformativa delle sorgenti del Peschiera unitamente al coordinamento tecnico scientifico della Convenzione tra ATO2 e CERL.

Aree di salvaguardia: è stata completata la proposta di aree di salvaguardia del campo pozzi Doganella da inoltrare a STO e Regione Lazio.

Per quanto riguarda le attività per adeguare i depuratori e le caratteristiche dello scarico sono state eseguite le relazioni idrogeologiche o le integrazioni richieste relative ai depuratori di: Segni (Valle Macerina), Castel Madama (Sant'Agostino), Ciampino



acqua

Acqua ATO 2 S.p.A.

(Lucrezia Romana); Roma (Selvotta); Zagarolo (Valle Giordano), Rocca di Papa (Valle Focicchia e Valle Vergine), Ciciliano, Montelanico (Pratofungo), Lariano (Integrazione con indagini geoelettriche per Valle Mazzone), Monteporzio Catone (Sonnino con misure di portata differenziali), Marino (Cave di Peperino), Roma (Colle dei Pini).





acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Informazioni attinenti al personale
COMPOSIZIONE E TURN OVER

L'organico di Acea Ato2 SpA ai 31 dicembre è pari a **1.514** unità (compresi 13 Dirigenti); la presenza media registrata nell'anno è **1.505** risorse (compresi 13 Dirigenti). Non considerando nr. 50 ingressi provenienti dalla Società ASA, le dinamiche di organico, hanno fatto registrare **33 uscite** - di cui 25 risoluzioni di rapporti di lavoro per effetto della procedura di mobilità/esodi agevolati contro **15 ingressi** - di cui 14 per mercato infragruppo.

Le tabelle di seguito riportate evidenziano l'età media, l'anzianità di servizio e la qualifica della forza lavoro.

Anagrafica (agg. 31/12/13)

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale dipendenti	%	Età media
< 30	38	5	43	2,84%	46,78
30 - 39,99	240	56	296	19,55%	
40 - 49,99	425	99	524	34,61%	
> 50	561	90	651	43,00%	
Totale	1.264	250	1.514	100%	

Anzianità di Servizio (agg. 31/12/13)

	Nr.	Sesso	Media Ato2	Media Gruppo
	250	F	8,68	16,99
	1.264	M	10,00	17,68
Totale	1.514		9,34	17,34



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Qualifiche (agg. 31/12/13)

	Dirigenti	Quadri	Impiegati amm.vi	Impiegati tecnici	Operai
F	2	22	181	41	4
M	11	51	171	400	631
Totale	13	73	352	441	635

ATTIVITÀ LAVORATIVA

Complessivamente nell'anno 2013 sono state lavorate 2.502.648 ore, di cui il 7,80% in orario straordinario, con una media pro capite mensile pari a 140 hh (di cui 11 in straordinario).

ASSENTEISMO (ESCLUSI RIPOSI E FERIE)

Le ore complessivamente non lavorate nel corso dell'anno sono state 27.766, con un tasso di assenteismo del 7,35%, articolate come da tabella seguente:

Motivazione	Totale ore	indice assenteismo totale
Malattia	15.034,72	3,98%
Permessi vari	5.291,99	1,40%
Maternità	2.125,24	0,56%
Permessi sindacali	1.550,89	0,41%
Infortuni	1.437,79	0,38%
Aspettative	1.257,00	0,33%
Altri motivi	761,33	0,20%
Sciopero	295,89	0,08%
Cure termali	11,00	0,00%
Totale Assenze	27.765,85	7,35%

FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

Durante il 2013 sono stati realizzati gli interventi del Piano formativo inerente la formazione in ingresso e di aggiornamento. I volumi registrati sono i seguenti:



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

ANNO	N° CORSI	N° EDIZIONI	ORE CORSO	N° PARTECIPANTI		ORE FREQUENZA EFFETTIVE
				PREVISTI	EFFETTIVI	
2013	51	88	1.003	7.766	1.443	12.168

ANDAMENTO PRESTAZIONI STRAORDINARIE/REPERIBILITA'

Per quanto riguarda l'andamento dei principali fattori gestionali, il 2013 è caratterizzato da un sensibile calo rispetto l'esercizio 2012 sia per quanto riguarda le prestazioni straordinarie (-3%), che per la reperibilità (-9%).

POLITICHE MERITOCRATICHE

Nel corso dell'anno 2013, sono stati attuati: n. 97 passaggi di livello; n. 94 Una tantum (Bonus) e n. 65 Aumenti di Merito.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Altre informazioni
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate
RAPPORTI CON ACEA S.p.A. E SUE CONTROLLATE E COLLEGATE

La società Acea ATO2 SpA è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Acea SpA.

Ai sensi dell'art. 17 par. 1 lettera m della Direttiva 2013/34/UE, si precisa che l'impresa che redige il Bilancio Consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui fa parte la Società è Acea S.p.A. ed ha sede legale a Roma in piazzale Ostiense, 2.

Le regole di governo del Gruppo ACEA e la definizione delle missioni assegnate a ciascuna Società vedono come logica conseguenza il manifestarsi di una serie di transazioni tra società del Gruppo di consistente rilevanza, sia per le dimensioni economiche, sia per la significatività dell'area presidiata.

Tali rapporti trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio di durata annuale.

Tali regole hanno previsto ed assegnato alla Capogruppo la funzione di holding operativa, in base alla quale, fatte salve le attività industriali proprie, essa svolge servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, dirizionale e tecnica oltre ai compiti propri di indirizzo e governo.

In aggiunta a queste la Capogruppo rende anche servizi sull'area finanziaria mediante una gestione accentrata della finanza con un modello riferibile al cosiddetto *cash pooling* o alle sue evoluzioni.

Inoltre ACEA Ato2 S.p.A. è legata contrattualmente a:

- ACEA Distribuzione S.p.A. dalla fornitura di prestazioni di servizi di cartografia;
- Laboratori S.p.A. per lo svolgimento di attività di laboratorio, analisi chimico - batteriologiche, studi e ricerche e servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- Acea Energia Holding S.p.A. e Acea Energia S.p.A. dal rapporto di somministrazione dell'energia elettrica per le utenze rientranti nel mercato vincolato e per quelle rientranti nel mercato libero;
- Aquaser S.r.l. per il servizio integrato di carico, trasporto e smaltimento finale dei fanghi biologici, delle sabbie e dei vagli prodotti negli impianti di depurazione e per il trasporto delle matrici liquide tramite autospurghi;
- Acea ATO5 SpA per la fornitura di acqua all'ingrosso;



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

- A.R.S.E. per gli impianti fotovoltaici;
- Acea Servizi Acqua Srl per la gestione di alcuni impianti di depurazione (sino al 1 maggio 2013);
- ACEA800 per l'attività di "contact center" verso la clientela

Nel rispetto delle norme vigenti, i rapporti commerciali intrattenuti con la Capogruppo, e con altre Società del Gruppo nonché quelli finanziari intrattenuti esclusivamente con ACEA S.p.A. sono regolati a condizioni correnti di mercato, rapportati alle tariffe applicate o applicabili al mercato esterno nei casi in cui ciò sia possibile (esempio la vendita di acqua e l'acquisto di energia) o in base a valorizzazioni effettuate in funzione del costo previsto in rapporto alle quantità di prodotto/servizio utilizzato.

Descrizione	RICAVI		COSTI		CREDITI		DEBITI	
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011
(milioni di €)								
ACEA S.p.A.	1.000	1.000	28.701	29.134	131	406	7.815	4.039
ACEA ATO1 Frosinone S.p.A.	9.996	9.759	1.308	1.977	2.533	3.971	863	1.927
ACEA Distribuzione S.p.A.	490	490	67	90	69	186	159	353
Laboratori S.p.A.	100	104	0.293	0.330	0	0	4.173	12.489
AE Energia S.p.A.	0	0	42	29	10	10	171	1.010
AE Energia Holding S.p.A.	0	0	48.896	50.973	0	0	1.180	7.460
Aquasir srl	53	59	20.943	20.525	5	14	12.392	10.890
Acquedotto S.p.A.	0	0	1.913	1.377	0	0	514	423
A.R.S.E. S.p.A.	22	21	100	100	0	0	182	217
Crea Sistemi srl	84	18	0	0	86	5	0	0
Acea Servizi Acqua srl	22	22	1.000	1.000	0	140	0	647
Totale	1.643	1.633	81.280	83,244	2.723	5.197	21.954	36.812

Si fa presente, inoltre, che a novembre 2013 è stata effettuata un'operazione tra Parti Correlate di Acea, per importo "di maggiore rilevanza" (ovverosia sopra-soglia), esclusa dal Comitato Operativo OPC dall'applicazione della Procedura OPC perché operazione intercorrente con o tra società controllate da Acea, senza interessi significativi di altre parti correlate. Ci si riferisce in particolare al rinnovo del contratto con Acea Energia S.p.A. di per la fornitura di energia elettrica per l'anno solare 2014 (fabbisogno stimato 366.200 MWh per un ctv stimato di Euro 63,7 milioni) e l'estensione del contratto di fornitura negli stessi termini per l'anno solare 2015, salvo ostantive evoluzioni regolatorie dell'AEEG con un conseguente onere per il biennio 2014-2015 pari a 127,4 milioni di euro per un totale stimato di 732.400 MWh

RAPPORTI CON IL COMUNE DI ROMA E AZIENDE DEL GRUPPO COMUNE DI ROMA

Tra ACEA ATO2 S.p.A. ed il Comune di Roma intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la Società effettua la vendita di acqua ed esegue prestazioni di



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

servizi. Tra i principali servizi resi sono da evidenziare i lavori effettuati nell'ambito del progetto di risanamento idrosanitario delle borgate romane, ad oggi però esaurito.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua sono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA ATO2 S.p.A. svolge il servizio idrico - integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 comuni tra i quali il Comune di Roma). A fronte dell'affidamento del servizio ACEA ATO2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni.

Il Comune di Roma nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui è soggetta ACEA ATO2 S.p.A.

Per quanto riguarda i rapporti di natura commerciale, ad ACEA ATO2 S.p.A. si applica la convenzione sottoscritta tra la Capogruppo ACEA S.p.A. ed il Comune di Roma finalizzata a regolare le reciproche posizioni di credito e di debito con riferimento a modalità e termini di pagamento. La convenzione è efficace a decorrere dal 1° maggio 2001, ha validità triennale con tacito rinnovo per un ulteriore periodo di tre anni e riguarda tutti i rapporti di natura commerciale posti reciprocamente in essere tra le Società del Gruppo ACEA ed il Comune di Roma.

Il termine di pagamento per il Comune di Roma con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

Per quanto concerne la vendita al Comune di Roma di acqua è previsto che il Comune di Roma paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte della Società, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Il Comune di Roma è obbligato a corrispondere il saldo entro e non oltre il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti vigenti.

I termini di pagamento relativi al canone di concessione inerente il servizio idrico - integrato è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto *pro tempore* vigente.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra ACEA ATO2 S.p.A. ed il Comune di Roma si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota integrativa.

Dal punto di vista dei rapporti economici, invece, vengono di seguito riepilogati i ricavi e i costi di ACEA ATO2 S.p.A. relativi 2013 confrontati con il 2012 con riferimento ai rapporti più significativi.

Descrizione	RICAVI		COSTI		CREDITI		DEBITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
(Migliaia di €)	3	3	3	3	3	3	3	3
TAAMBUS	0	0	0	0	0	0	0	0
AMA	2.029	1.609	164	167	83	83	528	0
NET ACS	0	0	0	0	106	867	0	0
Gruppo COITAL	100	100	0	0	10	112	0	0
MUSICA PER ROMA	47	43	0	0	41	27	0	0
ATAC	1.485	1.352	0	0	5.581	3.829	0	1
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	34	21	0	0	0	0	0	0
BIOPARCO S.p.A.	17	13	0	0	0	0	0	0
Totale	3.780	3.330	164	167	5.868	4.212	528	1

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati dal Comune di Roma ACEA ATO2 S.p.A. intrattiene rapporti di natura commerciale che riguardano essenzialmente posizioni di credito, derivanti dalla fornitura di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Comune di Roma vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti intercorrenti tra ACEA ATO2 S.p.A. e le aziende del Gruppo Comune di Roma relativi al 2013 confrontati con il 2012.

Descrizione	RICAVI		COSTI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
(Migliaia di €)	3	3	3	3
Fornitura di acqua	31.227	30.545	0	0
Contratto di servizio manutenzione idrica	585	1.140	0	0
Contratto di servizio fontane monumentali	585	1.140	0	0
Intonamento edifici monumentali romani	0	0	0	0
Canone di concessione	0	0	20.363	20.855
Totale	32.455	32.825	20.363	20.855

PIANO DI STOCK OPTION

Si informa che allo stato attuale non vi è nessun piano di incentivazione azionaria a lungo termine.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il "Decreto semplificazioni" approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 gennaio e pubblicato in gazzetta ufficiale il 9 febbraio 2012, ha abolito l'obbligo di stampa e tenuta



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

del documento programmatico sulla sicurezza, mantenendo salvi tutti gli altri provvedimenti di sicurezza previsti dalla norma (DLgs. 196/03).

AZIONI PROPRIE E AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428, nn. 3 e 4, codice civile, si dà atto che la società non possiede, ne ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

CONSOLIDATO FISCALE

Acea Ato2 S.p.A. per il periodo 2013/2015 ha rinnovato – congiuntamente ad Acea S.p.A. – l'opzione al consolidato fiscale Acea.

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale, è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi Fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE
Sede legale	PIAZZALE OSTIENSE 2 cap 00154	ROMA
PORTA ARDEATINA	VIALE DI PORTA ARDEATINA 129 cap 00154	ROMA
C.O. ELENIANO	VIA ELENIANA 6 cap 00185	ROMA
DEPURATORE DI OSTIA	VIA TANCREDI CHIARALUCE 188 cap 00121	ROMA
DEPURATORE DI ROMA SUD	VIA DELL'EQUITAZIONE 10 cap 00144	ROMA
C.I. ROSOLINO PILO	VIA GABRIELE ROSSETTI 27 cap 00152	ROMA
C.I. GIANICOLO	VIA PASSEGGIATA DEL GIANICOLO cap 00165	ROMA
DEPURATORE COBIS	VIA TOR DE VENTI cap 00060	ROMA
CASSETTA ROSSA	VIA SUBIACENSE 9 cap 00023	ARSOLI (RM)
C.O. TORRESPACCATA	VIA DEL FOSSO DI SANTA MAURA 35 cap 00169	ROMA
C.O. MONTE MARIO	VIA MASSIMI 84 cap 00136	ROMA
GUIDONIA	VIA PALERMO ANG. VIA SICILIA cap 00012	GUIDONIA MONTECELIO (RM)
CENTRALE MONTEMARTINI	VIA OSTIENSE 104-124 cap 00154	ROMA
C.I. VASCA DI RIPARTIZIONE	VIA TRIONFALE 8511 cap 00135	ROMA
IMPIANTO PALESTRINA RIOPEPE	VIA MADONNA DELLE GRAZIE 40 cap 00036	PALESTRINA (RM)
C.I. MONTE CARNALE	VIA MONTE CARNALE 10 cap 00013	FONTE NUOVA (RM)
C.I. SALONE	VIA COLLATINA 661 cap 00132	ROMA
DEPURATORE DI ROMA NORD	VIA FLAMINIA KM 9,200 cap 00196	ROMA
UFFICIO CONTRATTI LIDO	VIA RUTILIO NAMAZIANO 72/74 cap 00121	ROMA
AG. CAVE	VIA DELLO SPECIANO 69 cap 00033	ROMA
C.I. AURELIO	VIA CAMILLO SERAFINI 78 cap 00164	ROMA
DEPURATORE DI ROMA EST	VIA DEGLI ALBERINI cap 00159	ROMA
C.I. PANTANO	VIA ACQUA FELICE 14 cap 00040	MONTECOMPATRI (RM)
ROSOLINO PILO (UFFICI)	VIA STEFANO CANZIO 2 cap 00152	ROMA
C.I. TORRE NOVA	VIA DI CARCARICOLA 78 cap 00133	ROMA
LABORATORIO BATTERIOLOGICO	VIA GAETA 70 cap 00185	ROMA
VALLERANELLO CENTRO GESTIONALE	VIA DELLE TESTUGGINI 96-100 cap 00134	ROMA
C.I. S. AGNESE	VIA DI S. AGNESE cap 00019	TIVOLI (RM)
POTABILIZZAZIONE BRACCIANO	VIA DELLE PANTANE SNC cap 00061	ANGUILLARA SABAZIA (RM)
C. GROT TAROSSA	VIA VITORCHIANO SNC cap 00189	ROMA
C.I. ROMAGNOSI	VIA GIAN DOMENICO ROMAGNOSI 3E cap 00196	ROMA



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

CASTELNUOVO DI PORTO	VIA FLAMINIA KM.28,200cap 00060	CASTELNUOVO DI PORTO (RM)
C.I. ACQUORIA	Indirizzo TIVOLI (RM)	TIVOLI (RM)
MONTEROTONDO	PIAZZA DEL MATTATOIO SNC cap 00015	MONTEROTONDO (RM)
LAB. BIOLOGICO LA TORRACCIA	VIA NOMENTANA KM.9,5 cap 00161	ROMA
CENTRO OPERATIVO TIVOLI	VIA ACQUAREGNA 127 cap 00019	TIVOLI (RM)
CENTRO OPERATIVO FREGENE-FIUMICINO	VIA SESTRI LEVANTE SNC cap 00054	FIUMICINO (RM)
DEPURATORE PONTE LUCANO DI GUIDONIA	VIA DEI CANNETI SNC cap 00012	GUIDONIA MONTECELIO (RM)
DEPURATORE FINOCCHIO	VIA TOR S. ANTONIO 14 cap 00132	ROMA
DEPURATORE SETTECAMINI	VIA S. ALESSANDRO SNC cap 00100	ROMA
DEPURATORE CAR SETTEVILLE	VIA TENUTA DEL CAVALIERE SNC cap 00012	GUIDONIA MONTECELIO (RM)
DEPURATORE S. ANGELO DI SUBIACO	VIA SUBLACENSE KM. 14,400 cap 00028	SUBIACO (RM)
DEPURATORE MARANO EQUO	VIA MARCHIGIANA ROMINDOLA SNC cap 00028	SUBIACO (RM)
UNITA' SPORTELLO	PIAZZALE OSTIENSE 2 cap 00154	ROMA
UNITA' SPORTELLO	VIA SAN NILO 4 cap 00046	GROTTAFERRATA (RM)
UNITA' SPORTELLO	VIA ANTONIO DEL RE 37/37A cap 00019	Indirizzo TIVOLI (RM)
UNITA' SPORTELLO	VIA DELLA LONGARINA 1 cap 00012	GUIDONIA MONTECELIO (RM)
UNITA' SPORTELLO	PIAZZALE CADUTI DI NASSIRIA SNC cap 00020	CICILIANO (RM)
UNITA' SPORTELLO	VIA SUBLACENSE KM.14 cap 00028	SUBIACO (RM)
C.O. MONTEROTONDO	VIA LEONARDO DA VINCI 53 cap 00015	MONTEROTONDO (RM)
DEPURATORE CROCETTA	VIA ZARA SNC cap 00040	POMEZIA (RM)
C.O. VELLETRI	VIA FONTANA DELLA ROSA 68 cap 00049	VELLETRI (RM)
DEPURATORE LA CHIUSA	VIA DEL SORBO 18 cap 00049	VELLETRI (RM)
C.I. IMPIANTO AURELIA	LARGO ROMA 37 cap 00052	CERVETERI (RM)
C.O. FRASCATI	VIA ANTONIO MANCINI 5 cap 00044	FRASCATI (RM)
C.O. PALESTRINA	VIA MURACCIOLA SNC cap 00036	PALESTRINA (RM)
DEPURATORE BOCCAPIANA	LOCALITA' BOCCAPIANA SNC cap 00036	PALESTRINA (RM)
DEPURATORE CASAL MONASTERO	VIA SANT'ALESSANDRO SNC cap 00131	ROMA
DEPURATORE CERENOVA	VIA AURELIA KM44,900 cap 00052	CERVETERI (RM)
DEPURATORE MARCO SIMONE	VIA DI MARCO SIMONE SNC cap 00012	GUIDONIA MONTECELIO (RM)
DEPURATORE OLEVANO SUD	LOCALITA' SORVIGLIANO SNC cap 00035	OLEVANO ROMANO (RM)
DEPURATORE PAVONA	VIA SALERNO SNC cap 00041	ALBANO LAZIALE (RM)
DEPURATORE PONTE LUCANO DI GUIDONIA	VIA DEI CANNETI SNC cap 00012	GUIDONIA MONTECELIO (RM)
DEPURATORE PRATO LA CORTE	VIA MONTI DELL'ARA SNC cap 00060	FORMELLO (RM)
DEPURATORE SANTA MARIA DELLE MOLE	VIA FALCOGNANA SNC cap 00047	MARINO (RM)



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

DEPURATORE SANTA MARINELLA NORD	VIA PERSEO SNC cap 00058	SANTA MARINELLA (RM)
DEPURATORE TAVERNA CAUZZA	LOCALITA' CAUZZA SNC cap 00030	GENAZZANO (RM)



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Rischi e incertezze
Rischi strategici**INCOMPLETEZZA DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DEI COMUNI FACENTI PARTE DELL'ATO 2**

La Convenzione di gestione del 2002 ha sancito l'affidamento del Servizio idrico integrato di 111 Comuni (diventati poi 112) ad Acea Ato 2 Spa, stabilendo l'obiettivo di completare il processo di acquisizione nei tre anni successivi alla stipula della Convenzione. Tuttavia una serie di problematiche emerse nel corso degli anni hanno determinato una parziale acquisizione dei Comuni, così che attualmente sono 73 i Comuni che beneficiano dell'erogazione del servizio da parte di Acea Ato2 interamente acquisiti e 21 in cui la Società svolge parte del S.I.I., mentre i restanti 18 Comuni hanno dichiarato di non voler trasferire.

In particolare, a partire dal 2007, l'acquisizione dei Comuni ha subito un rallentamento causato principalmente dalle amministrazioni locali, sia per la naturale alternanza politica, sia per problematiche interne alle stesse amministrazioni. Inoltre, dalle ricognizioni effettuate, alcuni comuni presentano ancora problematiche relativamente allo stato degli impianti di depurazione e della fognatura non conforme alle normative in vigore e alle relative autorizzazioni di scarico.

Da qui la necessità di subordinare la presa in carico dei Comuni alla effettiva rispondenza degli impianti alle norme ambientali esistenti.

In tal modo, se da un lato si limita l'impatto di altri rischi di contenzioso e rischi penali e di reati per responsabilità amministrativa della Società, dall'altro si determina l'aumento della probabilità del rischio di incompletezza del processo di acquisizione, che comporterà difficoltà dell'integrazione dei servizi con un impatto significativo sui presupposti strategici aziendali.

CRITICITÀ DEL SISTEMA FOGNATO E DEPURATIVO

ACEA ATO2 ha acquisito il SII nei Comuni dell'ATO2 nel rispetto del dettato normativo e della convenzione di gestione, che fissano l'obiettivo del miglioramento continuo del Servizio idrico integrato da realizzarsi sia attraverso l'erogazione di un servizio di qualità per gli utenti, anche attraverso la realizzazione gli interventi necessari per l'adeguamento degli impianti e reti.

All'atto del conferimento, erano presenti numerosi scarichi fognari non depurati e molti degli impianti di depurazione, originariamente gestiti dai comuni, sono risultati privi dei necessari requisiti tecnici. Questi sono stati comunque acquisiti nello spirito della Legge



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Galli ed al fine di effettuare gli ingenti investimenti necessari per adeguare gli impianti alle norme ed a effettuare la bonifica ambientale del territorio.

A tal fine è stato definito un programma degli interventi, approvato dall'Autorità d'Ambito, per adeguare impianti e reti dal punto di vista tecnico, gestionale e normativo.

Tuttavia è più volte accaduto che siano state contestate situazioni non conformi alla normativa ereditate dalle precedenti gestioni, prima di aver potuto eseguire gli interventi programmati, subendo sia ripercussioni operative (fermo impianti, inefficienze) che economiche (incremento di costi di gestione e manutenzione), sia penali a carico dei dirigenti e dipendenti. Per questi motivi sono state sospese le acquisizioni dei servizi nei Comuni ove sono state accertate situazioni non conformi.

A quanto sopra si sono aggiunte le modifiche della normativa di riferimento (D.L.vo 152/2006 e successivo Piano di Tutela Regionale delle Acque), e le diverse interpretazioni degli organi di controllo e Procure, talvolta forzate, a cui si presta la normativa ambientale ed in particolare il Decreto Legislativo 152/2006.

Tutto ciò ha reso assolutamente complesso l'operato di Acea Ato2, esponendo la Società e i Dirigenti preposti a numerosi procedimenti giudiziari per responsabilità non direttamente a loro imputabili.

Le contestazioni più ricorrenti degli Organi di controllo si possono sommariamente riepilogare nelle seguenti:

- scarico di depuratori su fossi "non perenni" considerati da alcune Procure suolo a tutti gli effetti;
- scarico di sostanze pericolose sul suolo (contestazione conseguente a quella di scarico a suolo a causa dei limiti estremamente restrittivi previsti in tale situazione);
- mancato collettamento ai depuratori di scarichi fognari;
- malfunzionamento di depuratori sovraccarichi e/o faliscenti;

Alla contestazione di queste situazioni da parte degli Organi di controllo, può far seguito il sequestro dell'impianto (sia esso fognario che depurativo), che comporta normalmente il divieto di proseguire l'attività di scarico e il divieto di accesso ai luoghi, con un aumento dei costi operativi a carico della Società.

Inoltre, anche per le situazioni già a norma, l'aggiornamento della normativa in materia ambientale ha imposto una nuova, imprevista modifica alla programmazione delle opere previste nel Piano d'Ambito, per il rispetto di nuovi limiti assai più restrittivi, che



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

comportano ingenti investimenti anche per impianti a servizio di comunità di poche centinaia di abitanti.

Tale situazione, nell'ambito dell'attuale quadro normativo idrico e ambientale, espone la società ad un significativo livello di rischio di commissione di reati ambientali, nonché ad infrazioni comunitarie per inadeguato trattamento e/o il mancato trattamento delle acque reflue.

I reati ambientali più frequentemente contestati sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Articoli e norma	Ricorrenza
Scarico a suolo non autorizzato	Articolo 137 comma 11 - Dlgs 152/06	29%
Getto pericoloso di cose	Articolo 674 - Codice Penale	27%
Superamento limiti tabellari dello scarico per le sostanze contenute nella Tabella 5 dell'Allegato 5	Articolo 137 commi 5 e 6 - Dlgs 152/06	19%
Altre casistiche	Dlgs 152/06	25%

I casi di "scarico a suolo" e "getto pericoloso di cose" sono contestati in ragione di una soggettiva interpretazione della norma nazionale da parte di alcune Procure, è aggravata da un'incompleta individuazione del reticolo idrografico. E' spesso accaduto, infatti, che gli Enti preposti al controllo abbiano definito come "suolo" un "corpo idrico superficiale" solamente perché privo di acqua al momento del sopralluogo nonostante quanto indicato nell'autorizzazione allo scarico vigente e rinnovata per decenni e delle definizioni normative vigenti. Tale interpretazione, a quanto risulta, ha trovato raramente riscontro in altre regioni italiane.

Adirittura alcune Procure dispongono anche il sequestro conservativo dei depuratori, obbligando il gestore ad asportare i reflui mediante auto spurghi, con onerose conseguenze economiche e ambientali.

Per superare tali situazioni si è resa necessaria l'adozione di complesse ed impegnative soluzioni tecniche, al fine di adeguare gli impianti ai limiti molto più restrittivi imposti dalla diversa natura del corpo ricettore o per spostare il punto di scarico o per dismettere il depuratore. Tali interventi richiedono tempi di attuazione (progettazione, autorizzazioni, gare d'appalto ed esecuzione) non compatibili con la richiesta d'immediato adeguamento da parte dell'Autorità Giudiziaria poiché la legislazione non prevede strumenti adeguati per gestire tali situazioni.

La delineata situazione riguarda poco meno di 70 depuratori dei 171 depuratori gestiti da ACEA ATO2, ma anche depuratori gestiti "in house" da Comuni, che non hanno ancora trasferito il servizio idrico integrato al gestore (e proprio per la situazione dei depuratori non lo era ancora stato).



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il caso del superamento dei limiti tabellari per le sostanze pericolose elencate nella tab. 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 è dovuto a scarichi non autorizzati da insediamenti produttivi.

Ciò è dovuto al mancato censimento di questi ultimi da parte dei comuni, dunque alla assenza di idonea autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura, o dal mancato controllo da parte di molti Comuni che, nella Regione Lazio, sono gli Enti preposti al rilascio dei titoli autorizzativi ed al controllo di tali scarichi tramite l'ARPA Lazio.

Nei caso di scarico a suolo, la norma fissa dei limiti molto restrittivi ed addirittura pari a zero per alcune sostanze anche molto diffuse (come gli idrocarburi di origine petrolifera, solventi clorurati ecc.) addirittura più restrittivi di quelli stabiliti per le acque potabili tanto da arrivare al paradosso che un'acqua potabile non potrebbe essere scaricata sul suolo.

Dunque è accaduto che anche la minima presenza di tali sostanze abbia determinato a diversi dirigenti la contestazione del reato di scarico sul suolo di sostanze pericolose oltre al sequestro dell'impianto di depurazione. Proprio nel 2013 la maggior parte dei nuovi procedimenti penali è relativa a tale contestazione per depuratori, ubicati nel Bacino Sud autorizzati allo scarico sul suolo o in attesa di ottenere l'autorizzazione.

Nel mese di Novembre è pervenuta la comunicazione di chiusura delle indagini preliminari per il depuratore di Roma Nord con il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti e dipendenti di Acea Ato2 ed Aquaser per presunto sversamento di fanghi al Tevere e frode nei confronti degli obblighi derivanti dalla convenzione di gestione.

Non è possibile al momento effettuare previsioni in ordine al possibile esito dello stesso, né procedere a una stima delle conseguenze economiche che potrebbero derivare nella denegata ipotesi di condanna definitiva di Acea Ato2 SpA e Aquaser ai sensi del D.lgs.231/2001.

Nel mese di dicembre è stata inoltre notificata l'apertura di un nuovo procedimento penale nei confronti di dirigenti della Società per presunto smaltimento non autorizzato presso il depuratore Ponte Lucano di Guidonia di liquami provenienti dai depuratori sequestrati di Montecompatri Fontanelle e Carrarecce.

Gli impianti sequestrati dal 2007 al 31 dicembre 2013 sono stati 20 oltre a 14 scarichi non depurati. In 9 casi è stato imposto il trasporto tramite autospurghi ad altri impianti con oneri gestione ed economici molto rilevanti.

Al 31/12/2013 erano sotto sequestro ancora 7 impianti e 5 scarichi non depurati, nonostante fossero completati o in corso gli interventi di adeguamento. Solo per lo



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

scarico non depurato F2 di Saracinesco era ancora in essere il trasporto dei reflui con autospurghi (seppure si tratta di modesti quantitativi). Non vi sono stati nuovi sequestri nel 2013, mentre sono stati dissequestrati gli impianti Fontanelle (Montecompatri), Colubro (Ardena), e gli scarichi F2 a Gorge) e F7 a Fontenuova. Si è invece ancora in attesa del rilascio dell'autorizzazione per poter chiedere il dissequestro del depuratore Valle Sillio e Pastene nel comune di Rocca di Cave i cui lavori di adeguamento sono stati completati il 31 agosto.

Nel primi due mesi dell'anno 2014, sono invece stati sequestrati i seguenti impianti:

in data 7 gennaio 2014 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone ha emesso, ex art. 253 e segg c.p.p., il Decreto di Sequestro per l'impianto di depurazione CO.R.EC.ALT nel Comune di Trevi nel Lazio, autorizzando la Società alla gestione. Tale sequestro è di natura probatoria, per permettere al consulente tecnico nominato dal P.M. lo svolgimento di attività di verifica inerenti la funzionalità del depuratore ed il rispetto degli standards normativi posti dal D.L.vo 152 del 2006;

in data 5 febbraio 2014, il Tribunale Ordinario di Roma ha emesso, art. 321 c.p.p., il decreto di sequestro preventivo per l'impianto di depurazione "Roma Est" per presunta violazione degli articoli 81 cpv, 110 c.p., art. 256 commi 1 e 2 D.L.vo 152/2006.

Il Decreto prevede altresì la nomina di custodi giudiziari che dovranno vigilare e garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento dei liquami.

Si ricorda, inoltre, che è ancora pendente il ricorso presso il TAR per i depuratore Colle Pisano di Monteporzio Catone per il quale la Provincia ha rilasciato l'autorizzazione a fine dicembre 2013, imponendo prescrizioni non attuabili nei tempi richiesti ed in contrasto con gli interventi di adeguamento precedentemente concordati in conferenza dei servizi. Tali prescrizioni saranno motivi aggiunti di ricorso al TAR.

Si ricorda che negli anni precedenti per far fronte a tale situazione emergenziale, è stato necessario attivare servizi di trasferimento dei reflui, comunque recapitati al depuratore sotto sequestro, verso altri impianti. Nel 2013 il volume totale dei reflui trasferiti dagli impianti sequestrati è stato pari a 31.100 tonnellate per un costo di circa 468.000 €. Tali valori sono molto inferiori alle 550.000 tonnellate di reflui trasportati e ai 10,8 mln€ di costo del 2012.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

.....

Nello svolgimento degli interventi emergenziali un'altra componente di costo è rappresentata dai maggiori costi di personale. Infatti, il trasporto dei reflui è svolto per 17 ore al giorno in tutti i giorni della settimana e richiede la presenza continuativa di personale sia presso gli impianti di prelievo sia presso quelli di consegna. Ciò ha generato maggiori costi per ore di straordinario per circa 0,17 mln€.

Per limitare le conseguenze di tale fattore di rischio, sono già in essere controlli riguardanti la mappatura degli impianti non a norma e programmati gli interventi di ripristino, nonché studi per il controllo della rete ed il monitoraggio dei parametri in ingresso agli impianti.

A complicare la situazione si evidenzia che ad oggi non esiste un censimento dei corpi idrici ricettori in base alle caratteristiche di perennità del corso d'acqua, né la Regione ha prodotto un documento che faccia chiarezza sull'interpretazione del concetto di "fosso". Eppure a norma di legge (vedi art 29 del DGR 27.09.07 cd. Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio) sono proprio le Province che "individuano all'interno della propria pianificazione territoriale i corpi idrici non significativi o loro tratti fluviali nonché le relative aree di pertinenza sui quali prevedere misure di tutela(omissis) provvedendo ad applicare limiti agli scarichi adeguati a garantire il raggiungimento degli obiettivi" di qualità e a mantenere le capacità auto depurative dei corpi idrici ricettori.

Tale indeterminazione normativa pone ulteriori evidenti limiti sia sulla corretta individuazione degli interventi da inserire negli aggiornamenti del Piano d'Ambito, che nella rispondenza alle autorizzazioni relative.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1591 del 12/4/13 (pubblicata su BURI il 12 aprile 2013 - allegato 1) il Servizio IV della Provincia di Roma ha disposto ("Approvazione delle Linee guida tecniche attuative dell'art. 12 del "Regolamento di disciplina del procedimento di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di competenza provinciale" (allegati 2 e 3), sono state emesse nuove procedure di rilascio delle autorizzazioni allo scarico ed introdotte disposizioni più restrittive per la definizione dei corpi idrici superficiali , che hanno aggravato significativamente la situazione.

Pertanto Acea Ato2 ha presentato ricorso al TAR contro tale provvedimento il cui esito è ancora pendente.

Si auspica che la Regione Lazio, che è l'ente competente in tale materia, intervenga al più presto per superare questa incertezza di interpretazioni normative, come hanno già fatto Regioni come la Toscana nelle quale infatti la problematica degli scarichi su suolo è stata superata.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

In ogni caso, l'alta soglia di attenzione da dedicare al problema ed i costosi inconvenienti operativi nel caso di fermo degli impianti, inducono a ritenere alto l'impatto di tale fattore di rischio.

Persistendo pertanto situazioni di sequestri su impianti di depurazione, contestazioni di reati ambientali (e di rilievo per il codice penale) e comunque nell'interesse e tutela della Società, è stata incrementata l'azione di controllo e prevenzione delle situazioni che vedono Acea Ato2 SpA sempre più esposta ai rilievi derivanti dall'applicazione dei

D.Lgs 231/2001 che estende alle persone giuridiche la responsabilità per reati commessi in Italia ed all'estero da persone fisiche che operano per la società. In aggiunta alla responsabilità della persona fisica che realizza l'eventuale fatto illecito la normativa ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua organizzazione dotata di autonomia finanziaria o funzionale e da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

A maggior copertura dai potenziali rischi che il settore di attività in materia ambientale comporta, lo Staff Emergenza idrica Ambientale, costituito in data 30/01/12 in Staff alla Presidenza e chiamato a ridurre i rischi-reato e la pedissequa responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 121/11, è stato avviato nel 2013 ad una nuova fase che ha posto le basi per il potenziamento degli strumenti di vigilanza sulle fattispecie esposte ai rilievi delle suddette leggi.

Allo stato attuale Ato 2 SpA ha sviluppato nel 2013, sulle tematiche inerenti i reati previsti dal D. Lgs. 231/01, un' intenso lavoro di riqualificazione delle strutture di controllo interno che ha portato ad istituire, nelle prime settimane del 2014, una nuova Unità denominata Supporto Gestione Ambientale.

La missione di detta Unità richiama espressamente "al miglioramento della garanzia dei livelli di servizio in sicurezza e qualità, nonché il presidio efficace degli impianti di depurazione e la continuità del servizio erogato incrementando il miglioramento della qualità e dell' efficienza".

Dalla sua costituzione ad oggi lo Staff ha supportato le azioni gestionali delle strutture operative della Società a cui erano attribuite competenze ed incarichi attinenti la



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

materia ambientale attivando una serie di controlli e analisi diretti a fornire strumenti e criteri di valutazione, strategie di azione e modalità di comportamento .

Per una adeguata descrizione delle attività del Supporto Gestione Ambientale deve essere evidenziato che Acea S.p.A. ha ritenuto opportuno strutturare, nel corso del 2013, un presidio unitario a livello di Holding, mediante l'istituzione, nell'ambito della Funzione Affari Legali e Societari, di una nuova Unità, denominata "Normativa Ambientale".

Ato 2 SpA si avvale pertanto del presidio societario permanente che supporta le funzioni già implementate al suo interno.

In particolare, la citata Unità, al fine di prevenire potenziali disallineamenti tra le attività operative ed il quadro normativo sopra menzionato, svolge un'attività informativa delle Società del Gruppo circa l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza di settore, fornendo linee di indirizzo e coordinamento circa le azioni da intraprendere. Tale attività di aggiornamento viene compiuta attraverso l'invio di newsletter tecnico-operative e l'analisi di specifiche fattispecie. Viene, altresì, favorita la diffusione all'interno del Gruppo delle migliori pratiche. In tale ottica, sono state svolte giornate di formazione ed approfondimento delle tematiche ambientali.

La medesima Unità fornisce, inoltre, assistenza e consulenza per tutti i procedimenti autorizzativi, amministrativi e comunque di rilevanza pubblica finalizzati al rilascio, rinnovo, e manutenzione di titoli/provvedimenti in materia ambientale o comunque afferenti ai regimi di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili; definisce le politiche e i livelli di conformità operativa alle prescrizioni normative, anche coordinando a riguardo i presidi costituiti per la gestione di specifiche es-genze ambientali, ivi incluso il Supporto Gestione Ambientale di Acea Ato 2 S.p.A..

Un'ulteriore emergenza, che non era stata prevista né quantificata nel Piano d'Ambito del 2002 allegato alla Convenzione di Gestione e quindi emersa a seguito dell'acquisizione della gestione del STI da parte di Acea ATO2, principalmente nelle zone vulcaniche del territorio gestito, riguarda la non rispondenza qualitativa dell'acqua potabile distribuita alla normativa vigente. La problematica ha interessato inizialmente oltre 150.000 abitanti e quattordici Comuni.

Anche in questo caso la Società è dovuta intervenire richiedendo deroghe per la distribuzione dell'acqua ed elaborando adeguati Piano di rientro, necessari per il rispetto dei parametri, recepiti nella ripianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il 31 dicembre 2012 è scaduta l'ultima deroga concessa per i parametri arsenico e fluoro ai sensi del D.Lgs 31/01.

I piani di rientro sono stati completati per la quasi totalità.

E' rimasta interessata dall'emergenza "superamento del parametro arsenico" solo una zona circoscritta nel comune di Velletri che interessa 3000 abitanti. In conseguenza è stato attuato un piano di emergenza condiviso con le Autorità preposte.

Nel corso del 2013, il favorevole andamento climatico ha mitigato le problematiche di carenza idrica che si erano avute nel 2012 per l'eccezionale livello di siccità. Nondimeno solo grazie alla derivazione della sorgente del Pertuso per uso potabile e agli impianti attivati nel 2012 (nuovo serbatoio di Arcinazzo e dell'impianto "booster" del Ceraso) sono state evitate conseguenze più gravi ed estese nelle aree alimentate dall'acquedotto del Simbrivio.

Tuttavia si sono verificate criticità in alcuni comuni dei Colli Albani (Velletri, Genzano di Roma, Lanuvio ed Ariccia) dove permangono le carenze strutturali delle reti idriche. Inoltre nel 2013 è diminuita la disponibilità idrica nella zona proprio perché il funzionamento degli impianti di potabilizzazione ha comportato la perdita di una parte significativa della risorsa idrica.

In particolare per il Comune di Velletri che presenta le maggiori criticità (livelli di perdite elevati, elevato tasso di danni sulla rete idrica, necessità di turnazioni dell'erogazione idrica) è stata istituita una Task Force per affrontare tali problematiche. E' essenziale incrementare gli interventi di razionalizzazione e bonifica delle reti idriche di questi comuni per superare le problematiche evidenziate.

Inoltre, in accordo con le Autorità locali e alla SFO dell'ATO2 si è proceduto alla acquisizione di pozzi privati dotati di impianti di potabilizzazione per migliorare l'esercizio degli stessi e conseguire contestualmente significativi risparmi sui costi di gestione. Rimane la necessità di effettuare ricerche idriche con l'escavazione di nuovi pozzi al fine e sostituire pozzi situati nei centri abitati per i quali non è possibile istituire idonee aree di salvaguardia ed integrare le scarse risorse idriche in particolare nell'area dei Colli Albani.

Uno dei rischi collegati all'insufficienza delle risorse idriche, nonostante tutte le azioni intraprese ed il coinvolgimento delle Autorità competenti, è costituito dall'avviamento di



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

azioni penali per interruzione di pubblico servizio o richieste di risarcimento per mancata erogazione del servizio.

Permane il rischio che, nonostante l'attuazione dei Piani di rientro, si ripresentino le difficoltà fin qui verificatesi con un impatto significativo sugli standard del servizio e sulle responsabilità gestionali della Società, che potrebbero essere amplificate nel caso di un'evoluzione più severa del quadro normativo di riferimento.

Gli effetti della siccità sono stati poi amplificati dalle non conformità ai limiti di legge, imposti dal D.Lgs. 31/01, dell'acqua prelevata da alcune fonti localizzate in territori dell'ATO di origine vulcanica. Infatti, venendo a mancare la disponibilità di risorse idriche di qualità elevata, non è stato più possibile utilizzare quelle di qualità inferiore, le quali sono potabili solo previa miscelazione. Ciò ha determinato un ulteriore aggravamento dell'emergenza idrica.

INTERVENTI STRUTTURALI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO

L'approvvigionamento idrico dell'ATO2 Lazio Centrale Roma è assicurato per l'84% da sorgenti, per il 12% da pozzi ed il 3% da fonti superficiali. I sistemi acquedottistici principali che assicurano la maggior parte dell'approvvigionamento idrico sono quello Peschiera - Capore, l'acquedotto Marcio e gli acquedotti minori di Roma (Appio Alessandrino, Vergine, Acquoria). L'acquedotto di Bracciano ha funzione principalmente di riserva. Per la zona a sud di Roma gli acquedotti più importanti sono l'acquedotto del Simbrivio, quello della Doganella e i pozzi ex Casmez.

Il sistema acquedottistico alimentato dalle sorgenti Peschiera e Capore, situate nella Provincia di Rieti, ha una strategicità primaria per l'approvvigionamento idropotabile dei Comuni che costituiscono l'ATO 2 - Lazio Centrale e, in particolar modo, per il Comune di Roma ed i comuni limitrofi costituenti l'area metropolitana, nonché per molti comuni ricadenti nell'ATO3 della stessa Provincia di Rieti. La disponibilità della risorsa alle sorgenti è molto superiore alle portate che possono essere derivate, anche in periodi siccitosi e la qualità dell'acqua è eccellente sia sotto il profilo chimico che batteriologico.

Nonostante le rilevanti opere acquedottistiche sopra descritte il sistema presenta rilevanti criticità:

- L'approvvigionamento di molti Comuni dipende in modo rilevante da centinaia di piccoli pozzi dispersi sul territorio di cui è difficile garantire la protezione igienica ed in molti casi erogano acqua contenente arsenico e fluoro che deve essere





acqua

Acea ATG 2 S.p.A.

trattata. Tutto ciò determina una scarsa affidabilità dell'approvvigionamento. Inoltre il sovra-sfruttamento delle falde locali sta progressivamente depauperando la risorsa idrica e sta determinando l'abbassamento del livello dei laghi Albano e Nemi.

- La presenza di arsenico e fluoro nell'acqua nelle aree vulcaniche dei Colli Albani e dei Monti Sabatini ha interessato inizialmente oltre 150.000 persone per cui è stato necessario attuare un piano di rientro nei limiti del D.Lvo 31/2001. È evidente l'ulteriore abbassamento dell'affidabilità del sistema di approvvigionamento nonostante tutti i possibili accorgimenti per assicurare la continuità del servizio.
- La carenza idrica che ha interessato numerosi comuni nell'area a Sud di Roma alimentati dall'Acquedotto del Simbrivio, per cui negli anni scorsi è stato dichiarato più volte lo stato di emergenza, ed alcuni comuni che hanno sofferto a causa di problematiche sulle fonti locali di approvvigionamento. Gli interventi di potenziamento dell'Acquedotto del Simbrivio hanno permesso di mitigare i disagi per la cittadinanza, tuttavia devono essere completati importanti interventi per il superamento della emergenza come: l'acquedotto del Pertuso e il 3° e 4° della tratta Colli - Colli Ilirio.
- Nel corso degli ultimi decenni i quantitativi di acqua erogati in numerosi comuni del Lazio dagli acquedotti che alimentano Roma si sono decuplicati per fare fronte alle situazioni di carenza idrica, alle emergenze qualitative sostituendo fonti non potabili e per i crescenti fabbisogni conseguenti all'intenso sviluppo degli insediamenti. In conseguenza è fortemente aumentata la vulnerabilità del sistema di approvvigionamento in caso di siccità e si potrebbero verificare disagi anche nella città di Roma. Inoltre la riduzione delle portate degli acquedotti determina anche l'impossibilità di miscelare fonti locali con conseguenze anche sulla qualità dell'acqua.
- Per l'acquedotto Marcio si pongono problemi di affidabilità dell'esercizio stante la vetustà ormai raggiunta dai due vecchi acquedotti a gravità. È in corso uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo sistema di adduzione in pressione dalle sorgenti all'arrivo presso Tivoli atto a consentire la manutenzione straordinaria dei vecchi acquedotti e migliorare al contempo l'affidabilità d'esercizio dell'intero sistema.
- Le risorse idriche delle sorgenti del Peschiera e Capore che vengono addotte tramite detto sistema acquedottistico risultano difficilmente surrogabili, e



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

comunque solo in un' aliquota limitata, con le altre risorse idriche disponibili, anche in situazioni di emergenza. Lo schema acquedottistico Peschiera - Capore presenta alcuni punti di vulnerabilità e conseguenti possibili situazioni di emergenza (legate principalmente a fenomeni sismici o ad instabilità geologica) che determinerebbero preoccupanti deficit idrici, sia per quantità che per durata, che potrebbero interessare fino a 2,5 milioni di abitanti nelle province di Roma e Rieti.

Inoltre alcuni elementi fondamentali del sistema (in primis il tronco superiore dell'acquedotto del Peschiera) si avviano a raggiungere quasi i 100 anni di esercizio continuato, pertanto è necessario prevedere tempestivamente interventi di manutenzione conservativa/sostituzione senza interrompere la continuità dell'approvvigionamento idrico.

E', quindi, necessario individuare una soluzione per il potenziamento ed il miglioramento dell'affidabilità del sistema Peschiera-Capore e la sua messa in sicurezza dall'eventuale disservizi di uno degli acquedotti.

Nell'ambito di tali interventi sarebbe possibile prevedere delle nuove direttrici di adduzione idrica verso altre aree dell'ATO e della Regione caratterizzate da forti criticità di approvvigionamento idrico sotto l'aspetto quali-quantitativo delle risorse idriche locali disponibili.

Interventi di potenziamento e messa in sicurezza del sistema acquedottistico Peschiera - Capore

Si rende pertanto necessario, alla luce dei nuovi scenari di riferimento, dare urgentemente nuovo impulso agli studi per l'aggiornamento della pianificazione e della programmazione della captazione e della distribuzione delle risorse a livello regionale, con superamento dei limiti amministrativi dei comuni e delle province, con l'obiettivo di individuare quelle sorgenti sufficientemente protette e con qualità delle acque naturalmente potabili in cui concentrare i prelievi al fine di garantire la migliore soluzione in termini di costi e benefici globale per tutta la collettività.

Si ritiene che la sorgente del Peschiera possa costituire la più valida alternativa percorribile in futuro per superare le problematiche evidenziate e garantire la risorsa idrica sia in qualità che in quantità necessarie ad approvvigionare una ampia parte dei territori della Regione Lazio incrementando la portata prelevabile dalle sorgenti dagli attuali 10 mc/s ad almeno 13 mc/s.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Contestualmente al fine di migliorare l'affidabilità del sistema, occorrerà abbinare alla disponibilità della risorsa anche un idoneo sviluppo delle infrastrutture per la messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici esistenti e la realizzazione di nuovi acquedotti e interconnessioni tra i sistemi acquedottistici esistenti in grado di far fronte con l'efficacia e la flessibilità necessarie alle diverse future situazioni di sviluppo dei fabbisogni sul territorio.

Alla luce di quanto sopra, sarebbe auspicabile eseguire entro i prossimi 10 anni i seguenti interventi per un importo totale stimato di circa 1000 milioni di €:

1. Messa in sicurezza e potenziamento delle opere di captazione delle sorgenti del Peschiera e realizzazione del nuovo acquedotto "Peschiera Alto" dalle sorgenti a Salisano parallelo all'acquedotto esistente (importo stimato pari a ca. 400 MC);
2. Realizzazione di un nuovo ramo destro dell'acquedotto del Peschiera (importo stimato pari a ca. 150MC) e della successiva diramazione verso il territorio di Viterbo per addurre una portata fino a 1.200 l/s ai comuni del Viterbese (importo stimato pari a ca. 150 MC);
3. Realizzazione di un nuovo ramo sinistro del Peschiera prolungato fino ai Colli Albani (importo stimato pari a ca., 350 MC).

Particolare attenzione viene dedicata alla situazione tecnico e amministrativa delle sorgenti del Peschiera.

Sotto il profilo amministrativo è da segnalare che la Regione Lazio con la legge finanziaria del 2013 ha prorogato al 31/12/2015 le concessioni di derivazione ai soggetti già titolari delle concessioni ed in regola con le istruttorie per il rinnovo delle stesse.

Sotto il profilo tecnico ed impiantistico le sorgenti rappresentano un punto estremamente vulnerabile del sistema di approvvigionamento idrico per l'ATO2.

Nel corso del 2013 è stato messo a punto un progetto per il risanamento strutturale della galleria collettrice delle sorgenti interne di cui è in corso l'iter delle approvazioni necessarie per l'espletamento della gara per l'affidamento dei relativi lavori.

L'impianto di captazione delle sorgenti del Peschiera qui rappresentato, la cui portata di circa 9 mc/s è insostituibile anche per pochi giorni per la Capitale ed un gran numero di comuni dell'ATO2 e dell'ATO3, è ubicato all'interno ed alla base di un versante caratterizzato da fenomenologie di instabilità gravitative dovute a attivazione spontanea o sismo indotta di collassi (movimentazioni verticali improvvise) connessi a cavità sotterranee instabili con deformazioni lente (fino a 1,2 mm) /lentissime (0,4



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

mm/anno) di larghe masse, e con fenomeni di crollo - ribaltamento alla superficie, in genere di modeste volumetrie.

La fenomenologia di instabilità gravitativa descritta è stata accertata grazie ad uno studio pluriennale sviluppato con l'assistenza della società Laboratori e con il supporto scientifico dell'Università La Sapienza sul versante sorgentizio a partire dagli eventi di dissesto occorsi in alcune gallerie interne alla captazione nel 1997 in occasione del terremoto umbro-marchigiano. Lo studio ha richiesto l'istallazione di un apposito sistema di monitoraggio strumentale posto sia all'interno che all'esterno del versante.

Per fronteggiare i movimenti del versante e le deformazioni ed i dissesti da essi indotti negli impianti sono stati attuati nel tempo diversi interventi di manutenzione straordinaria di cui vengono richiamati i più significativi nella tabella seguente

Periodo	Intervento	Motivi dell'intervento
1955	Anelli di rinforzo strutturale in cls armato nella galleria collettrice	Risanamento di sezioni lesionate in modo importante
1962 - 1964	Realizzazione del by pass DN 1350 con immissione a Micciano	Per consentire fuori servizio prolungato nella Collettrice
1966 - 1968	Ristrutturazione collettrice e "intubamento" I tronco acquedotto	Per risanare tratto crollato e gravi lesioni ai piedritti
1970 - 1972	Costruzione finestra 1A e impianto di sollevamento esterno	Ampliamento captazione
1980	Inclinometri e sismometro di monitoraggio dell'impianto	Comparsa di lesioni nella collettrice
1991	Inserimento di 2 giunti strutturali sulla galleria collettrice	Risanamento della Collettrice
1998	Realizzazione di interventi di emergenza con centinature di rinforzo	Gravi lesioni nei rivestimenti e crollo longitudinale alta con occlusione della sezione (sett. 97)
2000 - 2002	Interventi di ripristino della longitudinale alta e vari interventi di rinforzo strutturale distribuito all'interno delle gallerie di captazione ed adduzione e scarico	Risanamento gallerie drenanti, ripristino galleria crollata, rifacimento longitudinali e rinforzi strutturali in Collettrice
2002 - 2013	Monitoraggio strutturale	E' stato messo a punto un reticolo strumentale interno ed esterno al versante per il continuo monitoraggio del comportamento strutturale dell'ammasso e delle gallerie
2011 - 2012	Potenziamento by pass esterno	Sostituzione delle tubazioni esistenti DN 1350 mm con tubazioni DN 1600 mm per circa l' 80 % della lunghezza

In particolare, gli effetti di questi movimenti si riflettono soprattutto sulla funzionalità idraulica dell'adduzione a gravità costituita dalla Galleria Collettrice posta all'interno del versante a raccolta dell'intero sistema drenante. La galleria, già oggetto di radicali interventi di ristrutturazione nel 1969, ha gradualmente manifestato cedimenti che attualmente hanno raggiunto in alcuni punti i 35 cm. Con gli interventi previsti



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

nell'ambito del progetto di risanamento attuale si procederà al rinforzo della galleria e la risagomatura del fondo per recuperare la funzionalità idraulica fin qui parzialmente compromessa dalle continue subsidenze.

Nel corso del 2014 si procederà altresì al completamento della riabilitazione del sistema di sollevamento esterno con la sostituzione delle pompe, la revisione delle apparecchiature idrauliche e il rinnovamento dei sistemi di alimentazione elettrica.

Rischi di mercato e finanziari

RISCHIO CREDITO

La Legge Galli, affidando ad un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

In questo contesto la società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Care". Attraverso criteri di flessibilità ed in forza della segmentazione delle utenze, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia delle utenze (pubbliche o private), sia dei comportamenti disomogenei dei singoli utenti (score comportamentale).

Le differenti strategie delineate si basano quindi sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della **posizione finanziaria netta**.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

.....
 i principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora, le rateizzazioni del credito; la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe.
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 30% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residua è gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero *"dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento"* e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in phone collection, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito (per i dettagli vedere la Nota Integrativa).



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Rischi regolatori
TARIFFA IDRICA - ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

La legge 214 del 22 dicembre 2011 ha attribuito all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (la quale con il decreto legge n°145/2013 "Destinazione Italia", entrato in vigore il 24 dicembre 2013 e convertito con la legge n. 9 del 21 febbraio 2014, ha mutato la sua denominazione in Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico "AEEGSI") le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Per quanto attiene all'attività svolta dall'Autorità nel corso dell'anno 2013 si segnala, in particolare, quanto segue:

- Interventi di modifica e integrazione della Delibera 585/2012/R/idr,
- Indicazione delle linee per la redazione o l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario previsto dall'articolo 149 del D.Lgs 152/06 contenute nella Delibera 73/2013/R/idr,
- Delibera 459/2013/R/idr con la quale l'AEEGSI, accogliendo le numerose e reiterate sollecitazioni, ammette di includere tra le immobilizzazioni del gestore, diversamente da quanto disposto dalla Delibera 585/2012, le immobilizzazioni del Servizio Idrico Integrato acquisite a titolo oneroso fino al luglio 2012 sulla base dei valori iscritti nel libro contabile e di applicare, sotto date condizioni, l'ammortamento finanziario dei cespiti,
- I documenti di consultazione 356/2013/R/TDR sulla "Regolazione tariffaria dei servizi idrici" e 339/2013/R/TDR sugli "Strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica" ,
- Il documento di consultazione 550/2013/R/idr sui "Provvedimenti tariffari, in materia di servizi idrici, relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, per il riconoscimento dei costi e la definizione di ulteriori misure a completamento della disciplina" nel quale l'Autorità ha anticipato molti degli elementi di novità rispetto al MTT ed infine
- La Delibera 643/2013/R/idr relativa al "Metodo Tariffario Idrico" (di seguito "Delibera").

La Delibera 643/2013/R/idr, che definisce il nuovo Metodo Tariffario Idrico a superamento del Metodo Tariffario Transitorio, introduce alcuni elementi di rilevante novità rispetto al precedente Metodo che, segnalando i più rilevanti, sono:

- adotta un modello di regolazione innovativo ed asimmetrico che, superando un approccio unitario e rigido, rende possibile l'applicazione di schemi commisurati allo



stato della gestione ed al livello di maturità infrastrutturale della stessa,

- specifica meglio le modalità di calcolo e di applicazione delle componenti di costo degli anni pregressi da recuperare (conguagli),
- fissa criteri chiari e tempistiche definite per l'adempimento da parte degli Enti d'Ambito delle funzioni che gli sono proprie. In caso di inattività da parte dell'Ente preposto alla deliberazione tariffaria, si prevede che lo stesso gestore possa attivarsi ai fini delle determinazioni tariffarie; ciò vale anche per quelle gestioni che alla data della pubblicazione della Delibera non hanno ancora avuto predisposte le tariffe degli anni 2012 e 2013,
- indica le leve che possono essere attivate al fine di garantire i necessari flussi finanziari per la realizzazione degli investimenti previsti,
- fissa modalità di regolazione tariffaria atte a garantire gli enti finanziatori,
- indica la modalità di calcolo del valore residuo della gestione, che deve essere riconosciuto al gestore uscente,
- Introduce criteri ed indica modalità per rendere l'articolazione tariffaria più flessibile ed aderente all'obiettivo di assicurare il conseguimento del VRG,
- riconosce, e questa rappresenta un'assoluta novità, i costi della morosità pur introducendo livelli standard per area geografica, che non tengono conto della storia recente della gestione,
- introduce, altro elemento di assoluta novità in coerenza con il principio di "chi inquina paga", nel calcolo tariffario il costo d'uso della risorsa ed i costi ambientali,
- definisce diversamente le modalità di determinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) legandola al livello di investimenti che il gestore è chiamato a realizzare.

La Delibera 643/2013 si applica per il calcolo delle tariffe 2014 e 2015 di tutte le gestioni, sia ex MTN sia ex CIPE, ad esclusione di quelle delle Provincie autonome di Bolzano e Trento.

I costi che la tariffa deve coprire sono ribadite nella Delibera dall'Autorità e sono:

- (i) i costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di restituzione dell'investimento (ammortamento),
- (ii) i costi della gestione efficientabili, intesi come costi operativi endogeni alla gestione del servizio sui quali il gestore può esercitare un'azione di efficientamento,
- (iii) i costi della gestione non efficientabili, intesi come i costi operativi esogeni la cui determinazione nel periodo considerato non dipende dalle scelte gestionali (costo dell'energia elettrica, costo delle forniture all'ingrosso, mutui e canoni riconosciuti



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

agli enti locali, costi di funzionamento delle Autorità, oltre componenti di costo),
 (iv) eventuale componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti.
 A questi, come accennato, si aggiungono i costi ERC (*Environmental and Resource Costs* - dunque i costi ambientali e della risorsa) - che l'Autorità pone uguale a zero per l'anno 2014 in attesa di definire criteri e modalità per la loro determinazione - e i costi per eventuali conguagli.

Iter di approvazione tariffaria

L'Autorità è intervenuta riducendo il rischio associato alla determinazione tariffaria. Infatti, la nuova procedura di approvazione tariffaria per gli anni 2014 e 2015 fissata dalla Delibera 643/2013 prevede che:

- entro il 31 marzo 2014, l'Ente d'Ambito:
 - a) definisce gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, redige il programma degli interventi (PdI);
 - b) predispose la tariffa per gli anni 2014 e 2015 nell'osservanza del MTI;
 - c) redige coerentemente - ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione - il Piano Economico Finanziario (PEF) che deve garantire "il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati";
 - d) trasmette all'Autorità per l'approvazione:
 - i. il programma degli interventi;
 - ii. il piano economico-finanziario, che esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (θ) che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito tariffario, rispettivamente per il 2014 e il 2015;
 - iii. una relazione di accompagnamento che descrive la metodologia applicata;
 - iv. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria e di approvazione dell'aggiornamento del PEF;
 - v. l'aggiornamento dei dati necessari.
- Successivamente e comunque entro 90 giorni, l'Autorità, salvo richieste di approfondimenti o di integrazioni, approva le proposte tariffarie. Se l'Ente non si attiva il gestore trasmette all'Ente d'Ambito istanza di aggiornamento tariffario e ne dà comunicazione all'Autorità la quale diffida l'Ente ad adempiere entro 30 giorni trascorsi i quali, senza che l'Ente abbia proceduto, la proposta del gestore



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

di intende accolta dall'Ente d'Ambito e l'Autorità la valuta e l'approva entro 90 giorni.

Costo della Morosità

La Delibera 643/2013 è intervenuta anche sui costi sostenuti dai gestori in ragione dell'elevato tasso di morosità che caratterizza il settore idrico rispetto agli altri settori regolati. Innanzitutto ha fissato il principio che i costi della morosità devono trovare copertura tariffaria e questo rappresenta un'assoluta novità. Poi all'articolo 30 dell'allegato A alla Delibera, l'AEEGSI ha stabilito che il costo della morosità, definito come *Unpaid Ratio (UR) a 24 mesi*, è riconosciuto in misura percentuale rispetto al livello di fatturato.

Le percentuali di riconoscimento sono differenziate per macro area geografica dato che l'Autorità ha potuto constatare situazioni specifiche e distinte nelle tre macro aree nazionali del nord del centro e del sud.

Il meccanismo è pensato per incentivare comportamenti virtuosi nei gestori nell'amministrazione del credito e nelle attività di recupero.

Il costo massimo di morosità che sarà riconosciuto in tariffa è dunque pari a quello derivante dall'applicazione delle seguenti percentuali al fatturato annuo registrato due anni prima:

- 1,6% per i gestori del nord
- 3% per i gestori del centro;
- 5,5% per i gestori del sud.

La Delibera 643/2013 è quindi intervenuta su molti di quegli aspetti che erano stati giudicati rilevanti e critici in sede di applicazione del Metodo Tariffario Transitorio. Tuttavia, data la portata dell'intervento regolatorio in materia tariffaria e le questioni non ancora risolte congiuntamente ad alcuni dubbi interpretativi della Delibera stessa, il settore idrico è ancora interessato da una fase di assestamento.

Rischi normativi

SENTENZA N. 335/2008 DELLA CORTE COSTITUZIONALE

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 335 del 10 ottobre 2008, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art.14, comma 1, della legge 36/94 e, a seguito della traslazione di tale articolo all'interno del c.d. Testo Unico Ambientale, del corrispondente art. 155, comma 1, del D. Lgs. 152/2006. Tali disposizioni prevedevano che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione fosse dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi".



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il fondamento della pronuncia si rinviene nella considerazione che la tariffa del servizio idrico integrato ha natura di corrispettivo di prestazioni contrattuali e non di tributo. Partendo da questo presupposto la Corte ha, quindi, censurato le disposizioni richiamate nella parte in cui prevedevano che la quota della tariffa riferita al servizio di depurazione fosse dovuta dagli utenti anche in assenza di una "diretta relazione tra il pagamento di tale quota e l'effettivo svolgimento del servizio che tale pagamento dovrebbe retribuire"; in sostanza, la Suprema Corte ha affermato che "l'armonia di un sistema di finanziamento del servizio idrico integrato, costruito unitariamente dal legislatore sull'esistenza di un nesso sinallagmatico, sulla sufficienza di un contratto di utenza ai fini della nascita dell'obbligo di pagamento e, perciò, su una tariffa unica sarebbe in conclusione lesa dalla previsione, quale mezzo di finanziamento, di un prelievo coattivo la cui ratio configgerebbe ingiustificatamente con la logica unitaria sopra detta in quanto introduce un obbligo di pagamento non correlato alla controprestazione".

In attuazione della sentenza della Corte Costituzionale nonché per sopperire alla lacuna normativa venutasi a creare con la citata sentenza, è stata approvata la legge 27 febbraio 2009, n. 13 che, all'articolo 8 sexies "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato", contiene una soluzione di carattere complessivo che si inserisce nell'ambito dei criteri tariffari sanciti dal Testo Unico Ambiente e dal c.d. Metodo Normalizzato (D.M. 1° agosto 1996) ed in particolare, nell'ambito degli articoli 149 e 151 del D.Lgs. 152/2006, che sanciscono l'obbligo per l'Autorità d'Ambito di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario del soggetto gestore all'interno dell'ATO.

In tale quadro il citato articolo 8 sexies contiene una definizione della quota di tariffa del servizio di depurazione ricollegata all'intero processo necessario all'approntamento del servizio. In particolare viene introdotta nell'ordinamento una nuova componente vincolata costituita dalla somma degli oneri come espressamente individuati e programmati dai piani di ambito relativi al complesso delle attività attinenti la depurazione ovvero la progettazione, realizzazione o completamento degli impianti e connessi investimenti. Tale nuova componente "è dovuta al gestore dall'utenza, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie alla attivazione del servizio di depurazione, purchè allo stesso si proceda nel rispetto dei tempi programmati".

Il secondo comma dell'articolo 8 sexies disciplina altresì, in ottemperanza a quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale, le modalità per l'eventuale



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

restituzione delle somme agli utenti: (i) il gestore deve restituire, anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni a partire dal 1° ottobre 2009 la quota di tariffa non dovuta, (ii) dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri relativi alle attività di progettazione, realizzazione o di completamento avviate (iii) l'importo da restituire è individuato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge (entro fine giugno 2009) dall'Autorità d'Ambito di competenza del gestore.

In ossequio a quanto previsto dalla legge, nel mese di settembre 2009 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha emanato un decreto (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio 2010 n. 31) recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota non dovuta riferita al servizio di depurazione". Tale decreto, che definisce le modalità di restituzione della tariffa di depurazione per le utenze allacciate alla fognatura e non servite da depurazione in attuazione del citato articolo 8 sexies, quarto comma, stabilisce tre punti rilevanti e determinanti:

- è riconosciuta la durata quinquennale della prescrizione della richiesta di rimborso,
- la restituzione è subordinata all'istanza documentata dell'utente,
- la restituzione non deve arrecare pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano di Ambito e, di conseguenza, le Autorità d'Ambito sono autorizzate ad operare manovre tariffarie straordinarie e, a precise condizioni, anche in deroga ai valori del limite di prezzo "K".

Dal punto di vista procedurale il decreto stabilisce:

- che il gestore mette a disposizione dell'Autorità d'Ambito le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione da parte della stessa Autorità dell'ammontare della restituzione ovvero (i) elenco degli utenti allacciati alla pubblica fognatura ma non serviti da impianti di depurazione o serviti da impianti di depurazione temporaneamente inattivi, (ii) la quota di tariffa di depurazione addebitata a ciascun utente e (iii) le informazioni utili alla quantificazione degli oneri deducibili di cui all'articolo 5 del decreto,
- che l'Autorità d'Ambito, verificata la correttezza delle informazioni inviate dal Gestore, individua l'importo (compresi interessi) da restituire ad ogni singolo richiedente avente diritto e individua la temporalità della restituzione che deve avvenire entro e non oltre cinque anni dalla data del 1° ottobre 2009,
- che l'Autorità d'Ambito è autorizzata ad adottare manovre tariffarie straordinarie, anche in deroga ai valori del prezzo "K" al fine della copertura



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

degli oneri della restituzione e ciò, si ribadisce, al fine di evitare di arrecare pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano di Ambito.

L'assetto procedurale contenuto nel decreto, coerente con i principi generali che regolano il servizio idrico integrato con riferimento agli obblighi delle Autorità d'Ambito e dei gestori nonché ai correlati diritti, evidenzia che gli oneri derivanti dall'obbligo della restituzione, per alcune Società idriche ancora in corso di individuazione da parte delle competenti Autorità, debbano trovare integrale copertura nelle manovre tariffarie che le stesse Autorità d'Ambito adotteranno al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie. Pertanto gli asset regolatori derivanti dal diritto a percepire una tariffa straordinaria determineranno la passività connessa all'obbligo di restituzione.

A partire dal 2014 sono state avviate le implementazioni sui sistemi informativi finalizzate, sia alla possibilità per i clienti di visualizzare sul web la verifica del diritto al rimborso, sia all'effettiva erogazione in fattura dell'importo spettante.

RISCHI ASSOCIATI AL PIANO D'AMBITO

Il Piano d'Ambito costituisce parte integrante della Convenzione di Gestione sottoscritta in data 06 agosto 2002 dal Presidente della Provincia di Roma, in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'ATO2 e dal Presidente di Acea Ato2 SpA, ed è operativa dal 1° gennaio 2003.

Il Piano d'Ambito stabilisce i livelli di servizio e gli investimenti complessivi necessari su tutto il territorio dell'ATO2 a partire dalla raccolta e dall'analisi dei dati rilevati con la ricognizione delle opere nei singoli Comuni, e nel corso degli anni è stato di volta in volta integrato, parallelamente all'approfondimento del livello di conoscenza del territorio e delle problematiche emergenti.

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2008, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporre e/o sottoporre i propri Dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

La mancata attuazione del piano di trasferimento dei servizi idrici dei Comuni ha peraltro costituito uno degli ostacoli al regolare sviluppo della pianificazione delle opere da realizzare da parte del Gestore.

L'analisi ricognitiva dello stato delle infrastrutture igienico sanitarie dei Comuni, ad eccezione del Comune di Roma, allegata alla Convenzione di Gestione del 2002, si è rilevata del tutto inattendibile e inadeguata, né correttamente rappresentata al momento dell'acquisizione. Infatti in tale analisi non si evinceva né lo stato di inadeguatezza e di arretratezza del sistema depurativo nel suo complesso, né la presenza di numerosissime reti fognarie che recapitavano direttamente ai fossi, senza depurazione.

La situazione preesistente all'acquisizione del servizio, deriva per lo più dal notevolissimo (e in buona parte "spontaneo") sviluppo urbanistico di ampie aree della Provincia di Roma, in un contesto privo di infrastrutture igienico-sanitarie associate allo stato di abbandono degli impianti esistenti anche per la decennale assenza di finanziamenti pubblici nel periodo antecedente l'avvio del Servizio Idrico Integrato.

Ad oggi, in seguito alle conoscenze acquisite nel corso della gestione, le situazioni non a norma possono essere ricondotte sostanzialmente alle seguenti fattispecie:

- a) scarichi non depurati: porzioni di fognature comunali e, quindi, di agglomerati non allacciati ad un depuratore che scaricano direttamente nei fossi. A partire dall'avvio del S.I.T. a fine 2012, sono stati rivelati, man mano che venivano completate le ricognizioni delle reti trasferite, oltre 240 che via via sono stati collegati ai depuratori. Ad oggi rimangono 102 scarichi ancora attivi, 69 sono inseriti in piani di intervento che sta curando Acea Ato2 e 33 sono da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici. Il completamento di tutte le opere, i cui lavori sono per la quasi totalità in corso o in fase di prossimo avvio, è previsto nell'arco dei prossimi quattro anni.
- b) Depuratori da adeguare: impianti insufficienti, obsoleti o che scaricano su "suolo" o in "fossi non perenni", secondo le interpretazioni dell'ente preposto al rilascio dell'autorizzazione o per variazione del regime idraulico. A fine 2013 risultano in pianificazione oltre 70 interventi per adeguamenti e potenziamenti. Anche in questo caso parte dei lavori sono in corso, ma la maggior parte ancora con tempi di realizzazione superiori a quattro anni.
- c) Agglomerati urbani non serviti: esistono agglomerati urbani o porzioni di agglomerati non serviti da fognatura e depurazione. La realizzazione delle relative opere non è prevista nel Piano d'Ambito che dovrebbe essere pertanto adeguato definendo conseguentemente le forme di finanziamento. Acea Ato2 ha



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

avviato una specifica attività di ricognizione al fine di individuare gli interventi necessari e pervenire ad una nuova pianificazione degli interventi, da portare successivamente all'approvazione della Conferenza dei Sindaci.

Le cause di tale emergenza, come peraltro riconosciuto da tutte le Istituzioni firmatarie nel 2008 del "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 - Lazio Centrale - Roma" sono da ricondurre integralmente a situazioni preesistenti all'acquisizione del S.I.I. da parte di Acea Ato2 ed a responsabilità degli Enti locali che hanno permesso la realizzazione degli insediamenti ed i relativi allacci in fognatura senza esito in impianti di depurazione o con esito verso impianti di depurazione insufficienti e/o obsoleti.

In tale contesto la Commissione Europea ha aperto due specifiche procedure di infrazione (2004/2034 e 2009/2034). Quella riguardante il Comune di Zagarolo si è conclusa con l'accettazione dei chiarimenti forniti dall'Italia mentre per quella relativa al Comune di Frascati saranno probabilmente applicate sanzioni. Inoltre la Commissione Europea sta valutando il rispetto della direttiva 91/271/CEE (artt. 3,4,5), ovvero sta verificando la copertura del sistema fognario e depurativo sul territorio, in primo luogo sugli agglomerati maggiori rispettivamente di 15.000 a.e. e di 10.000 a.e. e, quindi, su quelli minori.

Il rischio è che, in mancanza della realizzazione delle opere che sanino le situazioni non a norma e di valide giustificazioni, le procedure di infrazione si concludano con l'applicazione di sanzioni pecuniarie rilevanti allo Stato Italiano che darebbero luogo ad inevitabili contenziosi fra le Amministrazioni interessate (regione, provincia e comuni) e che, alla fine, nella ricerca delle responsabilità e della conseguente attribuzione economica, potrebbero coinvolgere anche il Gestore del S.I.I.

Rispetto a tali situazioni, trasferite al Gestore dalle Amministrazioni comunali in attuazione della legge "Galli", Acea Ato2 ha avviato immediatamente una ripianificazione degli Investimenti previsti nel Piano d'Ambito, mediante la definizione di un piano di adeguamento e di "rientro", secondo le procedure previste dalla Convenzione di Gestione, che presenta però le seguenti criticità:

- 1) il piano risulta non completamente finanziato in relazione alla necessità di introdurre nuove opere per fronteggiare le situazioni di emergenza ambientale anzidette nonché per adeguare gli impianti alla normativa modificatasi nel tempo;



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

2) il piano prevede tempi di realizzazione pluriennali non compatibili con l'obbligo di immediato rispetto della normativa vigente sia per i tempi previsti per il rilascio delle autorizzazioni che per i tempi costruttivi veri e propri.

Esiste, pertanto, la necessità e l'obbligo di risolvere tutte le situazioni fuori norma nel più breve tempo possibile, fatto questo che configge con la programmazione dei lavori previsti nel Piano d'Ambito, con la disponibilità finanziaria derivanti dalla tariffa e con la lentezza delle procedure autorizzative ed espropriative.

Si sta procedendo con la programmazione degli investimenti previsti nel piano degli investimenti, tuttavia, specialmente in questi ultimi anni, quanto programmato è stato spesso stravolto dalle azioni della magistratura che hanno obbligato la Società a concentrare priorità, risorse umane ed investimenti sugli impianti oggetto delle indagini. Questa situazione è stata rappresentata da parte della Società in tutte le sedi istituzionali (Regione Lazio, Provincia di Roma, Autorità d'Ambito ATO2, Prefettura, Amministrazioni Comunali), e ha comportato una revisione delle priorità del programma degli interventi rispetto a quelli già individuati in base al Piano d'Ambito con necessità di prevedere un incremento degli investimenti che solo parzialmente ha avuto riscontro nell'ultima revisione tariffaria.

Oltre all'emergenza ambientale, non bisogna trascurare la realizzazione degli interventi previsti per il superamento della emergenza idrica che ricordiamo è sia quantitativa che qualitativa. Bisogna completare gli interventi di potenziamento dell'Acquedotto del Simbrivio, la messa in sicurezza delle sorgenti del Peschiera e gli altri interventi già programmati.

Per adeguare gli impianti alle prescrizioni di legge in tempi compatibili con l'urgenza evidenziata, c'è la necessità oltre che definire compiutamente il nuovo regime tariffario, anche di reperire ulteriori risorse anche mediante finanziamenti pubblici (come già previsto nel Piano d'Ambito del 2002 e ribadito nelle delibere delle Conferenze dei Sindaci successive) prevedendo contemporaneamente un maggior coinvolgimento degli Enti Territoriali al fine di contrarre al massimo la tempistica di rilascio delle necessarie autorizzazioni di legge.

In assenza di un'adeguata sensibilizzazione degli Enti e delle Autorità pubbliche preposte al rilascio delle autorizzazioni, permane il rischio che si ripresentino le difficoltà fin qui verificatesi con un impatto significativo sugli standard del servizio e sulle responsabilità gestionali della Società.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

PROVVEDIMENTI RELATIVI AI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI IN DISCARICA (FANGHI DI DEPURAZIONE)

Il Decreto Interministeriale "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", attuativo del Dlgs.36/2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n 201 del 30 Agosto 2005, oltre a ribadire quanto già disposto dal precedente Decreto Ministeriale 13 marzo 2003 relativamente alla concentrazione della sostanza secca (che non deve essere inferiore al 25%), dispone che siano rispettati i criteri di ammissibilità in discarica stabiliti per rifiuti non pericolosi (con particolare riferimento ai livelli di T.O.C.). In base a tale Decreto, a decorrere dal 1° gennaio 2009 non è più possibile conferire in discarica le matrici solide prodotte dagli impianti di depurazione, se non sussistono i presupposti straordinari previsti.

Accanto alla entrata in vigore del suddetto DM, occorre tener conto del fatto che sono pressoché saturate le volumetrie delle discariche adibite allo smaltimento dei fanghi, con conseguente incremento medio dei costi di smaltimento dell'ordine del 15-20%.

Inoltre, la saturazione delle disponibilità degli impianti nella Regione Lazio e nelle Regioni limitrofe - Umbria e Toscana - nonché la difficoltà nell'ottenimento di autorizzazioni in agricoltura nella regione Toscana, hanno reso necessario il ricorso a soluzioni di smaltimento a distanze di oltre 500 km dal punto di produzione dei fanghi. Ciò ha determinato una maggiore incidenza dei costi di trasporto, anche in relazione alla crescita rilevante dei prezzi del combustibile.

Al fine di contenere gli effetti di tale fattore di rischio, Acea ATO2 S.p.A. ha intrapreso una serie di iniziative volte a ridurre la produzione dei fanghi ed a contrarne i volumi mediante la realizzazione di impianti di essiccamento presso i depuratori di Roma Nord e di Roma Est.

Le attività intraprese dal Gruppo per ridurre i quantitativi di fanghi da avviare a recupero/smaltimento mediante la realizzazione di impianti di essiccamento presso i depuratori di Roma Nord e di Roma Est la cui autorizzazione all'esercizio oggi è inclusa in quella delle linee fanghi in itinere presso la Provincia

Sempre sugli stessi impianti, Roma Nord e Roma Est, sono stati messi in gara lavori per il ripristino della funzionalità dei comparti di digestione anaerobica.

L'impatto di tale fattore di rischio sulla situazione economica-patrimoniale e finanziaria, anche in relazione alle proporzioni che la problematica relativa allo smaltimento dei fanghi assumerà nei prossimi anni, è da considerarsi alto. In tale contesto, rimangono al momento indeterminate iniziative finalizzate a presidiare l'intero ciclo integrato di produzione/trasporto/recupero (compostaggio, spandimento in agricoltura e/o smaltimento a discarica).



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

REFERENDUM ABROGATIVI DEL 12 E 13 GIUGNO 2011

Il referendum del 12 e 13 giugno 2011 ha abrogato l'art. 23-bis del Decreto Legge 112/2008, convertito con Legge 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del Decreto Legge 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Il risultato referendario è stato seguito dalla modifica della competenze tariffarie del servizio idrico integrato trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la legge 214/2011 (ora Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico - AEEGSI). A quest'ultima è attribuita la competenza di definire le componenti di costo per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici e di predisporre il conseguente metodo tariffario, anche tenendo conto "in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse, affinché sia pienamente realizzato il principio del recupero dei costi ed il principio «chi inquina paga»".

L'AEEGSI ha dapprima avviato un procedimento con la Delibera del 31 gennaio 2013 n. 38/2013/R/ldr volto a determinare: (i) i criteri per determinare gli importi da restituire, (ii) le modalità e gli strumenti per la restituzione e (iii) le modalità per verificare e approvare quanto deliberato dagli Enti d'Ambito.

Con la Delibera 273/2013/R/ldr del 25 giugno 2013 - nelle cui premesse l'Autorità ha ribadito la propria competenza ad intervenire sulla materia alla luce di quanto affermato dal Consiglio di Stato nel parere 267/2013 del 25 gennaio 2013 - si è concluso il procedimento e sono stati definiti i criteri per determinare gli importi da restituire agli utenti finali.

Infine con la successiva Delibera del 5 dicembre 2013, n.561/2013/R/ldr, l'Autorità ha pubblicato l'elenco degli Enti d'Ambito ai quali non sono stati formulati rilievi, dovendo di conseguenza, in tali contesti, il Gestore procedere alla restituzione della componente relativa alla remunerazione del capitale investito nel primo documento di fatturazione utile. Inoltre ha intimato agli Enti d'Ambito rimasti inerti di individuare la quota tariffaria da restituire, entro 30 giorni, decorsi i quali detto importo verrà determinato forfaitariamente, nell'ottica di tutela degli utenti.

DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TRA IL DECRETO LEGGE "STABILIZZAZIONE" E LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 199 DEL 2012



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Il Decreto legge 13-8-2011 n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", come risultante dalle modifiche apportate dal D.L. n° 1/2012, detta la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare all' Art. 4 (Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione europea) il legislatore, escludendo dall'applicazione dell'articolo stesso il servizio idrico integrato (ad eccezione delle disposizioni in materia di incompatibilità), il servizio di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale e la gestione delle farmacie comunali ma confermando l'applicazione della normativa al servizio di pubblica illuminazione, reintroduce nel panorama legislativo la quasi totalità delle disposizioni in precedenza contenute nell'art.23-bis e nel regolamento di attuazione dello stesso (DPR 168/2010).

Viene prevista la verifica della realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e l'attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità. All'esito della verifica l'ente adotta una delibera quadro (che per gli enti territoriali con popolazione superiore a 10.000 abitanti deve essere corredata dal parere obbligatorio dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato) che illustra l'istruttoria compiuta ed evidenzia, per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione.

Si potrà comunque procedere alla procedura di affidamento in house solo se il valore economico annuo del servizio oggetto di affidamento non risulti superiore a 200.000 euro.

Viene infine ripristinato il disposto del regime transitorio degli affidamenti non conformi, già individuato nell'abrogato art.23 bis, con il semplice posticipo delle scadenze e con l'introduzione di una deroga all'anticipata cessazione delle gestioni in house o dirette che si aggregano con possibilità di affidamento al nuovo soggetto gestore per un massimo di tre anni. Risultava rilevante per il Gruppo ACEA il comma 32 lettera d) per la quale "gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione in capo a soci pubblici detentori di azioni alla data del 13 agosto 2011, ovvero quella sindacata, si riduca anche progressivamente, attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali, ad una quota non superiore al 40 per cento entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30 per cento entro il 31 dicembre 2015; ove siffatte condizioni non si verifichino, gli affidamenti



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, rispettivamente, alla data del 30 giugno 2013 o del 31 dicembre 2015".

L'articolo 3 bis della norma in oggetto, oltre a prevedere l'ulteriore vincolo per i gestori in house dell'assoggettamento sia al patto di stabilità interno che alle norme pubblicistiche per l'acquisto di beni e servizi e per l'assunzione di personale, istituisce il bacino minimo provinciale entro il quale le Regioni, entro il 30 giugno 2012, dovranno organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali. Il dimensionamento minimo incide inoltre sull'attribuzione, in via prioritaria, dei finanziamenti pubblici, "fatti salvi i finanziamenti ai progetti relativi ai servizi pubblici locali di rilevanza economica cofinanziati con fondi europei".

Con la sentenza n. 199 del 17 luglio 2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. n.138/2011 ("Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dall'Unione europea") convertito, con modificazioni, dalla Legge n°148/2011, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni, in quanto ripristinatorio della normativa abrogata dal referendum del giugno 2011. Infatti, ad avviso della Corte, l'articolo n.4 cit., adottato dopo l'abrogazione a seguito di referendum dell'art. 23-bis del D.L. n. 112/2008 recante la precedente disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, avrebbe dettato una nuova normativa in materia di identica ratio di quella abrogata, riproponendo altresì in modo pressoché letterale diverse disposizioni dell'abrogato art. 23-bis e del regolamento attuativo dello stesso (d.P.R. n. 168 del 2010). La norma in parola, di fatto, avrebbe introdotto una disciplina ben più stringente rispetto al dettato comunitario, ipotesi che la consultazione referendaria aveva inteso escludere.

A seguito della sentenza in parola, deve ritenersi venuto meno, per Acea, il complesso di condizioni alle quali era sottoposta la cessazione degli affidamenti in virtù della normativa previgente.

LA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DOPO LA LEGGE 17 DICEMBRE 2012, N°221 DI CONVERSIONE DEL D.L. 179/2012 (C.D. DECRETO CRESCITA 2).

Il provvedimento in oggetto risulta essere di particolare interesse per la previsione di norme che, di fatto, reintroducono nell'ordinamento interno una disciplina quadro dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. In particolare, nell'art. 34 della L. 221/2012 viene raccolta la disciplina nazionale dei servizi pubblici locali (siano essi a rete o meno) con lo scopo, come si legge nella Relazione Tecnica che accompagnava il disegno di legge, "di assicurare il rispetto dei diritti dell'Unione europea e la certezza



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

provvedimenti legislativi che hanno profondamente modificato l'assetto delle competenze nel servizio idrico integrato. La norma prevede, ora, che "al fine della redazione del Piano economico-finanziario indicato dall'articolo 149, comma 1, lettera d)", il "soggetto competente" "predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas".

SOPPRESSIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA REGOLAZIONE E LA VIGILANZA IN MATERIA DI ACQUA E DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LA VIGILANZA SULLE RISORSE IDRICHE (Co.N.Vi.Ri.) E TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE ALL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS ED IL SISTEMA IDRICO.

La legge n°36/94 (Legge Galli), aveva previsto l'istituzione del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche (CoVIRI), successivamente trasformato in Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche (CoNVIRI), con competenze sul monitoraggio della qualità dei servizi e tutela degli utenti, sulla verifica della corretta redazione dei Piani d'Ambito e in generale con compiti di vigilanza sulla corretta applicazione della riforma del SII.

Nel 2011 con due successivi decreti, è stata abrogata la Co.N.Vi.Ri. e le sue competenze sono state trasferite, prima all'Agenda Nazionale per la regolazione e vigilanza in materia di acqua, di fatto mai diventata operativa, e poi all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I compiti dell'Autorità, elencati nel DPCM del 12 luglio 2012 sono:

- definizione dei livelli minimi di qualità del servizio con potere sanzionatorio;
- predisposizione delle convenzioni tipo;
- definizione delle componenti di costo a base delle tariffe per i servizi idrici;
- predisposizione del metodo tariffario per il Servizio Idrico Integrato, con potere sostitutivo;
- approvazione delle tariffe predisposte dalle Autorità competenti;
- verifica della corretta redazione dei Piani d'Ambito;
- emanazione di direttive per la trasparenza della contabilità;

Lo stesso decreto precisa inoltre che le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità sono da essa esercitate con i poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni stabiliti dalla legge n. 481/95, in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione, nel rispetto degli indirizzi di politica generale formulati dal Parlamento e dal Governo.



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

Si precisa infine che il decreto legge n°145/2013 "Destinazione Italia", convertito con la legge n. 9 del 21 febbraio 2014, interviene sulla legge istitutiva delle autorità indipendenti n.481/95, **modificando la denominazione dell'AEEG in Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI).**

Tale modifica, come si evince dalla relazione introduttiva al testo, è stata dettata dalla necessità di inserire un chiaro riferimento anche al sistema idrico, considerato che la medesima Autorità, da oltre due anni si occupa della regolazione del delicato settore.

SOPPRESSIONE DELLE AUTORITÀ D'AMBITO

La legge 26 marzo 2010, n. 42 introducendo nella legge finanziaria 2010 (L.191/2009) l'art. 186-bis, ha disposto la soppressione delle Autorità d'Ambito, demandando alle Regioni il compito di provvedere, tramite legge, al conferimento delle funzioni ad altri soggetti.

Il termine per l'abolizione, stabilito in un anno a decorrere dall'entrata in vigore della normativa, è stato prorogato più volte, sino ad essere fissato al 31 dicembre 2012. Dunque, a partire dal 1° gennaio 2013, le Autorità d'Ambito sono soppresse e ogni loro atto è da considerarsi nullo.

Dall'analisi della Relazione al Parlamento, presentata il 26 giugno 2013 dall'AEEGSI, è risultato che dodici regioni su diciannove avevano completato il processo di insediamento dei nuovi soggetti. Dal conteggio è esclusa la regione Trentino Alto Adige, che non ha mai legiferato in materia di AATO, per gli effetti della sentenza n.412/1994 della Corte Costituzionale.

Le rimanenti sette regioni, tra cui il Lazio, hanno adottato provvedimenti temporanei, nominando commissari straordinari o individuando specifici regimi transitori.

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma, resta in vigore grazie ad un'interpretazione della normativa, operata dalla Giunta Regionale con delibera n.626 del 21/12/2012.

I risultati della citata Relazione sono stati sostanzialmente confermati dall'intervento del Presidente dell'AEEGSI, esposto in occasione della II Conferenza Nazionale sulla Regolazione dei Servizi Idrici del 13 dicembre 2013.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

GIUDIZIO E.ON. PRODUZIONE S.P.A. CONTRO ACEA, ACEA ATO2 E ACEAELECTRABEL PRODUZIONE

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la

Relazione al Parlamento del 26 giugno 2013

105



acqua

Acea ATO 2 S.p.A.

produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione..

L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate - il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci - andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

ARBITRATO VIANINI LAVORI

L'arbitrato proposto dalla Vianini Lavori S.p.A. (in ATI con la francese STEREAU) si è concluso nel mese di marzo 2013: il Collegio Arbitrale ha ritenuto parzialmente fondate le domande della Vianini (€ 4,2 milioni oltre rivalutazione e interessi) ma ha accolto integralmente la domanda riconvenzionale di ACEA Ato2 per danni da inadempimento: il saldo netto risulta essere a favore di ACEA Ato2.

Il Collegio ha altresì deciso sulla compensazione fra le parti delle spese di giudizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel prossimi mesi la Società sarà impegnata nelle attività per la determinazione tariffaria degli anni 2014 e 2015.

In data 4 marzo 2014, la Conferenza dei Sindaci con deliberazione n.5/2014 ha deliberato la quantificazione del VGR che dovrà essere definitivamente approvata dall'AFEG entro i successivi 30 giorni.

La Delibera 643/2013/R/IDR ha anche introdotto il nuovo Metodo Tariffario Idrico e la Società sarà impegnata, almeno fino alla fine di marzo 2014, nella predisposizione dei dati e nella condivisione con l'Ente d'Ambito della proposta tariffaria riguardante gli anni 2014 e 2015.



acqua

Acea ATO 1 S.p.A.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'Esercizio chiuso al dicembre 2013, pari a 74.862.726,47 euro, come segue:

- € 13.869.155 a Riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera 585/2012/R/idr AEEG,
- € 60.992.449,19 ai Soci,
- € 1.132,27 a riserva straordinaria

L'importo in distribuzione ai soci corrisponde ad un dividendo unitario di € 1,681 per azione.

La Riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera 585/2012/R/idr AEEG viene costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI prevista dal MTI.

Tale riserva è indisponibile e potrà essere liberata successivamente all'avvenuto accertamento, da parte delle Autorità competenti, dei "nuovi investimenti" realizzati con il FoNI.

Il Presidente
Sandro Cecili

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2 cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Essendo Acea Ato 2 S.p.A. ("Acea Ato 2" o "Società") società controllata dall'emittente quotata Acea S.p.A. ("Acea" o "Capogruppo"), ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società di revisione legale da Voi incaricata Reconta Ernst & Young S.p.A. (in seguito anche "Società di Revisione").

Con riguardo ai fatti più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2013 nell'ambito del sistema tariffario del Servizio Idrico Integrato (in seguito anche "SII") si rappresenta quanto segue: (i) il 29 aprile 2013 la Conferenza dei Sindaci (in seguito anche "CdS"), chiamata ad approvare le tariffe 2012 e 2013 secondo il Metodo Tariffario Transitorio, così come previsto dalla delibera 585/2012/R/idr dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (in seguito anche "AEEGSI" o "Autorità"), non si è validamente costituita in quanto non era presente, in termini numerici, la maggioranza degli enti locali convenzionati e, dunque, non ha potuto deliberare. Lo stesso giorno il Commissario Straordinario della Provincia di Roma ha inviato all'Autorità i documenti predisposti dalla Segreteria Tecnica Operativa (in seguito anche "STO") e sottoposti alla CdS; (ii) il 29 novembre 2013, è stato pubblicato il documento di consultazione 550/2013/R/idr che illustra gli orientamenti finali dell'Autorità sulla regolazione tariffaria dei servizi idrici nel primo periodo regolatorio (2012-2015), integrando quanto già definito per la determinazione delle tariffe degli anni 2012 e 2013, con una nuova metodologia di calcolo per gli anni 2014 e 2015; (iii) il 27 dicembre 2013 con la delibera 643/2013/R/idr l'Autorità ha infine approvato il Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2014 e 2015.

Con riguardo ai fatti successivi al 31 dicembre 2013 si segnala quanto segue: (i) il 21 gennaio 2014 la CdS si è validamente costituita e ha deciso di rimandare la determinazione tariffaria per gli anni 2012 e 2013 alla CdS del 27 gennaio 2014; (ii) il 24 gennaio 2014 Acea Ato 2 ha presentato l'istanza di aggiornamento tariffario, dandone comunicazione all'AEEGSI; (iii) il 27 gennaio 2014 la CdS, anche in questo caso validamente costituita, ha stabilito di posticipare ulteriormente l'approvazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 a un incontro successivo; (iv) il 28 gennaio 2014 la delibera di Giunta della Regione Lazio ha approvato le "Linee guida per la predisposizione di una proposta di legge in materia di servizio idrico integrato"; (v) il 6 febbraio 2014 l'Autorità ha inviato all'AATO 2 Lazio Centrale - Roma diffida ad adempiere ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della delibera 643/2013/R/IDR e dell'articolo 3, comma 1, lettera f), del DPCM 20 luglio 2012; (vi) il 4 marzo 2014 si è tenuta la CdS convocata per approvare la tariffa del periodo di regolazione 2012-2013, del piano tariffario e finanziario per il periodo 2012-2032. Con la deliberazione n. 5/2014, la CdS, validamente costituita, ha

preso atto dell'istanza di aggiornamento tariffario formulata dal Gestore e ha approvato i documenti predisposti dalla STO disponendone l'invio alla AEEGSI.

Il bilancio d'esercizio di Acea Ato 2 chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal codice civile agli art. 2423 e seguenti.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (conforme allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (conforme allo schema di cui agli art. 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile) e dalla nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Nel bilancio vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nella Relazione sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Dalla situazione economica della Società emerge che al 31 dicembre 2013 il valore della produzione ammonta a 501.182 mila Euro, rispetto ai 528.205 mila Euro dell'esercizio 2012.

I costi per consumi di materie e servizi esterni, pari a 207.889 mila Euro (al netto dei costi capitalizzati), diminuiscono rispetto al 2012 di 19.539 mila Euro.

Tenuto conto di un costo del lavoro di 69.145 mila Euro (al netto dei costi capitalizzati), emerge un margine operativo lordo di 224.147 mila Euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 13.473 mila Euro.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti, pari a 83.008 mila Euro, diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di 18.707 mila Euro.

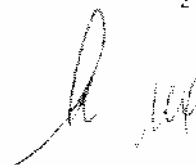
Quanto sopra descritto conduce a un risultato operativo di 141.139 mila Euro, con un incremento rispetto al 2012 pari a 5.234 mila Euro.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di 27.269 mila Euro, con un peggioramento rispetto al precedente esercizio di 895 mila Euro.

L'utile ante imposte di 118.090 mila Euro registra un incremento di 3.453 mila Euro rispetto al precedente esercizio e, dopo le imposte, emerge un utile di esercizio di 74.863 mila Euro, con un incremento rispetto al 2012 pari a 1.468 mila Euro.

Dalla situazione finanziaria della Società emerge che il capitale investito, rispetto al 31 dicembre 2012, aumenta di 105.189 mila Euro per l'effetto combinato dell'incremento del capitale immobilizzato netto (40.337 mila Euro) e del capitale circolante netto (64.852 mila Euro).

Con riguardo alla posizione creditoria e debitoria al 31 dicembre 2013 verso la controllante Acea e Roma Capitale si rappresenta quanto segue: i crediti ammontano complessivamente a 175.983 mila Euro (198.287 mila Euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono per 148.094 mila Euro a crediti verso la controllante Acea e per 27.889 mila Euro a crediti verso Roma Capitale; i debiti verso ammontano complessivamente a 725.474 mila Euro (111.557 mila Euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono per 674.035 mila Euro a debiti verso la controllante Acea e per 51.440 mila Euro a debiti verso Roma Capitale.



Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2011 ed è composto dal Prof. Corrado Gatti (Presidente), dal Dott. Stefano Gazzani (Sindaco effettivo) e dal Dott. Leonardo Quagliata (Sindaco effettivo).

Sono sindaci supplenti il Dott. Roberto Cadoni e il Dott. Nicola Lorito.

Operazioni di particolare rilevanza

Sul punto si rappresenta che:

- nel mese di novembre 2013 è stata effettuata un'operazione tra parti correlate di Acea, per importo "di maggiore rilevanza" (ovvero sopra-soglia), esclusa dal Comitato Operativo Operazioni con Parti Correlate dall'applicazione della procedura operazioni con parti correlate in quanto operazione intercorrente con o tra società controllate da Acea, senza interessi significativi di altre parti correlate. In particolare, ci si riferisce al rinnovo del contratto con Acea Energia S.p.A. per la fornitura di energia elettrica per l'anno solare 2014 e l'estensione del contratto di fornitura negli stessi termini per l'anno solare 2015, salvo ostantive evoluzioni regolatorie dell'AEEG;
- nel mese di novembre è pervenuta la comunicazione di chiusura delle indagini preliminari per il depuratore di Roma Nord con il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti e dipendenti di Acea Ato 2 e Aquaser per presunto sversamento di fanghi al Tevere e frode nei confronti degli obblighi derivanti dalla convenzione di gestione;
- nel mese di dicembre è stata inoltre notificata l'apertura di un nuovo procedimento penale nei confronti di dirigenti della Società per presunto smaltimento non autorizzato presso il depuratore Ponte Lucano di Guidonia di liquami provenienti dai depuratori sequestrati di Montecompati Fontanelle e Carrarecce.

Operazioni atipiche o inusuali

Non ci risultano operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state poste in essere operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi.

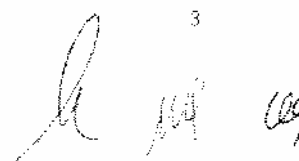
Le operazioni con parti correlate infragruppo consistono di rapporti commerciali con la controllante e con diverse società del Gruppo, nonché di rapporti di natura finanziaria (esclusivamente con Acea). Nei commenti alle voci di bilancio è specificata, laddove significativa, la tipologia delle operazioni infragruppo realizzate, con indicazione dei relativi importi. Nella Relazione sulla Gestione sono indicati i soggetti con i quali la Società è contrattualmente legata, la natura di tali rapporti e i conseguenti effetti economici.

Le operazioni con parti correlate infragruppo da noi esaminate risultano essere di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, organizzativi e finanziari (questi ultimi solo con Acea), e sono regolate a condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non infragruppo sono analiticamente riportate nella Relazione sulla Gestione, nella quale sono riportati anche i conseguenti effetti economici.

Le operazioni da noi esaminate risultano essere, anch'esse, di natura ordinaria, in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa, e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

3



Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in linea con i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Sulla base delle informazioni acquisite e disponibili non abbiamo rilevato violazioni di quanto disposto dalla legge e/o dallo statuto adottato dalla Società, né è emerso il compimento di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- al fine di acquisire conoscenza e di vigilare sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, abbiamo richiesto ai responsabili delle funzioni informazioni sulla composizione dell'organico della Società, sulla struttura interna, sull'operatività e sui rapporti interni in essere tra le funzioni aziendali di maggior rilievo, sulle politiche adottate per la formazione e lo sviluppo del personale, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali relativi alle procedure impiegate e l'analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione del SII nei territori di riferimento, sulla sua prevedibile evoluzione e sui fatti di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, dettagliatamente riportati e descritti nella Relazione sulla Gestione predisposta dagli amministratori. In base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti. Gli incontri hanno avuto ad oggetto uno scambio informativo circa la correttezza delle procedure adottate dalla Società, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché l'esito dei controlli effettuati sui processi aziendali di Acea Ato 2. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e abbiamo acquisito informazioni circa l'attività svolta e lo stato dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito anche "MOG"). A seguito dei

Handwritten signature and initials, possibly representing the members of the Board of Directors or the auditing firm.

suddetti incontri non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del MOG che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Inoltre il Collegio rappresenta che: (i) in data 6 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza (in seguito anche "OdV") nelle persone dell'Avv. Antonio Caporale, in qualità di Presidente, e dell'Avv. Giuseppe Dei Villano, in qualità di membro dell'OdV; (ii) è in corso l'aggiornamento del MOG della Società ai nuovi reati presupposto introdotti con il D.Lgs. n. 190/2012; (iii) nel corso dell'esercizio 2013 sono stati effettuati corsi di formazione in materia 231 per il personale dipendente.

Delle attività in precedenza descritte, svoltesi in forma collegiale, è stato dato atto nei verbali delle n. 6 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2013.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'organico di Acea Ato2 al 31 dicembre 2013 è pari a 1.514 unità (compresi 13 dirigenti) e la presenza media registrata nell'anno è 1.505 risorse (compresi 13 dirigenti).

Inoltre, durante il 2013 sono stati realizzati gli interventi del piano formativo inerente la formazione in ingresso e di aggiornamento. Complessivamente nel corso del 2013 sono stati effettuati 51 corsi a cui hanno partecipato 1.443 risorse effettive.

Il Collegio nel corso delle proprie attività di verifica ha rilevato altresì che durante l'esercizio Acea Ato 2 ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2013, una nuova struttura organizzativa finalizzata al miglioramento della *performance* operativa della Società.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dà atto che la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2013 risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Essa contiene inoltre un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio e sui rischi e le incertezze cui la Società è esposta.

Segnaliamo, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- non ha ricevuto denunce ex art. 2408 codice civile;
- non ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2013, pareri ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. Sul punto lo scrivente Collegio Sindacale rappresenta che, con riguardo alle dimissioni del Consigliere Massimo Milani rassegnate in data 5 febbraio 2013, circostanza di cui il Collegio Sindacale è stato informato in occasione della riunione del 12 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di non procedere ad alcuna cooptazione. Infatti, considerata la naturale decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione di Acea Ato 2 per decorrenza del mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, il Consiglio medesimo, in data 15 febbraio 2013, ha deliberato di non procedere ad alcuna cooptazione, rinviando la nomina di tutti i nuovi Amministratori all'Assemblea di approvazione del bilancio 2012 (tenutasi in data 11 aprile 2013);
- non ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2013, pareri ai sensi dell'art. 2389 codice civile.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre di essere stato informato dalla Società di Revisione che la relazione di quest'ultima contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina normativa e ai principi contabili applicabili, nonché il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio, sarà emessa in data odierna, sarà senza rilievi e conterrà richiami di informativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Proposta all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato in data 20 aprile 2011. Siete pertanto chiamati a nominare ai sensi di legge e dello statuto il nuovo Collegio Sindacale per il prossimo triennio.

Con l'occasione, ringraziamo per la fiducia accordataci durante questi anni di mandato.

Roma, 26 marzo 2014

Prof. Corrado Gatti

Dott. Stefano Gazzani

Dott. Leonardo Quagliata

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Corrado Gatti', the second is 'Stefano Gazzani', and the third is 'Leonardo Quagliata'. The signatures are written in a cursive style and are positioned to the right of the corresponding names.



ACEA AtoZ S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e
dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



Ernst & Young
audit & advisory

Ernst & Young
audit & advisory

Relazione della società di revisione

ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Aq. Azionisti della
ACEA Ato2 S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ACEA Ato2 S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della ACEA Ato2 S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ACEA Ato2 S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società ACEA Ato2 S.p.A..
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:
 - Con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" o già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n.585/2012/R/Idr del 26 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo "tariffario Transitorio" per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n.643/2013/R/IdR con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo "tariffario idrico" per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

Gli Amministratori illustrano nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare:

- o di aver provveduto a determinare i ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo ai Ricavi Garantiti ("VRG") comprensivo della componente tariffaria Fondo anticipazione Nuovi investimenti ("FONI") secondo quanto deliberato dalla Conferenza dei Sindaci ATO2 Lazio Centrale del 4 marzo 2014 e che dovrà essere approvato dall'AEEGSI entro i successivi 30 giorni. Il vincolo di destinazione riferito a quest'ultima componente tariffaria è stato ottemperato, avuto riguardo all'interpretazione della sua

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

L. Nieri

IL SEGRETARIO GENERALE

L. Iudicello

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Capitolina nella seduta del
9 aprile 2014.

Dal Campidoglio, lì

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....